DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 52

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 1 Marzo 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Botte tra minori stranieri la lite prosegue anche in ospedale
A pagina VII

La storia
Tempo di "bati marso": oggi è il capodanno veneto
Favaro a pagina 16

Calcio
Pogba, 4 anni di squalifica per il doping «Cuore spezzato»
Mauro a pagina 21

Allarme di Piantedosi: clima ostile verso la polizia

▶Il ministro dell'Interno dopo i fatti di Pisa: «Aggressività crescente»

«La visione delle immagini degli scontri di Pisa, circolate sui media, ha turbato anche me» ma «Consentitemi di sottolineare il diritto degli appartenenti alle forze di polizia di non subire processi sommari» specie se, come ora, c'è «un clima di crescente aggressività» nei loro confronti. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è intervenuto ieri mattina alla Camera con un'informativa sugli scontri avvenuti con gli studenti a Pisa e Firenze la scorsa settimana. Un intervento, nel pomeriggio replicato al Senato, in cui il responsabile del Viminale ha mantenuto lo stesso profilo seguito dal governo sin da subito. Ha cioè da un lato manifestato massima fiducia nelle forze dell'ordine. E dall'altro ha espresso piena condivisione con le parole del capo dello Stato Sergio Mattarella, secondo cui «con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento».

Malfetano a pagina 5

MINISTRO Piantedosi mentre riferisce in aula sui fatti di Pisa

La guerra
Putin, la minaccia nucleare «E non lasceremo l'Ucraina»

Vladimir Putin evoca lo spettro della "guerra nucleare globale", attacca l'Occidente, si rivolge al popolo russo rivendicando il buon diritto di Mosca a fare la guerra all'Ucraina, anche se la chiama operazione speciale, e favoleggia dell'ottimo stato dell'economia russa infarcendo le oltre due ore di discorso alla nazione di promesse . Una lunga arringa rivolta soprattutto agli elettori che dovranno votare tra il 15 e il 17 marzo.

Ventura a pagina 6

Burocrazia /1
Intercettazioni, lo Stato non paga: l'azienda aspetta i soldi da 12 anni

Angela Pederiva

Passa per Venezia il business delle intercettazioni. O meglio, sarebbe un affare per le imprese se lo Stato saldasse con puntualità il conto, stimato in 200 milioni annui. In realtà da un triennio l'Italia è sotto procedura di infrazione europea per il ritardo nel pagamento delle ditte che noleggiano i sistemi di registrazione all'autorità giudiziaria. È il caso ad esempio di un'azienda che è ormai finita in liquidazione, ma non è ancora riuscita a incassare (...)

Continua a pagina 12

Sara, trovato il corpo dell'ex

▶Recuperato dal fiume il cadavere di Alberto Pittarello, era nel furgone. Si è gettato dopo aver ucciso la compagna

L'analisi
I campanelli d'allarme e le sconfitte solo apparenti

Luca Ricolfi

Apparentemente, la settimana ci restituisce due grandi sconfitti: Giorgia Meloni (e il centro-destra sardo), che ha perso la partita elettorale nell'isola, e il generale Vannacci, finito nel mirino di tre diverse iniziative giudiziario-disciplinari.
La sconfitta del centro-destra in Sardegna brucia perché chiaramente legata a una leggerezza nella scelta del candidato presidente della Regione. (...)

Continua a pagina 23

È finita. Sono le 16.07: il maltempo ha dato un attimo di tregua, la piena del Bacchiglione a Bovolenta, nel Padovano, sta lentamente defluendo e un sommozzatore dei pompieri è riuscito a liberare il corpo di Alberto Pittarello dal suo furgone che dalle undici di martedì mattina, pochi minuti dopo aver ammazzato la compagna di una vita e madre di sua figlia, Sara Buratin, è diventato la sua tomba. Per la giustizia la questione finisce qui: il reo è morto, il reato si estingue con lui. Il cadavere di Pittarello è stato riconosciuto dai suoi parenti e il fascicolo per l'omicidio della mamma 40enne di Bovolenta è già stato chiuso dal pm. Resta il dolore di due famiglie distrutte e una ragazzina di 15 anni la cui infanzia è morta assieme alla mamma, nel momento in cui il papà l'ha assassinata e poi ha deciso di suicidarsi.

Aldighieri e Lucchin a pagina 2

La storia. I compagni del calcetto: «Era provato dalla separazione»

L'ultimo messaggio, poi le coltellate

TOMBA Il recupero del corpo di Pittarello dal Bacchiglione. Aldighieri, Lucchin e Pipia a pagina 3

Burocrazia/2
La macchina è più sicura, ma non per l'Inail: niente incentivi

Cinque anni per dimostrare che la nuova macchina è leggermente diversa dalla vecchia, ma assolve alla stessa funzione. E, soprattutto, è più sicura per l'addetto che la manovra, il che peraltro era l'obiettivo del bando di finanziamento promosso dall'Inail. Questa è l'odissea burocratica vissuta da un'azienda veneta del settore legno, finché nei giorni scorsi il Tribunale amministrativo regionale ha riconosciuto le sue ragioni nella battaglia intrapresa nel giugno del 2018 per ottenere un contributo di 50mila euro.

A pagina 12

Veneto
Lega, nuovi veleni e antichi rancori: lighisti in subbuglio

Alda Vanzan

«Bisogna lavorare, non fare polemiche». Quando a metà mattinata le agenzie di stampa battono la nota del segretario della Lega veneta, c'è chi si domanda: «Ma con chi ce l'ha Alberto Stefani?». In realtà i più attenti avevano già individuato l'obiettivo, perché è vero che da un pezzo i panni sporchi (...)

Continua a pagina 8

Treviso
Il venetista e i milioni spariti in criptovalute Inchiesta per truffa

Truffa, abusivismo finanziario e raccolta abusiva del risparmio. Sono le accuse della Procura di Treviso contro il venetista Gianluca Busato, ingegnere trevigiano di 54 anni, per un presunto raggiro milionario nel campo delle criptovalute. L'ex esponente della Lega, espulso nel 1996, è diventato punto di riferimento della sfera venetista. E proprio dalla causa venetista è nata l'indagine dopo la denuncia di tre imprenditori che sostengono di aver affidato milioni di euro poi spariti.

Pavan a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 * "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

Il femminicidio

Il recupero del corpo di Alberto Pittarello dal fiume Bacchiglione nel Padovano

Sara, il corpo dell'assassino era nel furgone inabissato

▸I sommozzatori hanno recuperato dal fiume il cadavere di Alberto Pittarello

▸Si era gettato nel Bacchiglione dopo aver ucciso l'ex compagna a Bovolenta

IL DELITTO

PADOVA È finita. Sono le 16.07: il maltempo ha dato un attimo di tregua, la piena del Bacchiglione a Bovolenta, nel Padovano, sta lentamente defluendo e un sommozzatore dei pompieri è riuscito a liberare il corpo di Alberto Pittarello dal suo furgone Nissan bianco che dalle undici di martedì mattina, pochi minuti dopo aver ammazzato la compagna di una vita e madre di sua figlia, Sara Buratin, è diventato la sua tomba. Laggiù, nell'oscurità del letto del fiume ingrossato dalla pioggia torrenziale di questi giorni. Sull'argine i pompieri, i carabinieri, pochi curiosi e un uomo che, quasi in trance, guarda le operazioni di recupero. È un cugino di Sara che biascica a denti stretti, parlando più tra sé e sé che con qualcuno: «Sono venuto a vedere se trovano quel pezzo di m...».

I vigili del fuoco sono riusciti in quella che sembrava un'impresa quasi impossibile: faticosamente il corpo del 38enne è stato portato a riva. Per la giustizia la partita finisce qui: il reo è morto, il reato si estingue con lui. Il cadavere di Pittarello è stato riconosciuto dai suoi parenti e il fascicolo per l'omicidio della mamma 40enne di Bovolenta è già stato chiuso dal pubblico ministero Sergio Dini, titolare delle indagini. Si spengono i riflettori e rimane solo il dolore di due famiglie distrutte e una ragazzina di 15 anni la cui infanzia è morta assieme alla mamma, nel momento in cui il papà l'ha assassinata e poi ha deciso di suicidarsi.

IL RECUPERO

È stato difficile. Difficilissimo. Ci sono stati anche momenti in cui si è dubitato, vista la situazione meteo, non solo di riuscire a recuperare il furgone di Pittarello, ma specialmente il corpo. Il Nissan bianco del 38enne è finito giù dall'argine a velocità elevata, ha colpito con il fianco destro l'argine e poi è capottato giù nel Bacchiglione con tutti i finestrini distrutti. L'acqua è entrata subito nell'abitacolo facendo inabissare il mezzo e se il corpo dell'uomo è rimasto dentro al furgone è solo perché era assicurato con le cinture di sicurezza. Altrimenti, probabilmente, non sarebbe mai stato recuperato con il fiume in piena.

Pittarello, secondo gli investigatori dell'Arma, si è buttato in acqua volontariamente, pochi minuti dopo aver accoltellato a morte la compagna nel capanno nel cortile della casa della suocera in via Italia, in linea d'aria a nemmeno un chilometro da lì, martedì mattina tra le 10.05 e le 10.35. Ne sono convinti anche i genitori del 38enne che l'altro giorno hanno detto al sindaco di essere certi che il figlio si era ucciso, perchè non avrebbe potuto sopportare l'orrore del delitto che aveva commesso.

LA DINAMICA

Sara era a casa perché lo studio dentistico di Padova in cui lavorava, il martedì è chiuso. Lui si era preso un giorno di ferie. «Per motivi di famiglia» aveva detto alla sua azienda, una ditta di termoidraulica di Ponte San Nicolò. Voleva portare un motorino alla figlia, da alloggiare in quel capanno costruito da Franco, il papà di Sara per tenerlo al coperto. Poi lì la mattanza: appena messo lo scooter sul cavalletto, mentre Sara era di spalle le ha sferrato due colpi violentissimi con un coltello da escursionismo, che Alberto usava anche per lavoro, tra il collo e la nuca. Coltellate mortali. Poi un'altra ventina di fendenti: l'ultimo all'addome quando la donna era già deceduta. Ma sarà l'autopsia, conferita nella giornata di ieri al medico legale Barbara Bonvicini, a fare piena luce su quella pioggia di fendenti. Sara non ha nemmeno gridato. E mentre il compagno, da cui si era separata non più di 15 giorni prima, tornava nel furgone e poi finiva la sua corsa dentro al Bacchiglione, la mamma di lei, Maria Pasquetto trovava la figlia esanime in una pozza di sangue.

Gli investigatori del Reparto operativo e del Nucleo investigativo del comando provinciale dell'Arma hanno sempre avuto solo una ipotesi: che ad aver ucciso la donna fosse stato il compagno. Il movente? Dopo 17 anni d'amore coronato dalla nascita della loro figliola nel 2008, il sentimento era svanito. Niente litigi, niente tradimenti. Sara aveva deciso di tornare dalla mamma, rimasta oltretutto vedova da soli 3 mesi. Cosa sia scattato nella testa di Pittarello nessuno sa spiegarselo. Diceva di amarla. L'ha fatta uscire di casa con l'inganno e l'ha assassinata a tradimento. Ma questo no. Non è amore.

FELICI Sara Buratin e Alberto Pittarello ai tempi della loro unione

Marco Aldighieri
Marina Lucchin

Il dentista con cui lavorava: «Per me era come una figlia, non ha mai parlato di liti»

IL DOLORE

BOVOLENTA (PADOVA) «Lei era il sole, era la luce per tutti noi, energica e felice. Nei 17 anni con Alberto non mi ha mai parlato né di un litigio, né di una parola storta. Niente di niente. Non ci sappiamo spiegare questa tragedia, non riusciamo a capire. Siamo solo devastati dal dolore che ci è piombato addosso». A parlare, stravolta, affacciandosi alla finestra di casa, è Angela Buratin, la sorella di Sara, che ora ospita la mamma Maria e la nipotina Giada. La madre non vuole tornare a casa, lì dove Sara è stata uccisa. E tutti ora fanno quadrato sulla ragazzina che deve affrontare una perdita devastante.

A pensare a lei è anche Gianluigi Avventi, dentista di Padova per cui lavorava, come assistente alla poltrona, Sara dal lontano 2001. In uno studio per lui insolitamente vuoto e silenzioso, l'assenza di Sara ieri, primo giorno di apertura dopo la tragedia, era più palpabile che mai. «Sto rispondendo a decine di telefonate di pazienti che piangono per Sara. Lei, per me, era come una quarta figlia, a livello personale, e come il prolungamento del mio braccio destro, dal punto di vista lavorativo. Arrivata qua giovanissima, è stata il mio miglior rinvestimento professionale. Non sapeva fare niente, l'ho istruita ed è diventata bravissima. Con il giusto carattere, la giusta empatia col paziente, ma anche una certa fermezza che la rendevano autorevole. Non so come farò senza di lei».

IL DOTTOR AVVENTI: «AVEVA EMPATIA E FERMEZZA. SPERO CHE ENTRAMBE LE FAMIGLIE SIANO UNITE ATTORNO ALLA NIPOTE»

Il dottore racconta come ha saputo della vicenda: «Martedì stavo bevendo il the, quando mi chiama mia figlia e mi dice che una Sara Buratin di Bovolenta era stata uccisa. Ho guardato le notizie on line e in un primo momento, forse sotto choc, ero contento che nella fotografia pubblicata non c'era il brillantino che le avevo impiantato su un dente poco tempo fa. Ho pensato che forse poteva non essere lei. Ma è stata solo l'illusione momentanea di chi non voleva credere a una cosa del genere».

«CI VEDIAMO»

Avventi ricorda: «Lunedì quando abbiamo finito gli appuntamenti mi ha salutato. "Ci vediamo" mi ha detto prima di uscire dalla porta. Come potevo pensare che non l'avrei più rivista?».

Se avesse problemi familiari il dentista non lo sa: «Era davvero come una figlia, la confidenza era tanta, ma Sara era una ragazza riservata. Se voleva mi parlava lei delle cose, sennò io non chiedevo. In questi anni, però, non ho mai avuto sentori di problemi familiari, solo le preoccupazioni di una mamma di una ragazzina adolescente, negli ultimi tempi, com'è normale che sia». Ma no, nessuna "baruffa" in casa, nessuna notizia della separazione.

INSIEME Il dentista padovano Gianluigi Avventi con Sara Buratin, collaboratrice del suo studio da 20 anni

Il femminicidio

Quel messaggio a un amico prima di andare a uccidere

▶Pittarello aveva inviato un Whatsapp e mezz'ora dopo ha incontrato la sua ex

▶Con la compagna la scorsa estate aveva partecipato a un torneo di beach volley

LE TESTIMONIANZE

PIOVE DI SACCO (PADOVA) Alberto Pittarello prima di uccidere l'ex compagna con una ventina di coltellate ha contattato il suo migliore amico, con cui condivideva la passione per la montagna, attraverso un paio di messaggi WhatsApp spediti tra le 9 e le 10. «Come stai?». E l'amico ha risposto: "Sto lavorando».

Alberto lo aveva cercato in cerca di aiuto o di un consiglio? Questa domanda rimarrà per sempre senza una risposta. Poco dopo Alberto con in tasca il suo coltello (i carabinieri hanno già rilevato le impronte) si è diretto con il motorino a casa della mamma di Sara e qui, nel ricovero attrezzi, ha massacrato la madre di sua figlia con venti coltellate per poi uccidersi.

I COMPAGNI

I suoi compagni di squadra mercoledì sera si sono presentati regolarmente al campo, ma non era affatto un allenamento come tutti gli altri. Si sono guardati negli occhi, si sono abbracciati e si sono posti tutti la stessa domanda: «Cosa gli è scattato in testa?».

L'altro ieri sera i ragazzi del Saldoteck Sant'Anna, squadra di calcio a 5 di Piove di Sacco dove giocava Alberto Pittarello fino alla sera prima dell'omicidio, si sono riuniti per provare a metabolizzare facendosi forza.

Tocca ancora una volta a Stefano Luise, dirigente della società che ha già chiesto e ottenuto il rinvio della prossima partita, riassumere lo stato d'animo di una squadra sconvolta. «Alberto aveva detto a tutti che lui e Sara si erano lasciati. Era provato come succede quando una storia finisce. Niente di più. Col sennò di poi....».

IL GIORNO PRIMA DELL'OMICIDIO AVEVA LAVORATO SENZA MOSTRARE TENSIONE E SI ERA ALLENATO CON LA SQUADRA

NESSUN SOSPETTO

Due immagini di Alberto Pittarello, il tecnico che ha accoltellato a morte la compagna con la quale aveva una figlia di 15 anni, e poi si è ucciso gettandosi nel fiume Bacchiglione

Nel messaggio su whatsapp Luise lascia quattro puntini di sospensione che rappresentano tutto lo sgomento davanti ad una tragedia senza alcun segnale premonitore.

Gli ultimi due venerdì sera Pittarello aveva giocato le partite di campionato di serie D facendo due gol e lunedì sera si era allenato regolarmente, come se niente fosse. «Tutti i ragazzi hanno avuto la stessa reazione di incredulità».

L'AZIENDA

Facce sconvolte anche nell'azienda dove Alberto lavorava, la Duò srl di Ponte San Nicolò, una ditta di termoidraulica. Pittarello era entrato lì giovanissimo e i titolari dell'impresa lo conoscevano quasi come uno di famiglia. «Cosa gli sia passato per la testa non lo so. Lunedì ci ha salutato come una giornata qualunque. Negli ultimi giorni era un po' meno allegro del solito, ma niente di particolare. Tutti hanno i loro periodi storti. Non ci aveva detto niente sulla compagna, non sapevamo si fossero lasciati. Da lui non mi sarei mai aspettata una cosa del genere, non era proprio la persona che pensi possa compiere un delitto simile. Era mite, tranquillo. Non abbiamo parole».

LO SPORT

La stessa incredulità accompagna il tono di voce di Stefano Varotto, un amico della coppia che con l'associazione Be-Team organizza ogni estate tornei sportivi a Bovolenta. «Lo scorso luglio Alberto e Sara avevano partecipato al torneo di beach volley giocando in squadra assieme. Sara mi aveva dato una mano ad organizzare il torneo e veniva ogni sera, anche quando non doveva giocare. Era una forza della natura, faceva ogni cosa con il sorriso e non chiedeva mai nulla in cambio se non al massimo una Coca Cola per la figlia che veniva con lei».

E Alberto che persona era? «Ora non so proprio che pensiero fare perché ciò che è successo è una tragedia che ha colpito tutti ed è davvero tutto difficile da comprendere. Ero già stato molto addolorato per la tragedia di Giulia Cecchettin. Viverne un'altra da vicino ti mette davvero davanti al problema».

M.A. - M.Luc. - G.Pip.

«Lei lavorava per me anche nel mio studio nel Vicentino. Poi quando è diventata mamma ha mantenuto solamente l'impegno dello studio di Padova così aveva un paio di giorni a casa per curare la famiglia e le sue cose. In venti e passa anni credo non si sia presa complessivamente neanche una settimana di malattia. Era una perla e lo dico perché lo penso, non perché ora non c'è più. Il pensiero adesso di dover trovare un'altra assistente mi atterrisce, tanto che per far fronte all'emergenza di questi giorni ho chiesto a una mia vecchia collaboratrice di aiutarmi. Non me la sento nemmeno di dover fare dei colloqui».

Avventi conosce bene le famiglie sia Buratin che Pittarello. «L'ultima volta che li ho visti tutti è stato per il funerale del papà di Sara. Tutte persone a modo. Anche Alberto. Ora spero che i nonni facciano quadrato intorno alla ragazzina perché avrà bisogno del sostegno di tutti per andare avanti, spero non ci siano litigi o contrasti per quel che è avvenuto. Ora bisogna concentrarsi su di lei».

M.Luc.

INTERSPAR

Sottocosto

Dal 29 febbraio al 9 marzo 2024

Pezzi disponibili
350

**IPhone 13
128 GB Apple**

Sconto 27 %

Sottocosto

~~759 €~~ 549,00 €/pz

Risparmi 210 €

Pezzi disponibili
2.400

**Guanciale Comfort
Memory con fodera
jacquard 50 x 80 cm
Bassetti**

Sconto 54 %

Sottocosto

~~19,90 €~~ 8,99 €/pz

Risparmi 10,91 €

PRODOTTO
ITALIANO

80 Tabs

Pezzi disponibili
9.100

**Detergente
lavastoviglie
Finish**

Sconto 64 %

Sottocosto

~~19,90 €~~ 6,99 €/pz

Pezzi disponibili
18.000

**Amarone
della Valpolicella
Ca' Vendri**
750 ml - 17,20 €/L

Sconto 50 %

Sottocosto

~~25,80 €~~ 12,90 €/pz

4x 400 g

Pezzi disponibili
25.000

**Passata
di pomodoro
Mutti**
1,35 €/kg

Sconto 56 %

Sottocosto

~~4,99 €~~ 2,19 €/conf

Pezzi disponibili
40.000

**Pizza Margherita
26x38 Italpizza**
485 g - 4,93 €/kg

Sconto 50 %

Sottocosto

~~4,79 €~~ 2,39 €/pz

1 kg

Pezzi disponibili
22.000

**Caffè
Crema&Gusto
Forte Lavazza**
4 X 250 g

Sconto 34 %

Sottocosto

~~8,99 €~~ 5,89 €/conf

0,80 €/L

valigetta 6x1 L

Pezzi disponibili
15.000

**Latte UHT
Parzialmente
Scremato
Microfiltrato
Sterilgarda**

Sconto 30 %

Sottocosto

~~6,90 €~~ 4,79 €/conf

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso.

Sfoglia il volantino digitale

Il clima nelle piazze

Piantedosi sui fatti di Pisa «Aggressività crescente contro le forze dell'ordine»

▶L'informativa del ministro: «Le cariche per garantire l'incolumità degli agenti»

▶Il responsabile del Viminale: «Quelle immagini hanno turbato anche me»

LA GIORNATA

ROMA «La visione delle immagini degli scontri di Pisa, circolate sui media, ha turbato anche me» ma «consentitemi di sottolineare il diritto degli appartenenti alle forze di polizia di non subire processi sommari» specie se, come ora, c'è «un clima di crescente aggressività» nei loro confronti.

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è intervenuto ieri mattina alla Camera con un'informativa sugli scontri avvenuti con gli studenti a Pisa e Firenze la scorsa settimana. Un intervento, nel pomeriggio replicato al Senato, in cui il responsabile del Viminale ha mantenuto lo stesso profilo seguito dal governo sin da subito. Ha cioè da un lato espresso massima fiducia nelle forze dell'ordine, sottolineando di aver ricevuto dalla premier Giorgia Meloni l'ok per affrontare la questione del rinnovo del contratto (ieri, peraltro, ha anche incontrato i loro rappresentanti sindacali), con tanto di nuovo Pacchetto sicurezza in arrivo alla Camera dopo gli stanziamenti già previsti in legge di Bilancio. E dall'altro piena condivisione con le parole del capo dello Stato Sergio Mattarella, secondo cui «con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento». Nessun richiamo però alle responsabilità di quanto avvenuto.

Se il ministro ha evitato riferimenti alla dirigente rimossa dopo gli episodi di Pisa e Firenze, ha però parlato genericamente di verifiche che saranno fatte con «rigore e trasparenza». «Quando si giunge al contatto fisico con ragazzi minorenni è comunque una sconfitta ed è ancor più necessario svolgere ogni verifica» ha detto infatti Piantedosi prima di passare all'attesa ricostruzione di quanto accaduto a Pisa venerdì scorso.

LA RICOSTRUZIONE

La sintesi del ministro è che gli episodi sarebbero scaturiti da un mancato rispetto delle regole. La manifestazione sarebbe infatti stata concepita «in totale violazione di legge» dato che «non era stato presentato alcun preavviso alla questura». Tant'è che la questura, ha aggiunto il titolare del Viminale, «avendone avuta notizia, ha cercato più volte, senza esito» di ottenere informazioni sul tipo di «iniziativa che sarebbe stata svolta e sul relativo percorso, al fine di poter disporre idonei servizi di ordine pubblico». La collaborazione da parte dei manifestanti, ha sottolineato ricordando il ferimento di 17 manifestanti, due agenti e la denuncia di 4 maggiorenni con precedenti per violazione dell'ordine pubblico, è però stata nulla. Secondo il ministro gli scontri - su cui sono in corso indagini dei carabinieri - si sono quindi verificati perché «per garantire l'incolumità degli operatori di polizia, compressi contro l'automezzo collocato alle loro spalle, veniva effettuata una carica di alleggerimento». In precedenza invece gli agenti avevano tenuto la posizione «utilizzando i soli scudi, nonostante i manifestanti continuassero a mettere in atto una pressione con spinte, calci, insulti, sputi e tentativi di sottrarre gli scudi». Anche in occasione del corteo di Firenze, dove ci sono stati 18 feriti, di cui 10 minorenni, per Piantedosi «i manifestanti hanno posto in essere ripetuti tentativi di sfondamento, respinti dal personale di polizia, anche grazie al successivo intervento di due squadre di rinforzo del Reparto Mobile».

I CONCETTI

Uno dei concetti che Piantedosi ha tenuto più a sottolineare è il ruolo del governo, per niente interessato dalla «presunta strategia di contrazione della libertà di espressione in Italia» di cui hanno parlato le opposizioni. Né da un presunto progetto di repressione del dissenso politico: «Non vi è, e mai vi potrà essere, alcuna direttiva ministeriale in tal senso e, neanche, indicazioni volte a cambiare le regole operative di gestione dell'ordine pubblico». Quella del ministro è però anche una fotografia del momento iniziato dopo il 7 ottobre e in vista di un "periodo caratterizzato da crisi internazionali": c'è stata, ha spiegato il ministro, «un'ampia e variegata mobilitazione filopalestinese» riconducibile all'area antagonista e «un clima di crescente aggressività nei confronti delle Forze dell'ordine» per «provocare reazioni» e «aumentare il livello di contrapposizione fra la "piazza" e le Istituzioni». E quindi, ha auspicato il ministro, deve esserci «da parte di tutte le forze politiche una comune volontà di abbassare i toni, senza mai rinunciare alla dialettica democratica».

Dura la reazione dell'opposizione. «Agli studenti sugli spalti qui in Tribuna, al suo posto, avrei chiesto scusa» l'attacco della deputata M5s Vittoria Baldino. «Il tema non è la condanna della polizia o delle forze dell'ordine, ma di come vengono gestite a volte delle piazze» ha precisato il dem Matteo Murri, in linea con Marco Grimaldi (AVS) che ha invece invitato a mettere i codici identificativi sui caschi. Dal canto suo la deputata di Azione Giulia Pastorella ha chiesto di «capire in quell'1,5% delle manifestazioni in cui, dice il ministro, che qualcosa è andato storto, cosa sia successo».

Francesco Malfetano

Un momento dell'informativa di Matteo Piantedosi, ministro degli Interni, nato a Napoli il 20 aprile 1963, è già stato al Viminale come capo di gabinetto del ministro Salvini

I PRECEDENTI

1 Gli antagonisti di Firenze
Il 25 aprile 2018, militanti del Collettivo Antagonista Studentesco e dello Spazio IAM hanno tentato di turbare lo svolgimento della cerimonia del Comune: 4 arrestati

2 Il 1 maggio del 2019
A Torino, il gruppo antagonista formato da militanti di Askatasuna, No TAV e Collettivi studenteschi ha lanciato oggetti e bottiglie verso gli esponenti Pd e gli agenti: 47 denunce

3 Gli scontri al Pantheon
Fumogeni e bombe carta agli agenti dai 200 dei collettivi e dei centri sociali, radunatisi per commemorare la morte di un giovane nell'alternanza scuola-lavoro: 14 i denunciati

4 Il corteo di Torino
A Torino, esponenti di Askatasuna, anarchici e studenti hanno cercato di sfondare lo sbarramento dei blindati per un corteo non autorizzato: 17 i denunciati

«DAL 7 OTTOBRE C'È UN'AMPIA E VARIEGATA MOBILITAZIONE FILO-PALESTINESE» LE OPPOSIZIONI: CHIEDA SCUSA AGLI STUDENTI

Schlein: Meloni venga in Aula E la Lega difende la polizia: «Delegittimarla è pericoloso»

LE REAZIONI

ROMA «Chieda scusa per gli errori fatti». È un coro, quello che dalle opposizioni si leva verso il titolare degli Interni Matteo Piantedosi. Mentre il centrodestra fa quadrato attorno al suo ministro: «Sbagliato processare migliaia di donne e uomini delle forze dell'ordine per gli errori di qualcuno». L'informativa urgente del capo del Viminale, prima alla Camera e poi al Senato, non basta a placare le polemiche sulle cariche contro gli studenti di Pisa. E così le manganellate continuano a tenere banco anche fuori dalle aule del Parlamento.

Comincia Elly Schlein, che alla Camera aveva preferito mandare avanti il responsabile sicurezza dem Mauro Berruto. «Alle critiche fatte all'intervento di Piantedosi ne voglio aggiungere una», attacca la leader dem dal Nazareno: «Il fatto che mancasse una parola di solidarietà verso i ragazzi feriti a Pisa, per lo più minori, come non c'è stata da Meloni. Inaccettabile». Del resto la premier (che mercoledì sera aveva rimarcato che «sarebbe pericoloso togliere il sostegno delle istituzioni alla polizia») per Schlein «ha avuto il tempo per ridere e fare battute» durante la cena con la stampa estera, punge, «ma non per questo». Dunque «smetta di nascondersi dietro ai suoi ministri e venga in Aula». E poi: noi – è la linea – abbiamo ribadito la solidarietà agli agenti colpiti a Torino. Invece «è molto irresponsabile la strumentalizzazione della destra» dopo l'intervento di Sergio Mattarella, quando «Fratelli d'Italia esce con una nota in cui dà la colpa delle violenze alla sinistra. Parole irresponsabili». Replicano da FdI: parole «false e ipocrite», il governo ha espresso solidarietà agli studenti e Schlein «ha perso l'occasione per tacere». Piuttosto, ribattono i meloniani, la leader del Pd intervenga «sul vergognoso e ignobile attacco quotidiano di De Luca contro il presidente del Consiglio». Dall'Aquila, dov'è in campagna elettorale per le Regionali, sposa la cause della protesta Giuseppe Conte. «Lo stato di diritto – avverte il leader stellato – significa che ci sono dei principi costituzionali da rispettare, come la libertà di manifestazione e del pensiero». E che ci siano studenti che «vogliono esprimere le loro preoccupazioni di fronte al massacro di Gaza lo trovo un fatto assolutamente democratico e positivo».

LA LEADER DEL PD CRITICA IL PREMIER: «NESSUNA SOLIDARIETÀ AGLI STUDENTI COLPITI» LA REPLICA DI FDI: INTERVENGA SU DE LUCA

BOTTA E RISPOSTA

Mentre Carlo Calenda, dal canto suo, invita tutti a «non soffiare sul fuoco». «L'ultima cosa di cui abbiamo bisogno è che la piazza torni a essere violenta», interviene da Firenze il leader di Azione, che sulle proteste invoca «calma e gesso». E dunque, osserva, «non si risponde a un errore della polizia dando addosso alla polizia, tirando le cose agli agenti». Ma, aggiunge, «se sono studenti medi che protestano li si respinge con gli scudi e non li si fa passare, non si inseguono a manganellate». E se da «Europa Riccardo Magi torna a chiedere l'uso di codici identificativi sui caschi e le divise degli agenti, di tutt'altro avviso sono le posizioni nel centrodestra.

Al Senato, dopo l'informativa di Piantedosi, tuona contro le opposizioni la capogruppo di Forza Italia Licia Ronzulli: «State armando la mano di quanti scenderanno in piazza per dichiarare guerra agli uomini in divisa». Avverte il segretario azzurro Antonio Tajani: «Fare il processo alle forze dell'ordine è un grave sbaglio», perché «non si può pensare che l'errore di qualcuno possa essere imputato a migliaia di uomini e donne che guadagnano poco e rischiano la pelle». Sulla stessa lunghezza d'onda l'altro vicepremier, Matteo Salvini. Le immagini di Pisa, spiega, «mi hanno fatto sicuramente impressione». Ma «mettere in discussione centinaia di migliaia di donne e uomini in divisa – mette in chiaro il leader della Lega – è pericoloso per la tenuta della Repubblica». E «quando la gente manifesta chiedendo l'autorizzazione e non insultando i poliziotti o sputandogli addosso non rischia nulla».

A. Bul.

Al Senato Durante l'informativa

Sensi e la caricatura di Piantedosi

Il senatore del Pd Filippo Sensi nel corso dell'informativa da parte del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sui fatti riguardanti la manifestazione a Pisa e le forze dell'ordine, realizza una caricatura del ministro con il manganello.

La nuova Guerra Fredda

La Nato ricordi il destino di chi ha inviato truppe nelle nostre terre

Un conflitto allargato significherebbe la fine della civiltà

Putin, la minaccia nucleare «E non lasceremo l'Ucraina»

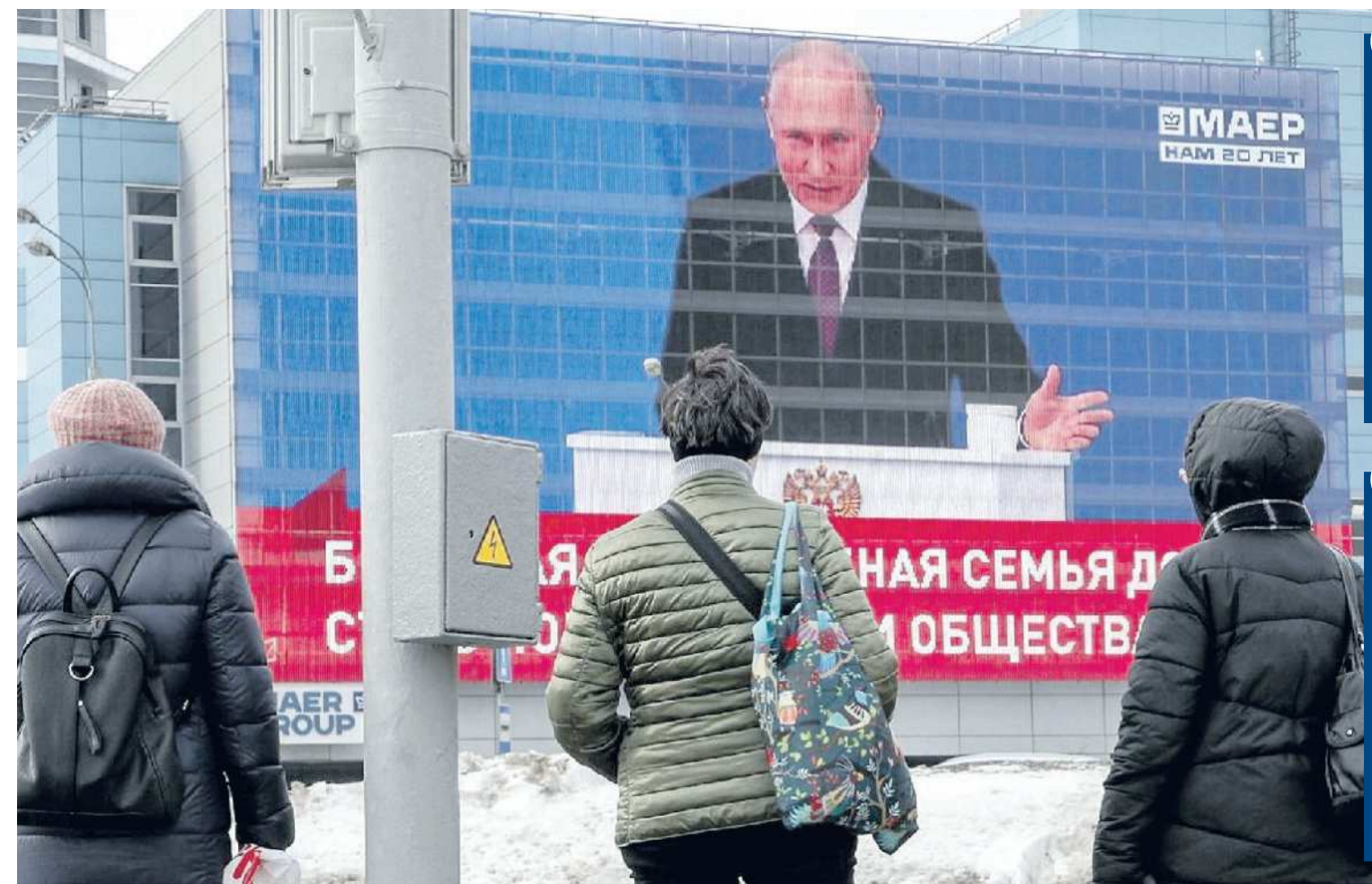
▸L'avvertimento dello zar all'Occidente «Siamo in grado di colpirvi ovunque» ▸Ma il suo è un discorso elettorale tra salario minimo e famiglia tradizionale

IL DISCORSO

ROMA Vladimir Putin evoca lo spettro della «guerra nucleare globale», attacca l'Occidente, si rivolge al popolo russo rivendicando il buon diritto di Mosca a fare la guerra all'Ucraina, anche se la chiama operazione speciale, e favoleggia dell'ottimo stato dell'economia russa infarcendo le oltre due ore di discorso alla nazione di promesse soprattutto per le famiglie che vogliono fare figli. Una lunga arringa rivolta per lo più agli elettori che dovranno andare alle urne nell'immensa Federazione russa fra il 15 e il 17 marzo, con l'obiettivo di strappare un quinto mandato di sei anni che dovrà essere un'investitura plebiscitaria, un sì corale alla guerra, il coronamento della carriera da dittatore postsovietico che riesuma la tradizione imperiale degli Zar.

Il presidente russo, Putin, parla davanti al Parlamento riunito, in un discorso rimandato in tutta la Federazione su tutti gli schermi possibili, dalla tv ai cartelloni per le strade. E alla presenza di tutte le autorità più alte del Paese, non solo politiche ma industriali e burocratiche, al Gostinnij Dvor, centro congressi e commerciale che si trova accanto al Cremlino. E replica senza nominarlo anche al presidente francese, Emmanuel Macron, che non ha escluso l'invio in Ucraina di truppe occidentali (smentito però dalla Nato e dagli alleati). In Occidente, dice Putin, «devono finalmente capire che abbiamo anche armi, e loro lo sanno, che possono colpire gli obiettivi sul loro territorio. Adesso hanno cominciato a parlare di mandare contingenti militari Nato in Ucraina. Ricordiamo – ammonisce – il destino di coloro che in passato hanno inviato le loro armate nel territorio del nostro Paese». Da Napoleone a Hitler, sottintende. «Tuttavia – chiosa – le conseguenze sarebbero davvero tragiche per loro».

LA GUERRA

In Occidente pensano che quanto sta succedendo in Ucraina «sia un cartone animato, ma ciò che si stanno inventando ora e con cui spaventano il mondo intero costituisce la minaccia di un conflitto con l'uso delle armi nucleari, significherebbe la distruzione della civiltà». Ancora un riferimento all'Unione europea che vorrebbe potenziare l'industria della difesa. «Cercano – spiega Putin – di trascinarci in una corsa agli armamenti, ripetendo il trucco che ebbe successo negli anni Ottanta con l'Urss, che spendeva il 13 per cento del Pil per la Difesa mentre la Russia ora il 6 per cento». Putin brandisce «il lavoro sulle nuove armi, che abbiamo già fatto e se ne parlerà presto», e annuncia la consegna all'esercito dei primi nuovi missili intercontinentali balistici pesanti Sarmat. Al contrario, l'allarme americano per le testate nucleari russe nello spazio sarebbe soltanto «una bufala».

DUE ORE DI MONOLOGO PER PREPARARE LE PRESIDENZIALI: «PRESTO IL MONDO SCOPRIRÀ LE NOSTRE NUOVE ARMI»

Nessuna ripresa, nel discorso di Putin, della minaccia dell'altro ieri sulle rivendicazioni dell'enclave filorussa della Transnistria in Moldavia. Ma sull'Ucraina il linguaggio resta quello di sempre. «Non ci ritireremo mai».

Inevitabile la retorica bellica con l'omaggio alle forze che stanno combattendo (stime occidentali parlano di oltre 300mila militari russi morti al fronte). «I nostri soldati non indietreggeranno, non falliranno, non tradiranno». Per il resto, il discorso è soprattutto rivolto all'economia e alle promesse elettorali: 825 milioni di dollari per le 39 regioni russe con il tasso di natalità più basso, aumento del salario minimo a 390 dollari, un vasto piano sanitario con innalzamento dell'aspettativa media di vita da 73 a 78 anni «per portarla poi a oltre 80». Quanto ai poveri, sarebbero 13 milioni, il 9 per cento della popolazione. Ma nel 2023, anche grazie all'impulso dell'industria della difesa, il Pil russo ha registrato una crescita del 3.6 per cento.

Per Putin, Mosca è tutt'altro che isolata, anzi sta dalla parte giusta: il peso economico dei Brics (i grandi Paesi emergenti) continuerà a crescere, mentre quello dei Paesi del G7 a scendere. «Questa è una realtà oggettiva, non si scappa. Lo stesso vale per l'Ucraina».

LA FAMIGLIA

Tossisce spesso, Putin, ma attribuisce la tosse ai condizionatori d'aria. Ritrova la voce quando inforca il suo cavallo di battaglia, la difesa della famiglia tradizionale, e dei valori della società cristiano-ortodossa. «La Russia è stata e rimane una roccaforte dei valori su cui è costruita la civiltà umana. E la nostra scelta è condivisa dalla maggior parte della gente del mondo, compresi milioni di cittadini dei Paesi occidentali». Gli analisti contano 80 applausi, ma – commenta Andrei Koleshnikov, della fondazione americana Carnegie Endowement for International Peace – sono applausi di maniera, di epoca brezneviana.

Marco Ventura

Fermato il direttore di Novaya Gazeta

Sergey Sokolov

IL CASO

MOSCA Il regime di Putin continua il suo giro di vite sul dissenso facendo arrestare, processare e multare in tempi record il direttore del giornale indipendente russo Novaya Gazeta, Sergey Sokolov. L'accusa è quella di «discredito dell'esercito», uno strumento con cui Mosca prende di mira chiunque si schieri contro l'invasione dell'Ucraina. Il direttore della celebre testata investigativa per la quale lavorava Anna Politkovskaya - assassinata nel 2006 - è stato infatti arrestato ieri mattina dagli agenti del centro E, la polizia anti-estremismo (ma il governo russo usa l'etichetta di estremista per colpire gli oppositori), e nella stessa serata di ieri è stato condannato a una multa di 30.000 rubli (circa 300 euro), a quanto pare per un articolo sulla guerra pubblicato dal giornale a dicembre.

Telecamere, agenti al cimitero, filo spinato Oggi addio a Navalny: chi partecipa rischia

IL CASO

ROMA Nessun carro funebre disponibile a portare il feretro in chiesa. Secondo uno dei vecchi collaboratori di Alexei Navalny, Leonid Volkov, le ditte «hanno ricevuto chiamate da sconosciuti che li minacciavano affinché non prendessero il corpo di Alexei dall'obitorio». La paura di essere considerati vicini a un dissidente e di essere arrestati. L'avvertimento rivolto ai docenti e agli studenti sulle conseguenze di partecipare ad eventuali manifestazioni non autorizzate, con tanto di video inviato sulla piattaforma Edinyurok.rf. È in questo clima di paura e sospetti che si svolgono oggi i funerali di Navalny: un test importante per Mosca e soprattutto per il presidente russo, Vladimir Putin, che all'indomani del suo discorso all'Assemblea Federale vede celebrarsi un rito dal grande significato simbolico. Il funerale, previsto per le 14 ora locale nella chiesa dell'Icona della Madre di Dio, è un banco di prova. Non per la tenuta della leadership di Putin, garantita in vista delle elezioni, ma come termometro della stessa opposizione. E chi partecipa rischia grosso. Chiunque sicuramente verrà schedato e in una giornata ad alta tensione si temono molti arresti.

L'omaggio ad Alexei Navalny

ESEQUIE BLINDATE PER L'ULTIMO SALUTO AL DISSIDENTE RUSSO VIETATI VIDEO E REGISTRAZIONI

LA MOBILITAZIONE

Il quartiere di Maryno, nella parte sudorientale della capitale russa, è blindato. Tra i suoi iconici condomini rotondi e a forma di torre, dove i Navalny hanno sempre vissuto, si respira la tensione che tradizionalmente circonda la vita del dissidente. A essere blindato, persino con il filo spinato, è anche il cimitero di Borisov, dove riposerà la salma del dissidente morto nella colonia penale "Lupo polare" il 16 febbraio. Il sito Meduza, vicino all'opposizione e uno degli strumenti di Navalny e del team per comunicare con il mondo, ha riferito che da ieri la polizia ha iniziato a pattugliare la zona vicina al cimitero, e la chiesa. E vicino a entrambi i luoghi sono state messe delle transenne per rendere più difficoltoso l'accesso. Sopra l'altare della chiesa, i collaboratori di Navalny hanno detto che è stata anche installata una telecamera: uno degli occhi con cui le forze di sicurezza russa vigileranno su chi ne prenderà parte. Tutto sarà trasmesso dal canale YouTube del defunto oppositore di Putin. Mentre durante la cerimonia, i funzionari del governo hanno già fatto capire che non saranno permesse registrazioni audio o video. Per il capo del Cremlino è essenziale evitare momenti di imbarazzo.

LA CERIMONIA

Alcuni rappresentanti politici occidentali saranno presenti alla cerimonia. Per l'Italia, secondo fonti della Farnesina, l'incaricato d'affari dell'ambasciata a Mosca. Ma quello che preme al presidente russo è evitare che la cerimonia funebre e la tumulazione diventino momento di ritrovo per chi sfiderà le rigide misure di sicurezza imposte nella capitale. Navalny è sempre stato una spina nel fianco per il sistema di potere del leader russo. La sua morte è arrivata a poche settimane da un voto che può consacrare definitivamente l'attuale presidente come leader centrale della storia recente del Paese. Ma il suo obiettivo è quello di capire se qualcuno dei suoi "figli" infrangerà la paura di partecipare al funerale di Navalny. Che lui aveva preferito allontanare dal mondo spedendolo nell'estremo nord del Paese.

Lorenzo Vita

Le tensioni in Medio Oriente

Cento civili uccisi a Gaza erano in coda per gli aiuti

▶Israele: solo un decimo vittime degli spari gli altri sono stati travolti nella calca

▶Lo sdegno di Biden: «Incidente molto grave, servono soccorsi umanitari»

IL CASO

ROMA Un altro massacro. Un nuovo colpo alle trattative sul cessate il fuoco. Hamas dice che ora non ci sono le condizioni per concludere il negoziato, ma questo significa che proseguirà una guerra che ha causato già 30mila morti tra i palestinesi e che si allontana la liberazione dei 134 israeliani - anche donne, minori e anziani - rapiti il 7 ottobre. Dozzine di palestinesi morti quando aspettavano di ricevere aiuti umanitari. Una trentina di camion sono giunti a Gaza City e sono stati circondati dalla folla. I militari israeliani hanno cominciato a sparare. I numeri: per Al Jazeera, che cita fonti di Hamas, le vittime sono 112, 760 i feriti. Israele non li smentisce, ma sostiene che solo una decina sono stati uccisi dai militari che tentavano di respingere l'assalto della folla, gli altri hanno perso la vita per la calca o perché travolti dai camion che tentavano di allontanarsi. La Casa Bianca ha parlato di «grave incidente, i negoziati saranno più complicati ora» e ha aggiunto: «Piangiamo la perdita di vite innocenti e riconosciamo la terribile situazione umanitaria a Gaza, dove palestinesi innocenti stanno solo cercando di nutrire le loro famiglie». Biden ha chiesto conto a Israele di quanto successo. Il portavoce del Dipartimento di Stato Matthew Miller: «Siamo in contatto con il governo israeliano e abbiamo capito che un'indagine è in corso».

SCENARI

Ripercorriamo le ricostruzioni discordanti diffuse ieri. Ore 4 del mattino: una trentina di mezzi pesanti, guidati da autisti palestinesi, sono diretti nel quartiere Rimal, dalla parte del mare, a Gaza City. Secondo la versione di Hamas quando la folla, formata da disperati affamati, si avvicina per ricevere il cibo, i militari israeliani sparano, uccidendo almeno 112 persone. L'Idf, le forze armate dello Stato ebraico, danno una ricostruzione differente e più articolata, pubblicando le immagini riprese dall'alto in cui si vedono, come puntini, centinaia di disperati che si accalcano attorno ai camion. Dicono i portavoce dell'Idf: gli episodi sono stati due. Alle 4 i camion con gli aiuti umanitari arrivano sulla costa di Gaza City, migliaia di palestinesi - è sempre la versione dell'Idf - circondano i mezzi, questo provoca una calca fuori controllo. I camion non si fermano perché gli autisti sono spaventati, «dozzine di palestinesi vengono investiti e restano uccisi o feriti». Prosegue l'Idf: alcuni camion riescono poi a raggiungere Rimal, qui sono circondati da uomini armati che tentano di saccheggiarli. Una parte dei palestinesi si dirige verso una postazione di militari israeliani che spara per difendersi dall'assalto: prima colpi di avvertimento in aria, poi «alle gambe di chi continuava ad avanzare». Tesi degli israeliani: solo una decina sono morti per colpi di armi da fuoco, a dozzine hanno perso la vita per la calca o perché investiti. C'è infine una terza versione, fornita da un giornalista palestinese, Khaedeer Al Za'anoun alla Cnn: è vero che molti sono morti travolti dal convoglio, ma solo perché stavano fuggendo dai colpi d'arma da fuoco dell'esercito israeliano, «mentre almeno venti sono stati uccisi direttamente dagli spari». A completare lo scenario che ha scosso tutto il mondo, ci sono le frasi impietose del più estremista dei ministri del governo israeliano, Ben Gvir, con una conclusione paradossale di fronte a un centinaio di morti palestinesi: bisogna cessare l'invio degli aiuti per non mettere in pericolo i soldati israeliani.

SGOMENTO

Ieri anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni è intervenuta sgomenta per il numero dei morti nella Striscia durante la consegna del cibo. Ha spiegato: «È urgente che Israele accerti la dinamica dei fatti e le relative responsabilità. Le nuove e numerose vittime civili impongono di intensificare immediatamente gli sforzi sui negoziati in atto per creare le condizioni per un cessate il fuoco e per la liberazione degli ostaggi». Oggi a Washington Giorgia Meloni incontrerà Biden alla Casa Bianca. Il presidente americano ha preso subito posizione sul dramma di Gaza. Ha ricordato che ora sarà più complicato raggiungere un'intesa per il cessate il fuoco entro lunedì, come aveva auspicato nei giorni scorsi: «Stiamo esaminando varie versioni contraddittorie sulla sparatoria a Gaza. Questo episodio complicherà le trattative. È probabile che non ci sarà un cessate il fuoco temporaneo entro lunedì». In serata Netanyahu ha parlato in tv e i proclami proposti sono più o meno simili a quelli degli ultimi mesi, continuando a dare per certo l'attacco di terra anche a Rafah: «Non cederemo ad Hamas e continueremo la guerra finché non avremo raggiunto una vittoria decisiva. La vittoria su Hamas arriverà eliminando tutte le sue brigate dal centro e dal sud della Striscia di Gaza». Sui negoziati: «La pressione per finire la guerra contro Hamas sta crescendo, ma andremo avanti. Ancora non si può dire se raggiungeremo un accordo nei prossimi giorni ma certo non accetteremo le richieste fantasiose di Hamas». Ieri sera si è riunito il Consiglio di sicurezza dell'Onu. Hamas ripete: i negoziati ora potrebbero fermarsi, «non sono un processo aperto a scapito del sangue del nostro popolo».

Mauro Evangelisti

Gli spari e la ressa che si è creata dopo hanno causato anche 760 feriti e molti di loro sono bambini che aspettavano il cibo

L'OCCHIO DEL DRONE PRIMA DELLA STRAGE

Le immagini dei palestinesi in coda a Gaza per gli aiuti alimentari, ripresi dal drone prima della strage. Poco dopo le truppe israeliane hanno iniziato a sparare sulla folla. Tel Aviv ha confermato l'attacco contro chi accerchiava il camion: «Minaccia per le truppe»

Il sì dell'Iran all'offensiva di Hezbollah Tel Aviv pronta al blitz, l'alt degli Usa

L'ALLARME

ROMA Dall'inizio della guerra nella Striscia di Gaza, uno degli incubi dell'amministrazione Biden è che l'incendio divampi oltre i confini dell'exclave palestinese. Un rogo in grado di destabilizzare l'intera regione. E che ha uno dei suoi inneschi più pericolosi nel Libano del sud, dove dal 7 ottobre, Israele e la milizia sciita di Hezbollah combattono una guerra "a bassa intensità" fatta di missili, raid e minacce sempre meno velate. Per i funzionari statunitensi sentiti dalla Cnn, il rischio di una guerra aperta tra il cosiddetto Partito di Dio e le Israel defense forces è molto più di una semplice ipotesi accademica. Al punto che l'intelligence di Washington ipotizza che alcuni segmenti del governo di Benjamin Netanyahu e delle stesse Idf stiano predisponendo i piani per un'incursione terrestre in Libano prima dell'inizio dell'estate.

IL PIANO

«Agiamo partendo dal presupposto che nei prossimi mesi avrà luogo un'operazione militare israeliana. Non sarà necessariamente imminente nelle prossime settimane, ma forse più tardi questa primavera», ha detto una delle fonti sentite dalla Cnn. Si tratta di scenari, certo, che potrebbero cambiare radicalmente nel corso di queste settimane o mesi. Ma quello di cui i funzionari statunitensi sembrano concordare è che siamo di fronte a «una possibilità concreta». L'allarme a Washington è scattato da tempo. Ed è anche per questo che Joe Biden ha deciso di mandare diverse volte a Beirut e a Tel Aviv il suo inviato per la questione libanese, Amos Hochstein. L'obiettivo degli Stati Uniti è quello di arrivare a un accordo tra Libano, Hezbollah e Israele per fare in modo che sia garantita la sovranità libanese e la sicurezza dei cittadini israeliani che abitano nel nord dello Stato ebraico, e che dall'inizio della crisi sono vittime dei razzi di Hezbollah o delle frange di Hamas che operano nel sud del Paese dei cedri. Per alcune settimane, le trattative sono andate avanti arenandosi poi sulla distanza che doveva essere rispettata da Hezbollah rispetto alla Blue Line, la linea di demarcazione tra i due Paesi. Per Israele, la milizia dovrebbe essere a diverse decine di chilometri più a nord rispetto al proprio territorio.

LE TENSIONI

Ma allo stesso tempo Beirut vorrebbe avere garanzie sul rispetto delle risoluzioni delle Nazioni Unite e sull'integrità territoriale del Libano. Tra i timori degli Stati Uniti e dell'intera comunità internazionale, la tensione nell'area non accenna a diminuire. Ieri, un portavoce delle Idf ha detto che «aerei da combattimento delle forze di difesa israeliane hanno attaccato diversi obiettivi terroristici di Hezbollah nell'area di Jabal Blat, compresi siti di lancio e un sito militare». Mentre alcuni razzi della milizia di Hassan Nasrallah sono partiti in direzione di alcuni centri del nord di Israele, in particolare di Adamit e Shlomi. Nei giorni scorsi, Hezbollah aveva lanciato altri missili. E lo stesso aveva fatto Hamas. E la scorsa domenica, il ministro della Difesa Yoav Gallant, visitando il comando settentrionale delle Idf, ha inviato un messaggio chiaro riguardo il "fronte nord". «Stiamo progettando di aumentare la potenza di fuoco contro Hezbollah, che non è in grado di trovare sostituti per i comandanti che stiamo eliminando» ha detto Gallant, che ha poi proseguito, «in caso di tregua temporanea a Gaza, aumenteremo il fuoco nel nord e continueremo fino al completo ritiro di Hezbollah e al ritorno dei residenti alle loro case». Per il ministro, così come per Netanyahu e lo stesso Benny Gantz, la questione della sicurezza dei residenti del nord è prioritaria.

Lorenzo Vita

A KAFRA Un gruppo di cittadini libanesi tra le macerie di un edificio distrutto dai bombardamenti dell'esercito israeliano

WASHINGTON TEME L'ALLARGAMENTO DEL CONFLITTO IN LIBANO: «RISCHIO DI UNA INCURSIONE DI TERRA OLTRE LA BLUE LINE»

Il think tank Usa

Messa nuovo membro dell'«Atlantic Council»

Paolo Messa è il nuovo "Europe Center fellow" dell'Atlantic Council e «contribuirà a delineare il ruolo chiave dell'Italia nella comunità transatlantica». Ad annunciarlo è stato il think tank Usa in un post su X, alla vigilia della visita del premier Giorgia Meloni a Washington. Il post riporta anche un link al recente articolo scritto da Messa insieme con Karim Mezran sulla presidenza italiana del G7. Messa, 47 anni, è una delle figure di maggior peso della comunità italiana a Washington. Già direttore del Centro Studi Americani e consigliere di amministrazione della Rai, dal 2018 al 2023 è stato dirigente di Leonardo.

Lega, insulti e tensioni Stefani: stop polemiche E Marcato apre a sinistra

▶Intervento del segretario regionale dopo i pesanti attacchi di Da Re a Matteo Salvini

▶L'assessore: «La Regione Veneto deve restare a guida leghista. Pronto a dialogare con tutti»

LO SCENARIO

VENEZIA «Bisogna lavorare, non fare polemiche». Quando a metà mattinata le agenzie di stampa battono la nota del segretario della Lega veneta, c'è chi si domanda: «Ma con chi ce l'ha Alberto Stefani?». In realtà i più attenti avevano già individuato l'obiettivo, perché è vero che da un pezzo i panni sporchi non si lavano più in casa e sono in tanti a lamentarsi, ma le parole dell'europarlamentare Toni Da Re sono parse inaccettabili. «Il 9 giugno assisteremo a un disastro annunciato - ha detto da Re a *Repubblica* -. Un sondaggio interno dà la Lega al 5,5%. Il giorno dopo Salvini si deve dimettere. O il cretino se ne va con le buone, o andiamo tutti a Milano in via Bellerio e lo cacciamo con le cattive». Così Stefani ha lanciato il monito: «Nel momento in cui finalmente, dopo 30 anni di battaglia politica, l'Autonomia richiesta dai veneti con un referendum sta per essere approvata in Parlamento, bisogna lavorare e non fare polemica. Mi riferisco soprattutto a chi fa polemiche da anni e ha da poco perso tutti i congressi in Veneto, da ultimo quello nazionale, e non di poco. Chi vuole bene al Veneto e alla Lega deve lavorare, lavorare e lavorare».

SSS

Nessun altro prima di Da Re aveva dato pubblicamente del cretino al segretario federale della Lega («Sbagliato, la politica non deve mai cadere nelle offese», ha detto l'assessore regionale Roberto Marcato), ma il malcontento e la rabbia non sono affatto un caso isolato. La differenza rispetto al passato è che anche la base mostra insofferenza e a questo è ad esempio ascrivibile l'ovazione riscossa dal governatore Luca Zaia quando ha detto che "preferiva il nome Lega Nord, anzi Liga". Sottinteso: non Lega per Salvini Premier. Magari non saranno riposizionamenti, ma anche i cambi di foto nei social oggi sono attenzionati: il sottosegretario Massimo Bitonci, ad esempio, figura non più ritratto accanto al vicepremier, ma davanti alla bandiera di San Marco. C'è, invece, chi ricorda che tra i primi nel 2013 a esprimere forti perplessità sull'elezione di Salvini in via Bellerio era stato proprio Zaia. Da lì sarebbe nata la distanza tra i due. Senza contare che dopo le Europee del 2004 fu sempre Zaia a far fare con l'avvocato Mario Bertolissi il ricorso contro l'elezione di Salvini nella circoscrizione di Nordest al posto di Bossi, all'epoca ricoverato in ospedale, tanto che alla fine il Consiglio di Stato diede il seggio a Gianpaolo Gobbo.

NEI SOCIAL BITONCI NON APPARE PIÙ ACCANTO AL VICEPREMIER MA CON LA BANDIERA DI SAN MARCO

GLI ATTRITI CONGRESSUALI

L'europarlamentare Gianantonio "Toni" Da Re e l'assessore regionale Roberto Marcato. Il primo al congresso della Lega veneta lo scorso giugno ha deciso di sostenere Franco Manzato, poi risultato sconfitto, e Marcato si è ritirato. Sotto Matteo Salvini con Alberto Stefani

L'ACCUSA

Tant'è, non è il monito di Stefani a impedire all'assessore regionale Roberto Marcato di chiedere un cambio di rotta al partito. Comprese le dimissioni a Salvini e allo stesso Stefani se il voto di giugno dovesse essere, come dicono i sondaggi, «drammatico». «A parte il fatto che trovo straordinario andare sui giornali per dire di non andare sui giornali - rileva Marcato - io è da almeno due anni che critico la linea politica assunta dalla Lega. Sono stato un forte sostenitore di Matteo Salvini, sì, ma quando abbiamo cominciato a perdere l'identità, quando abbiamo smesso di essere il "sindacato" del Nord, gliel'ho detto. Ce lo ricordiamo cos'è successo con il primo Governo Conte? Abbiamo approvato il Reddito di cittadinanza, ma non abbiamo portato a casa l'autonomia. Il ponte sullo Stretto? Ricordo di averlo combattuto ferocemente al fianco di Matteo, ora lui dice che va fatto, ma perché non porta più avanti le istanze del Nord?». Marcato è durissimo anche nei confronti della dirigenza locale: «Abbiamo perso i Comuni di Padova, Verona, Vicenza. Alle Politiche siamo stati superati da Giorgia Meloni che qui ha fatto il migliore risultato d'Italia. Riflessioni? Analisi? Zero. Ecco perché dico che se il risultato delle Europee sarà drammaticamente negativo, Salvini dovrà fare una riflessione. E non solo lui. Perché il segretario ha attorno a sé tutta una pletora di consiglieri, anche qui in Veneto, che devono condividere con lui le responsabilità». Dimissioni anche per Stefani? «Per l'intera attuale classe dirigente la riflessione sarà scontata. Nulla di personale, Stefani è una brava persona, ma qui stiamo parlando di politica». Quanto al terzo mandato, Marcato dice che FdI non lo concederà mai: «Io non ci ho mai creduto. Credo invece che la Lega dovrà avere ancora il presidente di Regione. Con la coalizione di centrodestra se sarà possibile, altrimenti da soli: Lega, lista Zaia, una lista autonomista, civiche, insomma, chi ci sta». Anche con la sinistra? «Non essendo un uomo né di destra né di sinistra, ma leghista - anzi, ligihista - non ho difficoltà a dialogare con nessuno». E se si arrivasse alle dimissioni di Salvini, chi dopo di lui? «A parte che non capisco la mania di andare a cercare sempre un forestiero, sono convinto che nel caso si arriverà a un triumvirato. Ma a me non interessa chiedere la testa di Salvini, può anche restare là, purché la Lega torni a essere la Lega».

Alda Vanzan

L'ESPONENTE PADOVANO «NON CHIEDO LA TESTA DI NESSUNO, MA UNA RIFLESSIONE DEL GRUPPO DIRIGENTE, LOCALE E NAZIONALE»

«Giovani, il testo di Zaia bloccato Ecco la proposta»

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Riserva del 7% degli alloggi Erp da assegnarsi ai giovani. Interventi per il raggiungimento della parità salariale per le giovani donne (che secondo i dati di Veneto Lavoro nel 2023 per il 42% hanno contratti precari, contro il 28% dei maschi). E ancora: sostegno alle giovani che decidono di avere dei figli, agevolazioni fiscali per il rientro dei giovani veneti emigrati, assegnazioni di spazi e contributi per l'avvio di nuove imprese. Sono alcune delle misure contenute nella proposta di legge presentata ieri dalla consigliera regionale Elena Ostanel. Misure che richiedono uno stanziamento di 7 milioni di euro da ricavarsi su maggiorazioni dell'Irap tra lo 0,5% e lo 0,92% a carico di attività economiche impattanti per l'ambiente. «Ho dovuto sopperire alle mancanze della giunta, che dal 2020 ha un progetto di legge a prima firma Luca Zaia sulle politiche giovanili depositato che, nonostante diverse sollecitazioni non è ancora stato discusso», ha detto Ostanel. Che ha denunciato: «I giovani sono i grandi assenti nelle decisioni della Regione, li troviamo nei documenti di programmazione solo come volontari per le Olimpiadi». Alla presentazione hanno partecipato amministratori locali che hanno contribuito alla redazione del progetto di legge: Jacopo Buffolo di Verona, Leonardo Nicolai di Vicenza; Margherita Minella di San Gregorio nelle Alpi. E il consigliere comunale di Padova Paolo Sacerdoti, protagonista suo malgrado della successiva denuncia di Ostanel. Costretto in sedia a rotelle, Sacerdoti non ha potuto salire sul "palchetto" della sala stampa di Palazzo Ferro Fini perché priva di pedana. Ostanel ha così scritto al presidente del consiglio regionale, Roberto Ciambetti, denunciando che «la sala stampa – recentemente rinnovata anche grazie ad un cospicuo investimento – non è dotata di una semplice pedana/rampa per permettere a chiunque di accedere autonomamente al palchetto dei relatori». Di qui la richiesta di «risolvere quanto prima la problematica esposta per non farci trovare mai più impreparati».

(al.va.)

PRESENTAZIONE IN SALA STAMPA MA OSTANEL PROTESTA: MANCA LA PEDANA PER I DISABILI

«Pista da bob, solo 560 i larici tagliati e i secolari sono il 7%»

▶Simico: per metà le piante erano malate e andavano rimosse

OLIMPIADI 2026

VENEZIA «Falsa la notizia di 2mila arbusti tagliati. Dei circa 500 larici tagliati è risultato che solo il 7% ha un'età vicino a cento anni. Inoltre, è stato accertato che circa la metà (50%) degli alberi tagliati era malato o danneggiato, e dunque sarebbe stato in ogni caso rimosso per ragioni di sicurezza». È quanto puntualizza la Società Infrastrutture Milano Cortina (Simico), annunciando che sono terminate le operazioni nell'area del Ronco a Cortina d'Ampezzo, dove sorgerà la nuova pista da bob. E sottolinea che saranno piantati oltre 10mila alberi, 12 per ciascuno tagliato.

«La rimodulazione del precedente progetto del Cortina Sliding Centre in favore di un nuovo "Cortina Light" - recita la nota di Simico - ha comportato l'eliminazione di alcune superfici che ricadevano sull'area soggetta a vincolo boschivo, rendendolo dal punto di vista percettivo più leggero, integrato e meno impattante rispetto al contesto. Questa scelta progettuale ha consentito una significativa diminuzione della superficie boscata interessata dai cantieri stimata in fase di progettazione esecutiva, portandola così da 24.291 metri quadri a 19.980, risparmiandone 4.311 di superficie boscata con una conseguente riduzione del numero degli alberi da tagliare». La stima di Simico è che «il passaggio al progetto "light" abbia anche consentito di evitare il taglio di oltre 200 alberi». Gli alberi sono stati tutti mappati con Gps, attribuendo un codice numerico a quelli con diametro maggiore a 10 centimetri. «Dai dati reali emerge che, degli alberi sottoposti al taglio, 560 sono larici che si trovano all'interno dell'area boscata vincolata e per la quale è stata autorizzata la riduzione forestale. A questi si aggiungono circa 260 arbusti di varia natura». Simico ha quindi precisato che «per ciascun albero tagliato ne saranno piantati 12: questo porterà entro il 2026 alla piantumazione di oltre 10mila nuove piante».

NEL BOSCO **La protesta degli ambientalisti il 19 febbraio a Cortina**

PALAGHIACCIO

Mercoledì scorso sono stati aggiudicati i lavori del "Cortina Olympic Stadium" per l'ampliamento/adeguamento degli spogliatoi per atleti paralimpici, il miglioramento dell'accessibilità, l'upgrade tecnologico ed impiantistico, la manutenzione straordinaria della copertura. Entro il termine del 23 gennaio sono pervenute le offerte presentate dai concorrenti Consorzio Integra società cooperativa e Ati Ecoedile srl/Due Esse Impianti srl. Ha vinto quest'ultima associazione temporanea Ecoedile/Due Esse Impianti con una offerta al netto del ribasso (pari all'8,17%) di 11.759.302,67 euro. La durata del cantiere - che inizierà prima dell'estate - sarà di 400 giorni.

Ryanair: record di rotte in Veneto, ma è sempre "guerra" con Venezia

▶In estate 88 mete, di cui 5 nuove, dalla regione «Ma la base a Tessera d'inverno forse chiuderà»

▶La compagnia: va tolta la tassa d'imbarco messa dal Comune. Che replica: «No, resterà»

AEROPORTO

MESTRE Dopo Enrico Marchi, presidente del Gruppo Save che gestisce il sistema aeroportuale del Triveneto, anche Ryanair torna a chiedere al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro di togliere la tassa d'imbarco operativa da maggio dell'anno scorso, 2,50 euro per ogni passeggero in partenza dall'intercontinentale Marco Polo di Venezia; cifra che si aggiunge ai 6,50 euro di addizionale governativa per tutti gli scali italiani. Ryanair ora minaccia di chiudere la base su Venezia per il periodo invernale (mesi in cui le compagnie non guadagnano e al massimo recuperano i costi che rimangono gli stessi), lo deciderà nelle prossime settimane; e questo dopo aver già tagliato frequenze e 6 rotte invernali e uno dei quattro aerei che fanno base su Venezia spostandolo in Spagna e in Portogallo, e aver posizionato un aereo al Ronchi dei Legionari di Trieste aprendovi sette nuove rotte.

L'ANNUNCIO

Jason McGuinness, direttore commerciale della compagnia, lo ha annunciato ieri presentando un operativo record per l'estate 2024 negli aeroporti del Veneto: «88 rotte, tra cui 5 nuove per Londra, Tirana, Madrid, Valencia e Reggio Calabria. Cresceremo, però, a Treviso e Verona, operando 61 rotte (incluse 4 nuove) e trasportando oltre 4 milioni di passeggeri, ma a Venezia ridurremo i voli e metteremo in pausa i piani di crescita con sole 27 rotte a causa della decisione insensata del Comune di aumentare i costi di accesso del 38%. Decisione in netto contrasto con il Friuli-Venezia Giulia che ha abolito l'addizionale municipale portando un notevole aumento del traffico, dell'occupazione locale e dei profitti della Regione». McGuinness ha anche ribadito la richiesta al Governo italiano di togliere l'addizionale di 6,50 per tutti gli aeroporti: «Se lo farà investiremo 4 miliardi di dollari in Italia, con 40 nuovi aeromobili, oltre 20 milioni di passeggeri annui, oltre 250 nuove rotte e 1500 nuovi posti di lavoro». Prima che arrivi la sentenza del Consiglio di Stato, al quale si sono rivolti Save, Ryanair, Wizz Air, EasyJet e Volotea dopo aver perso al Tar per chiedere di abolire la tassa d'imbarco lagunare, gli attori principali tentano dunque di convincere il Comune a fare retromarcia. Ennesimo tentativo a vuoto dato che il Comune ha nuovamente risposto di no: «Non possiamo ripensare una tassa che è per il bene dei nostri cittadini e della città» ha risposto l'assessore al Bilancio Michele Zuin: «Anzi, mi aspetterei che una compagnia così pregevole e importante come Ryanair fosse fiera di partecipare alla salvaguardia di Venezia e accettasse di buon grado di far pagare il contributo ai suoi clienti». Ryanair, dal suo fortino con una potenza di fuoco che conta 600 aerei (come Lufthansa e Air France messe assieme), non sente, però, ragioni: «Il meccanismo è semplice: costi bassi crescita, costi alti uguale decrescita, lavoriamo su margini di centesimi di euro» ha detto il direttore commerciale.

TARIFFE

Nel resto d'Europa, però, ci sono paesi che impongono tasse d'imbarco anche più alte dell'Italia. «È vero, e dove sono troppo alte ce ne andiamo, come in Germania dove abbiamo chiuso Francoforte, Dusseldorf e Stoccarda. E poi l'Italia è comunque la nazione più cara perché bisogna aggiungere il 70% in più di tasse Enav (l'Ente nazionale assistenza al volo). Per questo in Italia cresceremo del 5% mentre in altri paesi europei, come Croazia, Spagna, Olanda, Polonia del 10%. E siamo gli unici che possiamo farlo perché le altre compagnie non hanno la nostra capacità di posti a disposizione». Sulla tassa veneziana anche EasyJet invita il Comune ad eliminarla: «Con la tassa, Venezia è diventato uno degli aeroporti più cari su cui volare in Europa, quindi non ci sarà da stupirsi se ad un certo punto le compagnie inizieranno ad indirizzare i loro investimenti altrove. E in un aeroporto dove oltre la metà del traffico è generato dalle low cost, questo potrebbe avere un impatto significativo». Intanto, con voli e aerei, Ryanair aumenta anche il prezzo dei biglietti al quale comunque bisogna aggiungere i costi dei bagagli che non sono pochi: nell'estate 2023 le tariffe medie sono aumentate del 17% e per il 2024 la compagnia prevede un altro 5 o 10% giustificato con il ritardo nella consegna di una parte dei nuovi velivoli Boeing Max 737-8200.

Elisio Trevisan

MESSAGGIO Jason McGuinness, direttore commerciale Ryanair, col cartello "dedicato" a Venezia

«I NOSTRI PIANI DI CRESCITA SONO IN PAUSA. MA SIAMO PRONTI A INVESTIRE SE L'IMPOSTA SPARIRÀ»

I NUMERI

27
Le rotte su Venezia (su 88 in Veneto): piani di crescita congelati

2,5 EURO
La tassa d'imbarco che il Comune di Venezia impone su ogni passeggero

17%
L'aumento delle tariffe medie per i biglietti Ryanair nell'estate 2023

Funziona "la macchina" Tar: scure su arretrato e tempi Boom di interdittive antimafia

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

VENEZIA «I ritardi nella realizzazione delle opere pubbliche non sono certamente imputabili alle lungaggini dei giudizi amministrativi (come spesso improvvidamente si sente dire) ma - molto più verosimilmente - alla patologia della fase esecutiva del rapporto contrattuale».

Inaugurando l'anno giudiziario 2024, il nuovo presidente Leonardo Pasanisi ha tratteggiato un'immagine del Tribunale amministrativo del Veneto all'insegna dell'efficienza e di tempi rapidi di definizione del contenzioso: i ricorsi relativi agli appalti, infatti, vengono decisi mediamente in 23 giorni per la fase cautelare e 101 per il merito, tempi inferiori alla media nazionale, con una percentuale di conferma delle sentenze di primo grado pari all'89,16 per cento.

CONTENZIOSO IN CALO

Il contenzioso di fronte al Tar è in continuo calo: nel 2011 i ricorsi presentati ammontavano a 2258; l'anno scorso sono stati 1415, con un indice di litigiosità passato da 4,56 a 2,92 ogni 10mila abitanti. I ricorsi in materia edilizia e urbanistica la fanno da padroni (214, 51 in meno rispetto al 2022), seguiti da quelli in materia di stranieri (155), appalti (120), silenzio della pubblica amministrazione (66), quote latte (50), demanio e interdittive antimafia (rispettivamente 44 e 11, quasi raddoppiati rispetto all'anno precedente).

Pasanisi (in arrivo dal Tar di Salerno e sposato con la presidente della Corte dei conti del Veneto, Marta Tonolo) ha spiegato che sotto la presidenza del suo precedessore, Maddalena Filippi, è stato ridotto in maniera considerevole l'arretrato (761 fascicoli in meno, pari al 16,9 per cento) raggiungendo pienamente gli obiettivi stabiliti. Dal 2018 ad oggi l'arretrato è sceso da 6155 a 3750 ricorsi in attesa di definizione. Già raggiunti, con tre anni di anticipo, anche i risultati fissati dal Pnrr: da smaltire su questo fronte solo 1097 fascicoli. Il tutto nonostante la pesante carenza di magistrati e personale amministrativo.

EDILIZIA E CRIMINALITÀ

Di fronte ad una folta platea di magistrati, avvocati, docenti universitari e forze dell'ordine, il nuovo presidente ha focalizzato l'attenzione sull'importanza del Tar «per garantire diritti e interessi fondamentali», e con essi il buon funzionamento della pubblica amministrazione. E, soffermandosi sul contenzioso in materia urbanistica ed edilizia ha stigmatizzato il fatto che il Veneto sia la seconda regione italiana, dopo la Lombardia, per il consumo di suolo: «Continua a crescere incessantemente», ha denunciato Pasanisi. E ciò nonostante la legge regionale approvata nel 2017 frenare il fenomeno: «L'incremento nel solo 2022, in termini di suolo netto, ammonta a 739 ettari - ha precisato - Il che significa anche potenziale aumento degli interessi della criminalità organizzata collegati all'edilizia», testimoniati dal notevole aumento delle interdittive antimafia emesse in Veneto nell'ultimo anno: + 112 per cento. «Bloccare il consumo del suolo vuol dire creare anche un corto circuito nelle attività criminali di reinvestimento di capitali derivanti da reati», ha spiegato il presidente del Tar.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Pasanisi ha poi analizzato lo scenario che attende la giustizia grazie allo sviluppo rapidissimo e inarrestabile dell'intelligenza artificiale. Secondo il presidente del Tar non è ipotizzabile affidare le decisioni ad un algoritmo quale garanzia di oggettività del giudizio. «La garanzia di obiettività si attua nella piena attuazione delle regole e l'Intelligenza Umana è l'unica in grado di cogliere mutamenti del pensiero ed i cambiamenti della società e di trovare soluzioni adeguate al caso concreto», ha dichiarato.

LE SENTENZE

Nella relazione viene elencata una selezione delle decisioni di maggior rilievo, tra le 2159 emesse durante il 2023 (tra cui 1421 sentenze, 296 sentenze brevi e 421 decreti decisori): si tratta di pronunciamenti in tema di accesso agli atti, agricoltura e foreste, ambiente e paesaggio, appalti, antichità e delle arti, autorizzazioni e concessioni, caccia e pesca, commercio, comuni, demanio, dogane e monopoli, edilizia e urbanistica, espropriazioni, giochi e scommesse, istruzione, pubblico impiego, procedimenti amministrativi, regione, servizi pubblici, sicurezza e stranieri.

Gianluca Amadori

I RICORSI RELATIVI AGLI APPALTI NEL MERITO VENGONO DECISI IN 101 GIORNI, TEMPI INFERIORI ALLA MEDIA NAZIONALE

IL NUOVO PRESIDENTE PASANISI LANCIA L'ALLARME SULL'ECCESSO DI CONSUMO DI SUOLO: «SI RISCHIA DI FARE IL GIOCO DELLA CRIMINALITÀ»

I DATI

3.750
Sono i ricorsi in attesa di definizione: ma erano ben 6.155 nel 2018

1.415
I contenziosi di fronte al Tar nel 2023. Nel 2011 furono 2.258, in continuo calo

La curiosità Lui a capo del Tar, lei dal 2022 alla Corte dei conti

Marito e moglie si sono ricongiunti in laguna

Fino a due anni fa erano assieme in Campania, lui alla sezione di Salerno del Tribunale amministrativo regionale, lei alla Corte dei Conti di Napoli. Ora marito e moglie si sono ricongiunti in laguna. Leonardo Pasanisi da poche settimane è il nuovo presidente del Tar del Veneto; Marta Tonolo, sorella di Margherita, nota penalista prematuramente scomparsa nel 2014, è presidente della Corte dei conti del Veneto dal 2022. Ieri, all'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar, la circostanza non è passata inosservata.

L'INCHIESTA

Criptovalute in fumo, accuse di truffa al venetista Busato

▶Il trevigiano riferimento di "Plebiscito.eu" avrebbe fatto sparire donazioni per 4 milioni

▶Denunciato da tre imprenditori che gli avevano affidato il denaro, ora volatilizzatosi

TREVISO Truffa, abusivismo finanziario e raccolta abusiva del risparmio. Sono le accuse mosse dalla Procura di Treviso contro il venetista Gianluca Busato, ingegnere trevigiano di 54 anni, per un presunto raggiro milionario nel campo delle criptovalute vendute attraverso la sua piattaforma digitale "Plebiscito.eu". L'ex esponente della Lega, espulso dal Carroccio nel 1996, è diventato negli anni punto di riferimento della sfera venetista, soprattutto dopo il referendum sull'indipendenza promosso nel 2014 proprio su "Plebiscito.eu", finito anch'esso al centro delle polemiche per una lunga serie di voti falsi. E proprio dalla causa venetista è nata l'indagine, scaturita dalla denuncia di tre imprenditori che sostengono di aver affidato al club "Plebiscito.eu" milioni di euro e che, a loro dire, sono scomparsi nel nulla. O meglio, le criptovalute che sono state acquistate non hanno alcun valore. Circa 4 milioni quelli affidati, tra il 2014 e il 2018, dai tre "truffati" a Busato e a Natalino Giolo (66enne di Spinea, anche lui indagato per gli stessi reati, ndr), ma secondo il loro legale, l'avvocato Andrea Groppo, quelle "donazioni" sarebbero di un importo molto più elevato, almeno 20 milioni di euro. «Sono molto tranquillo - afferma Busato - anche perché la nostra piattaforma è stata definita un'eccellenza tecnologica e pure la Consob, dopo gli accertamenti che ha svolto, non ha riscontrato alcuna violazione».

LA DENUNCIA

La denuncia contro l'ingegnere trevigiano risale al 2019. L'anno successivo gli inquirenti hanno sequestrato documenti cartacei e informatici, materiale su cui si stanno concentrando gli accertamenti della Procura che, secondo il procuratore Marco Martani, sono prossimi a essere portati a termine, facendo scattare la chiusura delle indagini. I tre imprenditori, come detto, facevano parte del club "Plebiscito.eu", che si riuniva al tempo in una tipografia di Villorba. L'obiettivo era quello di lavorare assieme per il progetto di "Nathion Veneta". Una causa che aveva però bisogno di soldi, che Gianluca Busato ha sempre chiamato donazioni. Ecco che entrano in gioco le "criptovalute venete": in cambio del denaro versato si acquistavano dei "token" a base fissa che, secondo i denuncianti, dovevano incrementare da soli il loro valore nel tempo. In realtà, come sostiene la Procura, di valore non ne hanno proprio. E la bolla è scoppiata quando, tramontata l'idea di riportare la Serenissima agli antichi splendori, ha chiesto di tornare in possesso delle cifre versate rimanendo però a bocca asciutta.

EX CARROCCIO L'ingegner Gianluca Busato, trevigiano di 54 anni

GLI INQUIRENTI HANNO SEQUESTRATO DOCUMENTI CARTACEI E INFORMATICI LUI SI DIFENDE: «PURE LA CONSOB NON HA RISCONTRATO VIOLAZIONI»

GLI STRUMENTI

«Non si tratta di strumenti di pagamento e nemmeno di security, ma di "token di utilità" - afferma Busato - con cui si possono accedere a servizi di marketing, di intelligenza artificiale o di monitoraggio. Non sono bloccati e si possono anche rivendere. Comunque sono a disposizione per chiarire ogni cosa nelle sedi competenti». Circostanza che potrebbe verificarsi a breve, visto che su Busato indaga anche la guardia di finanza di Venezia in merito alla Venice Swap, piattaforma per lo scambio di valuta virtuale con base in Lituania di proprietà del venetista. E in Lituania (oltre che in Lettonia ed Estonia) secondo l'avvocato Groppo sono finiti i bonifici e il denaro degli aderenti a "Plebiscito.eu". Non solo: il pm Valeria Peruzzo, lo stesso che indaga sul caso criptovalute, ha aperto un altro fascicolo su Busato per bancarotta riguardo il fallimento della Digitnut, dichiarato nel 2019.

Giuliano Pavan

Moschee chiuse, minacce alla sindaca di Monfalcone

▶Il Consiglio di Stato dà però la sospensiva ai due centri islamici

LO SCONTRO

MONFALCONE (GORIZIA) Anna Maria Cisint, prima cittadina leghista di Monfalcone, ha ricevuto minacce di morte via social. L'ha reso noto lei stessa ieri mattina, mettendo in relazione queste intimidazioni con i provvedimenti amministrativi varati alcune settimane fa, che disponevano la chiusura di alcune moschee ritenute abusive. Non un attacco alla libertà di religione, ha sempre sostenuto l'esponente della Lega (di cui si vocifera anche la possibile candidatura alle Europee), ma il divieto di usare locali con destinazione diversa. «Lì non si può più pregare, non sono centri di culto», aveva tuonato la sindaca, definendoli «finti centri culturali in cui si predica, ma noi non sappiamo che cosa». In serata, però, è arrivata la sorpresa: il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta di sospensiva dei divieti presentata dalle comunità islamiche Darus Salaam e Baitus Salat. L'udienza collegiale sarà celebrata il 19 marzo. «Nel frattempo le associazioni, previo confronto con il Comune sulle misure atte a evitare pericoli per l'incolumità delle persone, potranno pregare nelle rispettive sedi», ha spiegato il loro avvocato Vincenzo Latorracca.

LA SCORTA

Gli stranieri (soprattutto bengalesi) sono il 28,7% dei residenti, cifra che colloca Monfalcone al primo posto in Italia per incidenza tra i Comuni con almeno 15.000 abitanti. Solidarietà trasversale dalla politica alla prima cittadina Cisint per le minacce ricevute. «Sulle misure di protezione della sindaca di Monfalcone, come l'eventuale scorta, sono in corso valutazioni», ha dichiarato Raffaele Ricciardi, prefetto di Gorizia.

Maltempo, strade riaperte Ora la conta dei danni Resta l'allerta nel Padovano

LE PREVISIONI

VENEZIA Strade e scuole riaperte, circolazione ferroviaria riattivata, resta solo la conta dei danni dopo il maltempo che ha flagellato alcune zone del Veneto, in particolare il Vicentino. «La situazione meteo è in miglioramento - ha detto l'assessore regionale del Veneto alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin - ma Arpav ci segnala che tra il pomeriggio e la serata di venerdì 1° marzo è previsto l'arrivo di una nuova perturbazione, di minore intensità, in pianura e sulle zone montane. La rete idrica secondaria, soprattutto nel vicentino e nel padovano, a causa delle intense precipitazioni dei giorni scorsi è in sofferenza. Stiamo monitorando con attenzione l'evoluzione meteo per verificare quali provvedimenti vadano messi in atto». L'assessore ha ribadito che «i bacini di laminazione e tutte le opere messe in campo in questi anni stanno funzionando, garantendo la sicurezza dei territori interessati».

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, con il nuovo avviso valido fino alle 20 di stasera, ha confermato l'allerta rossa per criticità idrogeologica nel bacino del Basso Brenta – Bacchiglione, in particolare nella Bassa Padovana, dove la rete secondaria è in sofferenza a causa delle forti precipitazioni dei giorni scorsi. Nel bacino dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone l'allerta idraulica è scesa ad arancione, gialla quella idrogeologica.

Da tre giorni le squadre dei vigili del fuoco stanno operando in Veneto per soccorsi dovuti al maltempo che ha colpito la regione: oltre 620 gli interventi portati a termine, di cui 310 nella sola provincia di Vicenza dove attualmente sono impegnate 52 unità.

DOCUMENTAZIONE

Oltre alle strade, ieri nel capoluogo berico è stata riattivata la circolazione ferroviaria anche sulle linee Vicenza-Schio e Vicenza-Treviso. Il Centro operativo comunale (Coc), in collaborazione con la Protezione civile regionale, sta organizzando l'attività di svuotamento degli edifici che hanno subito allagamenti. I cittadini interessati sono stati invitati a fotografare il materiale danneggiato, prima di smaltirlo, in modo da conservarne traccia in attesa di avere indicazioni circa l'iter per la richiesta di ristoro dalla Regione. Secondo una prima stima realizzata anche grazie al sorvolo delle zone allagate con l'elicottero messo a disposizione dalla Guardia di Finanza, il maltempo nel Vicentino ha coinvolto circa 350 edifici e 2700 persone appartenenti a 1300 nuclei familiari. In tre giorni, dal 26 al 28 febbraio, a Vicenza sono caduti 160 millimetri di pioggia, di cui 138 in 30 ore. Anche la quantità di pioggia scesa in tutto il mese di febbraio è indicativa: con 300 millimetri quello di quest'anno è il più piovoso da quando ci sono dati disponibili, cioè dal 1919. E gli altri picchi si sono verificati nell'ultimo decennio, ovvero nel 2014 con 277 millimetri e nel 2016 con 271 millimetri.

INTERVENTO Ultime attività di prosciugamento in Veneto (VIGILI DEL FUOCO)

L'INVITO AI CITTADINI: FOTOGRAFARE IL MATERIALE PRIMA DI BUTTARLO. IN ARRIVO UN'ALTRA PERTURBAZIONE

350

Gli edifici danneggiati dal maltempo nel Vicentino, coinvolte 2700 persone appartenenti a 1300 nuclei familiari

Imprese e burocrazia

Piange il telefono

Intercettazioni, lo Stato non paga: 12 anni per i soldi

▶Venezia: ditta di noleggio di registratori, nel frattempo finita in liquidazione, attende 210.000 euro dal 2012

LA STORIA/1

VENEZIA Passa per Venezia il business delle intercettazioni. O meglio, sarebbe un affare per le imprese se lo Stato saldasse con puntualità il conto, stimato in 200 milioni annui. In realtà da un triennio l'Italia è sotto procedura di infrazione europea per il ritardo nel pagamento delle ditte che noleggiano i sistemi di registrazione all'autorità giudiziaria. È il caso ad esempio di un'azienda che è ormai finita in liquidazione, ma non è ancora riuscita a incassare i 210.000 euro che aspetta da 12 anni, a causa di una controversia sulla qualificazione giuridica di quella particolare fornitura: è o non è una transazione commerciale (e deve rispettare le regole comunitarie)? Ora a sciogliere il dilemma sarà la Corte di Giustizia dell'Ue, a cui la Cassazione ha rimesso la questione, nell'ambito di un procedimento partito in laguna.

DECRETO INGIUNTIVO

La vicenda scaturisce da un decreto ingiuntivo del 4 maggio 2012, con cui il giudice ha intimato al ministero della Giustizia il versamento di 210.254,74 euro (più interessi e spese) alla Gmg Srl, come compenso per l'attività di noleggio di apparecchiature elettroniche per intercettazioni telefoniche e ambientali. Successivamente però il Tribunale di Venezia ha accolto l'opposizione ministeriale e la Corte d'Appello ha confermato questo orientamento, ritenendo che fra la Procura e l'impresa sussistesse un rapporto di tipo pubblicistico: «Nessun contratto di natura privatistica era stato stipulato tra le parti, anche per la mancanza, in capo ai sostituti procuratori della Repubblica, del potere di impegnare contrattualmente la pubblica amministrazione».

Cosa significa? A spiegarlo è la Cassazione, a cui si è rivolta la ditta creditrice. In buona sostanza, fra il pm e l'imprenditore non c'è stata una transazione commerciale, bensì «una spesa straordinaria di giustizia sottratta alla libera contrattazione», tant'è vero che per tutelare «comprensibili aspetti di delicatezza e segretezza» di quel particolare servizio, il noleggiatore non è stato individuato mediante «procedura selettiva» ma attraverso «procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando di gara». In questo ambito viene dunque applicata la norma che prevede una generica liquidazione «senza ritardo» da parte degli uffici giudiziari.

TEMPI

Sui tempi di pagamento, però, la pubblica amministrazione non brilla. Non a caso le direttive europee del 2000 e del 2011 hanno «posto l'accento sulla necessità di intensificare la lotta contro un fenomeno che mette a rischio la sopravvivenza di numerose imprese», prescrivono un termine di 30 giorni, che sale a 60 nel caso delle strutture sanitarie pubbliche. Queste indicazioni sono state recepite dall'Italia nel 2012, ma con una rilevante eccezione, così sintetizzata dalla Suprema Corte nella sua ordinanza: «La normativa nazionale sulle spese di giustizia esclude dall'ambito di applicazione della Direttiva il noleggio di apparecchiature per intercettazioni telefoniche nelle indagini penali».

Per questo lo scorso 16 novembre la Commissione europea ha deferito il nostro Paese alla Corte di Giustizia dell'Ue. È proprio ai giudici di Lussemburgo che ora la Cassazione ha chiesto di chiarire definitivamente la questione, partendo dal caso di Venezia e con una procedura accelerata, «stante il pericolo che si determini un danno irreversibile a scapito della società ricorrente», peraltro ormai in liquidazione visto che sono trascorsi 12 anni.

Angela Pederiva

GIUSTIZIA **L'azienda fornisce gli apparecchi per le intercettazioni penali**

Sicurezza in azienda

La macchina nuova? All'Inail non piace: negato l'incentivo

▶Società del legno vince al Tar dopo 5 anni. Contributo rifiutato nonostante si riducessero i rischi per i lavoratori

LAVORO **Il bando dell'Inail prevedeva fondi per aumentare la sicurezza**

LA STORIA/2

VENEZIA Cinque anni per dimostrare che la nuova macchina è leggermente diversa dalla vecchia, ma assolve alla stessa funzione. E, soprattutto, è più sicura per l'addetto che la manovra, il che peraltro era l'obiettivo del bando di finanziamento promosso dall'Inail. Questa è l'odissea burocratica vissuta da un'azienda veneta del settore legno, finché nei giorni scorsi il Tribunale amministrativo regionale ha riconosciuto le sue ragioni.

DOMANDA

Tutto comincia nel giugno del 2018, quando la società Wwl Srl presenta domanda di accesso agli incentivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In ballo c'è un contributo a fondo perduto, dell'importo massimo di 50.000 euro, destinato alle micro e piccole imprese che documentino un miglioramento delle modalità operative, «rispetto alle condizioni preesistenti», attraverso l'acquisto di nuove macchine, purché queste siano «di tipo analogo a quelle sostituite». La ditta intende rottamare una vecchia squadratrice-tenonatrice doppia, utilizzata per "battentare" e cioè per assottigliare le porte. Riassume il Tar del Veneto: «Tale macchina, risalente al 1978, era sostanzialmente composta da due cingoli paralleli perfettamente allineati, sui quali l'operaio, manualmente, doveva disporre il pannello da lavorare. Il pannello era poi trascinato dal movimento dei cingoli all'interno della macchina». Quella nuova, invece, «è composta da un piano di lavoro fisso su cui viene posizionata la porta, la quale è poi lavorata mediante due testate controllate elettronicamente». Queste ultime «caricano in maniera autonoma l'utensile desiderato», come ad esempio la lama o la fresa, dopodiché «si muovono lungo gli assi x e y del piano lavorando il pannello, che rimane fermo».

La descrizione minuziosa serve a spiegare il nodo della questione. A settembre il progetto viene inserito tra quelli ammessi all'erogazione, ma a novembre l'Inail formula il preavviso di rigetto, «sollevando obiezioni relative alla pretesa "non analogia" della macchina nuova rispetto alla vecchia». L'azienda espone le proprie controdeduzioni, evidenziando «l'assoluta e perfetta simmetria» tra i due macchinari. Tuttavia a febbraio del 2019 l'istanza viene bocciata definitivamente, affermando che l'apparecchio appena comprato «non esegue esclusivamente "il taglio dritto sul lato inferiore del pannello porta, squadratura a formare angoli retti e battentatura dello stesso", ma è in grado di eseguire anche la foratura».

APPROCCIO

A quel punto l'azienda deposita il ricorso al Tar e dopo un lustro arriva la sentenza. I giudici ritengono che tra i due modelli «vi sia analogia in quanto l'unica differenza sostanziale riscontrabile è la modalità di "approccio" del materiale alla macchina e, quindi, il diverso livello di sicurezza garantito all'operatore». Mentre nella vecchia squadratrice-tenonatrice «è il pannello che, accompagnato dalle mani dell'operaio, va "incontro" alle lame e alle frese scorrendo all'interno dei cingoli», nella nuova macchina il legno «viene fissato al piano di lavoro e sono gli utensili che si muovono attorno ad esso fintantoché il lavoratore sorveglia da distanza di sicurezza».

Dunque sì, tra le due c'è differenza, ma questa non basta a negare l'analogia, altrimenti si finisce per «tradire la finalità della norma che va ricercata appunto nell'implementare i livelli di sicurezza per gli operatori». La sentenza potrà comunque essere appellata in Consiglio di Stato.

A.Pe.

Brescia Cinquant'anni dopo la strage

Pochi giudici, il processo slitta

BRESCIA Dopo 50 anni, il processo non può ancora iniziare. L'udienza per la strage di piazza della Loggia (8 morti e 102 feriti nel 1974) era in programma ieri davanti alla Corte d'assise di Brescia. L'imputato è Roberto Zorzi, nato a Verona e residente negli Stati Uniti, accusato con l'allora minorenne Marco Toffaloni di essere uno degli autori materiali. Ma mancano magistrati in organico e così è stato tutto rinviato al 18 giugno. «Le risorse dovranno essere effettive e non sulla carta», ha detto il presidente Roberto Spanò.

Supermulte agli studenti che aggrediscono i prof Classi per soli stranieri

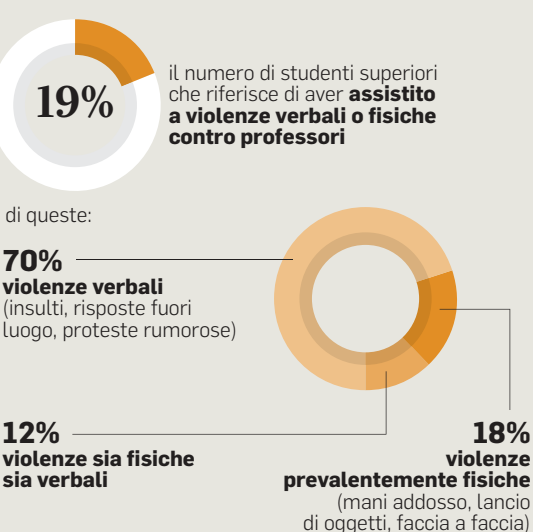
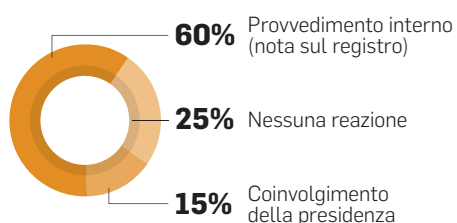
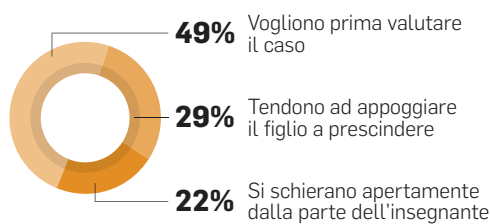
▶Emendamento del governo: sanzioni fino a 10mila euro per gli alunni violenti

▶Valditara ipotizza percorsi separati per i ragazzi che non sanno l'italiano

IL CASO

ROMA Docenti aggrediti e insultati, presi di mira dalla rabbia di studenti e genitori scatenata semplicemente da un brutto voto o da un rimprovero. Una tendenza che deve fermarsi. Chi si rende colpevole di violenza contro il personale scolastico dovrà pagare, nel senso letterale del termine, una multa fino a diecimila euro. È questa una delle maggiori novità introdotte per la scuola a cui si aggiunge la proposta, avanzata dal ministro all'istruzione e al merito Giuseppe Valditara, di creare per gli studenti stranieri che non parlano bene la lingua italiana le classi di accompagnamento la mattina e quelle di potenziamento nel pomeriggio.

LA MISURA ANTI-VIOLENZE

Per i casi di violenza sono previste dunque multe da 500 a 10mila euro. Una misura che mira a porre un freno all'assurda escalation di violenza, che sta investendo la scuola da Nord a Sud e che vede protagonisti docenti, presidi e personale amministrativo spesso con tanto di video girati appositamente per diventare poi virali in rete. La lista è lunghissima: si va dalla professoressa di Rovigo, a cui uno studente ha sparato con una pistola ad aria compressa in classe, fino al preside di Taranto pestato a sangue dal papà di una alunna. Ci sono poi il dirigente di Cosenza, schiaffeggiato da un genitore su tutte le furie, il professore di Casavatore nel Napoletano, picchiato addirittura su commissione visto che ad aggredirlo sotto casa è stato un gruppo di sconosciuti inviati da alcuni suoi alunni, solo per averli ripresi in classe, e il docente di Carpi picchiato per aver cercato di sedare una rissa tra studenti. Storie assurde ma sempre più frequenti. E così vengono messe in campo norme specifiche, dedicate espressamente al personale scolastico. Ieri è stato depositato dal Governo, in commissione Cultura al Senato, un emendamento al disegno di legge sulla valutazione del comportamento degli studenti che introduce salate sanzioni pecuniarie. Il testo prevede infatti che, in caso di condanna per reati contro docenti, presidi e collaboratori amministrativi, tecnici o ausiliari nell'esercizio delle loro funzioni, «è sempre ordinato» il pagamento «di una somma da euro 500 a euro 10mila». La norma vale per tutti coloro che sono riconosciuti colpevoli di aggressioni verso il personale scolastico, che siano studenti o loro parenti, e in generale a chiunque si accanisca contro chi lavora nella scuola. La somma viene versata all'istituto di cui la vittima di aggressione fa parte, quindi alla scuola in cui avviene il fatto. La multa in questione resta comunque separata dal risarcimento danni che viene chiesto direttamente dal docente offeso. Inoltre nell'emendamento si specifica che la sospensione condizionale della pena è subordinata all'effettivo pagamento della somma, stabilita come risarcimento.

Non è la prima norma che arriva in difesa dei docenti aggrediti e dell'immagine della scuola intesa come istituzione. Il ministro Valditara, lo scorso anno, ha messo a disposizione delle vittime di violenza l'Avvocatura dello Stato proprio per difendere i docenti che vogliono procedere per vie legali ed è stato approvato in Senato, in via definitiva, il disegno di legge 905 sulla sicurezza del personale scolastico. La norma prevede infatti un importante inasprimento delle pene detentive, pari all'aumento di un terzo della pena, per l'introduzione dell'aggravante per i reati commessi contro il personale scolastico. Di fatto viene riconosciuta ai presidi e ai docenti la qualifica di pubblici ufficiali. Quindi, in caso di aggressione di un docente nell'esercizio delle sue funzioni, si va dagli attuali cinque anni ai sette anni e mezzo mentre per oltraggio si passa da tre a quattro anni e mezzo. La legge prevede anche un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico che avrà il compito di monitorare le scuole da Nord a Sud, raccogliere tutte le segnalazioni di casi di violenza fisica e verbale con un report annuale sul fenomeno. Viene inoltre istituita la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico, che si celebrerà ogni anno il 15 dicembre.

LA PROPOSTA

Il ministro Valditara, dalle pagine di Libero, ha proposto l'idea di inserire per gli studenti stranieri un test di conoscenza della lingua italiana con cui poter decidere poi l'inserimento: se la conoscenza della lingua lo permette, potranno andare nelle classi comuni oppure, se hanno un deficit linguistico, potrebbero essere inseriti in classi di "accompagnamento" dove studiare italiano e matematica oppure restare in classe con gli altri e sfruttare le ore pomeridiane per seguire corsi di potenziamento. E rimettersi così in paro per poter poi rientrare nelle classi comuni.

Lorena Loiacono

LA PENA ECONOMICA NON ESCLUDE IL RISARCIMENTO DEI DANNI AL DOCENTE CHE È STATO ASSALITO

Le violenze a scuola

5 **Casi al mese di minacce e percosse ai docenti** (Dati citati dal ministro Valditara)

Fonte: Uffici scolastici regionali, sondaggio Skuola.net su un campione di 1800 studenti di scuole superiori — WithHub

MINISTRO **Giuseppe Valditara**

Sole 24 ore, assolto l'ex direttore «Capro espiatorio»

LA SENTENZA

ROMA Assolto per non aver commesso il fatto. Si chiude così, definitivamente, la vicenda giudiziaria che ha visto per oltre sette anni Roberto Napoletano, oggi alla guida del Quotidiano del Sud ed ex direttore del *Sole 24Ore* e del *Messaggero*, sotto accusa per aggiotaggio e false comunicazioni sociali, nell'inchiesta relativa ai conti del gruppo editoriale che pubblica il quotidiano economico milanese, nel periodo in cui lui era ai vertici. La sentenza è dell'ottobre scorso e non è stata infatti impugnata né dalla Procura generale né dalla Consob e così è passata in giudicato alla scadenza dei termini. Il giornalista, difeso dagli avvocati Guido Alleva ed Edda Gandossi, non ha mai voluto patteggiare, ma ha sempre respinto le accuse.

Roberto Napoletano

LE MOTIVAZIONI

Nelle motivazioni, scritte dai giudici della seconda sezione penale della Corte d'appello di Milano che avevano ribaltato la sentenza di primo grado, si leggeva che se i testimoni provano ad allontanare da sé i sospetti, «cercando di indirizzare le attenzioni investigative su un capro espiatorio esterno alla effettiva catena di comando operante in azienda», ciò che emerge è che Napoletano «anche formalmente del tutto estraneo alla complessa e stratificata macchina amministrativa e alla concreta catena di comando che reggevano la gestione aziendale», mai avrebbe potuto assumere «un tale sopravvento su un'intera schiera di dirigenti e tecnici» come invece i pm hanno tentato di sostenere in un impianto accusatorio risultato inconsistente. L'ipotesi infatti era che Napoletano avesse contribuito a diffondere dati falsi sulle vendite e sulla diffusione del Sole, tra il 2014 e il 2016, per veicolare un messaggio positivo sull'andamento del principale quotidiano economico e influenzare così il prezzo di vendita degli spazi pubblicitari. Un'accusa che aveva portato alla sospensione di Napoletano e poi alla risoluzione del rapporto con il giornale nel 2017. Hanno scritto ancora i giudici d'Appello che il fatto che il direttore «con callida predeterminazione avesse costantemente e accuratamente, dunque sin dall'inizio del percorso della propria attività professionale presso il Sole, evitato di comunicare con strumenti tracciabili proprio e solo in materia di dati diffusionali, risulta essere francamente una mera e inaccettabile presunzione, priva di qualsivoglia fondamento». Sui rapporti con Di Source, la società incaricata di gestire gli abbonamenti digitali, nessuno dei testimoni ben informati parla di «ingerenze» così escludendo «esplicitamente il coinvolgimento» di Napoletano.

Val.Err.

IL PROCESSO PER IL CASO DELLE VENDITE "GONFIATE" DEL QUOTIDIANO ECONOMICO

Il ritorno di Veronica Lario in tv «Io trattata da velina ingrata»

IL PERSONAGGIO

ROMA Voce calma, pacata. Lunghe pause, sguardo che indugia verso il basso. E il sorriso distaccato di chi si è lasciato il passato alle spalle. Ecco Veronica Lario, quindici anni dopo. Correva il 2009 l'ultima volta che l'ex moglie di Silvio Berlusconi scelse di far sentire la sua voce in pubblico. Lei che fino a quel momento aveva vestito i panni da first lady tenendosi sempre «un passo indietro» all'uomo più in vista d'Italia. Dal quale pretese invece «pubbliche scuse», con una lettera di fuoco a Repubblica, per quel «ciarpame senza pudore» sulle feste ad Arcore.

Oggi il Cavaliere non c'è più. E Lario, all'anagrafe Miriam Raffaella Bartolini, apre quella «finestra alle mie spalle che di solito guardo poco, perché – racconta – preferisco vedere il futuro». Lo fa – per la prima volta in assoluto – in tv, ospite di "A cena da Maria Latella" in onda stasera su Sky Tg24, conversando di fronte a una tavola apparecchiata e un bicchiere di vino bianco con la giornalista che, nel 2004, scrisse la biografia dell'"anti-first lady", "Tendenza Veronica".

Che a 67 anni torna a raccontare se stessa e la sua vita post Silvio, da imprenditrice nel campo del gaming e dell'intelligenza artificiale. «Sono passata dall'essere una "velina ingrata"», dice, «al tribunale di Milano che mi ha negato qualsiasi diritto. Un salto di 10 anni in cui mi sono sentita un po' vessata». In quel periodo, racconta l'ex first lady, «subivo: è difficile combattere contro il potere e la stampa, soprattutto quando la stampa è piegata al potere». Ecco perché anche dopo il divorzio Veronica resta dietro le quinte, rilasciando qualche parola alle agenzie solo nei giorni dell'ultimo ricovero di Berlusconi. «L'unica cosa che potevo fare era fare qualche passo indietro. E quelli ho imparato a farli, forse dall'equitazione».

Nel 2019 Lario perde l'assegno di mantenimento da 1,4 milioni al mese, e deve restituire quanto percepito fino a quel momento. C'è chi parla di lei come una miliardaria. «Nulla di tutto questo. Ho rispettato la sentenza, oggi sono una persona normale, un'imprenditrice». Una scelta, quella di rimettersi in gioco, maturata negli anni bui. «Mi sono chiesta se era possibile ricominciare – si confida– In un certo momento ho pensato che per me non ci fosse più nulla, ho pensato: forse ha vinto il potere. Ma mi sono detta: non ho finito. E ci ho provato». Ad aiutarla, oltre all'ippoterapia e alla passione per i cavalli nata a 55 anni («quando uno smette, io ho iniziato»), l'amore della famiglia. «Sono stata molto vicina ai miei figli e loro vicini a me», ricorda. Anche se «è stata tutta un'altalena». E «in alcuni momenti la speranza la perdevo».

E poi non sono mancati gli episodi «meno edificanti», come le lauree di Barbara, Eleonora e Luigi alle quali sceglie di non partecipare «perché in due eravamo troppi». E allora ancora una volta «ho fatto un passo indietro».

SKY **Veronica Lario, ex moglie di Silvio Berlusconi**

L'EX FIRST LADY: NON SONO RICATTABILE E NON HO SEGRETI SU BERLUSCONI IL TRIBUNALE MI HA NEGATO OGNI DIRITTO

NESSUN SEGRETO

L'ex marito, Lario lo chiama per cognome. «I personaggi che sono passati nei salotti di Berlusconi sono stati sempre di grande livello e ne ho sempre subito il fascino – rivela – ma non ho mai pensato di trovarmi un mio spazio all'interno di quelle dinamiche. Ero lì perché rispettavo un ruolo, cercavo di farlo al meglio». E a Latella che le chiede se si consideri una donna «non ricattabile», come Giorgia Meloni, risponde: «Non ho motivo di esserlo. Non porto con me nessun segreto dell'impresa di Berlusconi o della sua vita a parte. E quindi – conclude – posso dire quello che penso, indipendentemente dal mio passato. Un passato che non ha segreti». Ora più che mai.

Andrea Bulleri

Economia

Borse del 29/2/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	32.580	-0,11% ▼	Londra (Ft100)	7.630	+0,07% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.189	-0,02% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.438	+0,21% ▲	Parigi (Cac 40)	7.927	+0,34% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.041	+0,59% ▲
Francoforte (Dax)	17.678	+0,44% ▲	Tokio (Nikkei)	39.189,	+0,03% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.511	-0,15% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 1 Marzo 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	142

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,9%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	161,95	▼
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,77	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,394%
3 m	3,758%
6 m	3,695%
1 a	3,615%
3 a	3,248%
10 a	3,840%

METALLI

	Gr
Oro	60,87 €
Argento	0,68 €
Platino	26,25 €
Litio	12,68 €/Kg
Silicio	1.889,24 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	458
Marengo	368
Krugerrand	1.945
America 20$	1.905
50Pesos Mex	2.345

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	82,15 € ▼
Petr. WTI	78,55 $ ▼
Energia (MW)	94,70 € ▲
Gas (MW)	25,30 € ▼

Poste, scatto dell'utile Lasco direttore generale

▶Nel 2023 i profitti a 1,9 miliardi (+22%) I ricavi oltre 12 miliardi, sale la cedola

▶Ai soci va un miliardo di dividendi Del Fante: continueremo a crescere

I RISULTATI

ROMA Poste Italiane chiude il 2023 con ricavi e profitti in crescita e aumenta il dividendo da distribuire ai soci. Il fatturato del gruppo della corrispondenza nell'anno appena terminato è salito del 5,4% a 12 miliardi di euro. L'utile netto si è attestato invece a 1,9 miliardi (+22%), mentre l'utile operativo (ebit) è cresciuto al record di 2,6 miliardi (+9%), più che raddoppiato rispetto al livello del 2017 e in linea con le previsioni. I risultati hanno consentito di proporre la distribuzione di una cedola in crescita a 0,80 euro per azione, per un totale di dividendi distribuiti ai soci pari a un miliardo, in aumento del 23% rispetto al 2022.

IL RIASSETTO

Il consiglio di amministrazione della società, riunitosi l'altro ieri sotto la presidenza di Silvia Maria Rovere, ha inoltre deliberato un riassetto delle funzioni di vertice e su proposta dell'amministratore delegato, Matteo Del Fante, ha nominato di Giuseppe Lasco, già condirettore generale di Poste, nuovo direttore generale con la responsabilità di gestire e coordinare le strutture aziendali del gruppo. Del Fante ha poi contestualmente rimesso la carica di direttore generale.

«Questi risultati sono figli della visione strategica di posizionare la nostra azienda nei servizi di cui i nostri clienti hanno bisogno», ha commentato Del Fante, aggiungendo: «Sono certo che continueremo a crescere e a creare valore». «Abbiamo fatto un focus sui pacchi, che non erano un'attività principale qualche anno fa e nel 2023 sono cresciuti in maniera significativa. Inoltre - ha proseguito il manager - abbiamo posto la nostra attenzione nel mondo dei pagamenti, intuendo nel 2017 che ci sarebbe stata una transizione progressiva al digitale e che hanno portato a una crescita esplosiva di Postepay».

Poi riferendosi alla riorganizzazione del vertice, anche in vista del nuovo piano industriale che sarà presentato al mercato il 20 marzo, l'amministratore delegato parlando con il TgPoste ha sottolineato: «Questo assetto stabilizza ulteriormente il vertice: io e il dottor Lasco lavoriamo insieme da anni e non abbiamo avuto temi sui quali non ci siamo trovati d'accordo e siamo sicuri che questo continuerà anche in futuro. Credo che un'azienda che ha davanti a sé delle sfide così importanti - ha proseguito Del Fante - possa solo beneficiare di un vertice saldo e in piena armonia».

Da sinsitra Matteo Del Fante e Giuseppe Lasco

Tornando ai risultati, andando a vedere l'andamento delle diverse aree di attività, Poste registra nel segmento corrispondenza, pacchi e distribuzione 3,7 miliardi di ricavi (+2,6%) e un risultato netto ancora negativo (per 46 milioni) ma in miglioramento dal rosso di 361 milioni dell'anno precedente. Nel 2023 i postini hanno consegnato 90 milioni di pacchi, 19 milioni in più dell'anno precedente. Il fatturato dei servizi finanziari è cresciuto del 5,9% a 5,2 miliardi, trainato principalmente dal margine di interesse e dai prodotti di risparmio postale che hanno fatto registrare un andamento molto solido nel quarto trimestre del 2023. Il risultato netto è salito invece del 4% a 647 milioni. Le attività finanziarie investite del gruppo hanno raggiunto 581 miliardi, in crescita di 5 miliardi rispetto a dicembre 20222. I ricavi dei servizi assicurativi si attestano invece a 1,6 miliardi, in calo del 5%, con un utile netto in diminuzione del 5,5% a 994 milioni.

I PAGAMENTI

Infine il giro d'affari di pagamenti e mobile ha continuato la traiettoria di crescita, registrando un incremento del 27,5% a 1,4 miliardi. A contribuire al miglioramento è stata anche la nuova offerta energia, lanciata nel giugno scorso, che ha raggiunto circa 500 mila adesioni, in anticipo rispetto alle previsioni. Il risultato netto del settore cresce invece del 25% a 338 milioni. Le carte Postepay sono 22,1 milioni (in aumento del 3,5%), mentre PosteId, la soluzione di identità digitale di Poste Italiane per usare Spid, nel 2023 risulta attivata da 24 milioni di clienti (+0,8% su base annua). I costi totali del gruppo nel 2023 sono stati pari a 9,4 miliardi, in crescita del 4,3% su base annua, compreso un pagamento di 133 milioni complessivi come bonus una tantum per i dipendenti. Un premio che diviso per i circa 120mila dipendenti del gruppo fa poco più di mille euro a testa.

Jacopo Orsini

Confindustria: il 2024 va a rilento, stabili produzione e ordini

TENDENZE

ROMA Nel 2024 è partita a rilento l'economia italiana. Il nuovo indice Rtt (Real Time Turnover Index) lanciato dal Centro studi di Confindustria registra un avvio d'anno in calo, sulla spinta negativa della fine degli incentivi, Superbonus in primis. L'indice, calcolato sulla base dei dati di fatturazione elettronica delle imprese rileva sia «una moderata flessione del fatturato a prezzi costanti delle imprese, pari a -0,4%», che segue il +1,6% di dicembre, sia che si è ridotto il trascinamento positivo, già piuttosto contenuto, ereditato dal 2023. L'Istat ha invece stimato il fatturato dell'industria nel 2023 in calo dello 0,5%, mentre quello dei servizi è ancora positivo - ma a un ritmo meno sostenuto - con una performance del 3,9%. A gennaio, il commercio con l'estero ed in particolare con i Paesi extra Ue arranca. L'Istat stima una riduzione su base mensile sia per le importazioni (-8,7%) sia per le esportazioni (-4,5%). Su base annua, l'export cala invece dell'1,2% e l'import del 19,4% principalmente per la riduzione degli acquisti di energia.

Oggi l'istituto statistico ufficializzerà i dati sul Pil dello scorso anno: le stime preliminari parlano di un +0,7% rispetto al 2022, chiuso a +3,7%. Intanto, guardando al 2024, il mondo delle imprese è cautamente ottimista su ordini e produzione stabili, ma non nasconde i suoi timori per i costi industriali. Secondo l'ultima rilevazione del Centro studi di Confindustria, la metà delle aziende (53,7%) si attende per febbraio un livello di produzione stabile rispetto al mese precedente. Un terzo (37,2%) prospetta un aumento, il 9,1% invece un calo.

Cementir, SBTi convalida gli obiettivi climatici

SOSTENIBILITÀ

ROMA Cementir Holding ha ottenuto la convalida dei propri obiettivi climatici di breve e lungo termine da Science Based Target initiative (SBTi) «che ne ha sancito la coerenza con lo scenario 1,5°C di limitazione del riscaldamento globale». Inoltre, spiega una nota, «SBTi ha approvato l'obiettivo complessivo net zero emissions di Cementir entro il 2050».

«Siamo orgogliosi - commenta il presidente e a.d. Francesco Caltagirone Jr - che Cementir sia entrata a fare parte del ristretto gruppo di aziende i cui obiettivi di decarbonizzazione sono stati giudicati da SBTi coerenti con l'obiettivo di limitazione del riscaldamento globale al di sotto di 1,5 gradi. Questa è un'ulteriore testimonianza del percorso virtuoso che abbiamo intrapreso negli ultimi anni in tema di sostenibilità». In particolare, Cementir si impegna a raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette GHG lungo tutta la catena del valore entro il 2050.

H-Farm: addio alla Borsa Alzato il prezzo per l'Opa

▶Il fondatore Donadon: «I mercati non hanno capito che siamo ancora una start up anche se investiamo nel campus. Piena sintonia con Broggian, Miroglio resta al 5% ma non vende»

IL CASO

VENEZIA L'impresa di realizzare una scuola d'eccellenza è difficile, soprattutto nel Nordest, e la Borsa complica il tutto. Per questo Riccardo Donadon e il suo socio friulano Giancarlo Broggian hanno deciso di far uscire dal listino la loro H-Farm, la società che gestisce il campus di Roncade (Treviso) oltre che fare da culla alle start up digitali. L'aumento di capitale da 7,9 milioni sottoscritto da Donadon con la sua E-Farm e dalla Cgn Futuro di Broggian ha fatto scattare l'obbligo di Opa totalitaria sul resto del capitale ED è stato comunicato anche l'aumento del prezzo dell'offerta a 0,15 euro per il delisting della società trevigiana che nell'ultimo bilancio ha perso 8,9 milioni per un valore della produzione di 36,1 milioni. Ora la E-Farm è salita al 23,03%, la Cgn Futuro al 22,03% e Giuseppe Miroglio è sceso al 5% circa del capitale. Per chiudere la partita serviranno altri 16,8 milioni. «Miroglio non venderà e noi dopo l'aumento di capitale abbiamo le risorse per gestire l'offerta da soli, non stiamo cercando altri soci - assicura l'imprenditore trevigiano -, e siamo pronti a fare gli investimenti da piano, alcuni entro l'anno». Mettendo alle spalle anni tribolati. «La Borsa è stata un'esperienza utile - spiega Donadon, 56 anni, un pioniere del digitale con la sua E-Tree - ci ha dato forma e regole, ma il mercato fatica a comprendere il nostro linguaggio e i nostri obiettivi, non siamo mai riusciti a far capire cosa siamo: per noi l'education è una start up. E stiamo meditando di investire su altri segmenti che gravitano intorno all'intelligenza artificiale». Insomma, H-Farm rimane un laboratorio d'innovazione, ma in Borsa si guarda anche ai bilanci di oggi. «La nostra invece è una visione a medio lungo termine, per noi gli 8,9 milioni non sono perdite ma investimenti per il futuro, per dotare il Nordest di una scuola e un'università perivate d'eccellenza e internazionale che possa attrarre talenti e formare i giovani alle nuove tecnologie e non solo - afferma Donadon, che nell'ultimo aumento ha investito da solo 3 milioni -. Oggi abbiamo già 2500 studenti tra scuola e università. Molti arrivano dall'estero, in 250 sono alloggiati qui a Roncade ma contiamo di arrivare a mille posti letto nel nostro campus che ha come modello quelli americani». Già però negli Usa le risorse arrivano dalle rette degli studenti ma anche da società e mecenati, che in H-Farm latitano. «Purtroppo il Nordest non ha ancora capito la nostra iniziativa, non c'è uno sguardo verso il futuro, non si pensa adeguatamente ai giovani, ma noi non ci arrendiamo. Usciamo dalla Borsa per gestire meglio e con più tranquillità lo sviluppo - dice Donadon -. Abbiamo già pronti due nuovi filoni di investimento, sul mondo del lavoro e sull'assistenza alle persone».

RICCARDO DONADON Fondatore e maggiore azionista di H -Farm

NORDEST DISTANTE

Ma ora è il momento di dare addio alla Borsa. «Abbiamo alzato il prezzo a 0,15 euro e il mercato si è allineato e quindi consideara il prezzo congruo - spiega l'imprenditore digitale -. Entro il 20 marzo contiamo di consegnare tutta la documentazione dell'Opa alla Consob, col via libera contiamo di partire con l'offerta subito dopo Pasqua per concluderla in 3-4 settimane».

Maurizio Crema

Pixartprinting

Fatturato a 226 milioni in crescita del 16%

Pixartprinting: fatturato a 226 milioni (+16%) e ebitda a 37 nel 2023. Per i 911 dipendenti piattaforme di wellbeing, 13.000 ore di formazione e un master progettato per i manager. L'azienda veneziana parte del gruppo americano Cimpress quotato al Nasdaq è specializzata nella fornitura online di servizi e soluzioni di stampa.

Pro-Gest cambia i vertici Zago presidente onorario A Iasi la ristrutturazione

IL GRUPPO

TREVISO Rinnovamento nel consiglio di amministrazione della Pro Gest. Bruno Zago, che ha fondato nel 1973 il gruppo di Ospedaletto di Istrana, oggi leader in Italia e in Europa nella produzione e fornitura di carta per ondulatore riciclata, cartoni ondulati e prodotti per imballaggio in cartone ondulato, con 28 siti produttivi, lascia gli incarichi operativi diventando presidente onorario. A rappresentare nell'organismo di governo aziendale la famiglia, che conservata la proprietà del gruppo, siedono i figli Francesco e Valentina, accanto a loro entrano alcuni noti professionisti.

Un ulteriore passo verso il passaggio completo alla seconda generazione. Ma non solo: «Obiettivo principale del management team, in collaborazione con la famiglia - spiega una nota dell'azienda trevigiana - sarà quello di attuare un nuovo piano industriale, basato su una struttura finanziaria sostenibile nel lungo termine grazie ad un'efficace strategia di deleverage (riduzione dell'indebitamento finanziario, ndr) e alla dismissione di asset non strategici».

All'orizzonte, in particolare, l'avvicinarsi della scadenza, nel 2024, di un bond da 250 milioni di euro. Oltre dunque ai citati Francesco e Valentina Zago, il cda sarà di consiglieri indipendenti Sergio Iasi, Massimo Lucchini, e Domenico Livio Trombone. Quest'ultimo, commercialista modenese, nella seduta di ieri, è stato nominato presidente, succedendo al fondatore. Francesco Zago, invece, è stato confermato amministratore delegato, con responsabilità della gestione ordinaria del business. Sergio Iasi, sarà invece il Chief Restructuring Officer: 65 campano, nella sua carriera professionale vanta anche esperienze nel mondo dei media a Canal + e come vicedirettore generale della Rai, del private equity, ma soprattutto nel campo della ristrutturazione industriale e finanziaria, lavorando, tra gli altri, per Prelios, Trevi e Officine Maccaferri. Dallo scorso dicembre riveste il ruolo di amministratore delegato e, come in ProGest, di responsabile del "restructuring" della Cimolai di Porcia. Industria di cui è consigliere anche Massimo Lucchini, manager già con incarichi apicali soprattutto nel settore finanziario e bancario. A Iasi, in particolare è «affidata la responsabilità della gestione straordinaria del business, volta a supportare il piano di rilancio della società», con poteri operativi per gestire la nuova stagione «a partire dalla revisione dei piani industriali e finanziari e la gestione delle prossime scadenze finanziarie della società e delle sue controllate».

Mattia Zanardo

NUOVO CDA, DOMENICO LIVIO TROMBONE SARÀ PRESIDENTE. NEL CONSIGLIO ANCHE VALENTINA ZAGO E FRANCESCO COME AD

San Marco, shopping negli Stati Uniti e fatturato 2023 a 122 milioni di euro

L'INVESTIMENTO

VENEZIA San Marco chiude il 2023 con 122 milioni di fatturato e sbarca direttamente negli Stati Uniti: acquisita Firenze Enterprises. Il gruppo veneziano delle pitture e delle vernici per l'edilizia promette che questo è solo il primo passo: «Usa mercato strategico per lo sviluppo».

San Marco Group ha finalizzato il 26 febbraio l'acquisizione del 100% di due importanti aziende americane distributrici di finiture decorative e rivestimenti continui per pavimenti: Firenze Enterprises Inc., situata a Miami e Firenze Enterprises LLC, ubicata a New York City. L'operazione, che ha un valore di 3,4 milioni di dollari, è stata finalizzata a Miami tramite la neo-costituita San Marco Group Usa Corp e si concentra sullo sviluppo di un mercato che è oggi strategico.

«Abbiamo chiuso l'anno scorso con un fatturato di 122 milioni, con un incremento del 5,3% rispetto al 2022 e un Ebitda Margin superiore al 22% - dichiara in una nota Pietro Geremia, presidente e Ad del gruppo di famiglia -. Nonostante l'immobilità che ha caratterizzato il mercato nel 2023, siamo cresciuti sia in Italia sia all'estero, che oggi rappresenta circa il 45% del nostro consolidato. Questo traguardo è di grande soddisfazione per tutti noi, perché premia i nostri continui investimenti tesi a implementare innovazione, sostenibilità sociale e ambientale, con la focalizzazione sulle nicchie di mercato che sono per noi di maggiore interesse. Stiamo lavorando nella giusta direzione con un team capace e coeso, che ringrazio. Altrettanta motivazione arriva adesso dall'acquisizione Oltreoceano: il risultato di un'attenta ricerca di opportunità sui mercati esteri».

IL PRESIDENTE GEREMIA: «ABBIAMO REGISTRATO UNA CRESCITA DEL 5,3% SUL 2022 E UN EBITDA MARGIN DI OLTRE IL 22%»

Il gruppo veneziano ha visto, in particolare, un incremento sul mercato domestico, frutto di significativi investimenti dedicati alla modernizzazione e digitalizzazione delle fabbriche, perfezionando le linee di produzione e confezionamento e aumentando così la reattività. Negli ultimi mesi sono stati inoltre stanziati oltre 9 milioni per un potenziamento infrastrutturale con l'obiettivo di implementare innovazione e sostenibilità in tutti e quattro gli stabilimenti italiani. All'estero la crescita è stata importante e significativa, col deciso consolidamento in Cina nonostante una situazione di mercato non favorevole, in India, nel Middle East, grazie all'incremento della catena distributiva, e in Europa.

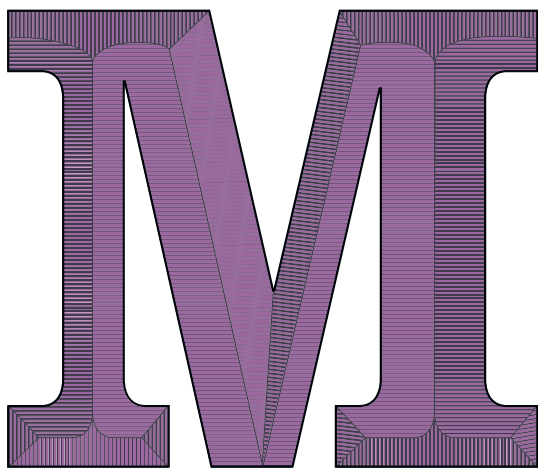
DISTRIBUTORE

Firenze Enterprises, che conta 19 dipendenti (undici operativi in Florida e otto a New York) e ha registrato, negli ultimi tre anni un tasso di crescita superiore al 30%, è un distributore di primo piano di rivestimenti murali e floorings sostenibili di alta gamma. Dall'inizio della sua attività, guidata con successo da Paul Hoafat, ha avuto il merito di far conoscere negli Stati Uniti finiture di design sino a quel momento apprezzate soprattutto in Europa; è legata a San Marco Group da rapporti commerciali indirizzati sulla distribuzione di Novacolor, partner principale per i prodotti più innovativi nell'ambito dei decorativi di pregio e brand di punta del gruppo italiano.

M.Cr.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,680**	-0,21	1,642	1,911	12069229
Azimut H.	**26,520**	0,38	23,627	26,639	382057
Banca Generali	**34,160**	-0,50	33,319	35,825	438362
Banca Mediolanum	**9,954**	0,34	8,576	9,952	1421828
Banco Bpm	**5,374**	-0,33	4,676	5,573	14041110
Bper Banca	**3,706**	-0,08	3,113	3,803	9759291
Brembo	**11,430**	-0,61	10,823	11,715	734764
Campari	**9,372**	-1,39	8,973	10,055	6694897
Enel	**5,883**	0,51	5,872	6,799	34365424
Eni	**14,248**	-0,75	14,135	15,578	26352304
Ferrari	**389,900**	-1,22	305,047	392,964	622581
FinecoBank	**12,780**	-0,74	12,806	14,054	2706247
Generali	**21,920**	0,14	19,366	22,190	4609587
Intesa Sanpaolo	**2,938**	-0,41	2,688	2,948	165416992
Italgas	**5,045**	0,00	5,050	5,336	3020788
Leonardo	**19,755**	0,59	15,317	19,787	4795343
Mediobanca	**12,595**	-0,20	11,112	12,855	5701772
Monte Paschi Si	**3,780**	1,04	3,110	3,780	16604088
Piaggio	**3,096**	-1,84	2,888	3,195	1251827
Poste Italiane	**10,840**	3,09	9,799	10,475	16754950
Recordati	**51,760**	2,05	47,661	52,581	585690
S. Ferragamo	**12,050**	-1,79	10,601	12,881	409551
Saipem	**1,681**	13,31	1,257	1,551	244503573
Snam	**4,321**	0,42	4,299	4,877	15982137
Stellantis	**24,135**	-0,94	19,322	24,533	11063363
Stmicroelectr.	**41,740**	0,16	39,035	44,888	1977003
Telecom Italia	**0,288**	-2,73	0,274	0,308	24913605
Tenaris	**16,420**	-0,99	14,405	16,667	5139002
Terna	**7,244**	-0,14	7,272	7,824	7636376
Unicredit	**30,910**	-0,29	24,914	30,914	15962366
Unipol	**7,432**	-0,46	5,274	7,504	3948741
UnipolSai	**2,662**	0,08	2,296	2,666	3860234
NORDEST					
Ascopiave	**2,300**	1,77	2,196	2,317	240041
Banca Ifis	**16,810**	-0,53	15,526	17,230	152580
Carel Industries	**21,400**	-0,93	21,545	24,121	192758
Danieli	**30,900**	-1,12	28,895	31,681	91025
De' Longhi	**28,460**	-0,42	27,882	31,012	79402
Eurotech	**2,195**	0,23	2,035	2,431	201122
Fincantieri	**0,486**	-0,92	0,474	0,579	2802130
Geox	**0,739**	4,08	0,667	0,773	3116937
Hera	**3,196**	0,19	2,895	3,268	2097996
Italian Exhibition Gr.	**4,840**	-0,21	3,101	5,279	23594
Moncler	**66,660**	4,98	51,116	63,988	4452044
Ovs	**2,202**	-2,31	2,007	2,299	1152008
Piovan	**9,860**	-1,40	9,739	10,608	14509
Safilo Group	**1,151**	-1,62	0,898	1,206	653348
Sit	**2,150**	-6,11	2,197	3,318	66319
Somec	**25,300**	4,98	24,578	28,732	1831
Zignago Vetro	**13,080**	-0,30	12,717	14,315	146806

Possagno

Massimo Zanetti presidente della Fondazione Canova

«Onorato di assumere questo incarico da parte del Comune di Possagno. Darò tutto il mio impegno per valorizzare e sostenere la Fondazione Canova che tanto lustro dà al territorio e all'Italia tutta». Così Massimo Zanetti (nella foto) ha commentato la nomina a presidente della Fondazione Canova di Possagno. Confermato vicepresidente il sindaco di Possagno Valerio Favero. Massimo Zanetti, classe 1948, è presidente e amministratore delegato di Massimo Zanetti Beverage, società nota al grande pubblico per "Segafredo", uno degli attori chiave a livello globale nel settore del caffè. Da sempre dedito al mecenatismo, Zanetti ha dato vita alla Fondazione Zanetti Ets. con l'obiettivo di aiutare i minori in difficoltà tramite progetti nazionali e internazionali. Il presidente, il vicepresidente e i membri del CdA, Elisa Basso, Marco Comellini, Isabella Finato, Gianantonio Tramet e Alessandro Vardanega, guardano con positività ed entusiasmo ai futuri progetti e collaborazioni della Fondazione. (ef).

Il 1° marzo iniziava il calendario della Repubblica di Venezia, una ricorrenza che viene ancora ricordata in alcune aree del Nordest, dalla Valle dell'Agno sull'altopiano di Asiago fino alle pendici della Pedemontana e in Friuli
La data significava soprattutto il passaggio dall'inverno alla primavera scandendo i ritmi della vita quotidiana

È il Capodanno veneto tempo di "bati marso"

LA TRADIZIONE

«Ma tu da piccolo, tra gli anni '50 e '60 diciamo, sei mai andato a "*bàtar marso*"? Non so di cosa tu stia parlando: sono nato a Chirignago – allora si diceva Cirignago ed era campagna di Mestre – ma non ho mai sentito una cosa simile». Il nostro amico Rolando si muove verso gli ottanta, è stato dirigente in una grande azienda di Marghera ma pare cadere dalle nuvole quando gli si propone, per scherzo, di festeggiare il Nuovo Anno domani, venerdì 1. marzo. E di conseguenza di celebrare il cosiddetto "Bati marso" ovvero l'andare in giro per le strade con pentole, coperchi e altri strumenti musicali fatti in casa battendoli e facendo una gran confusione.

Un uso che ha radici antichissime a scanso di equivoci venetisti (che peraltro si scambiano gli auguri con affetto e ricordo). Ma adesso è "rito" quasi scomparso negli ultimi decenni dal Veneto, terra non più legata al capodanno del calendario "More Veneto". Cioè del calendario secondo il costume veneto, in uso nella Serenissima fino alla caduta della Repubblica nel 1797, che, appunto faceva cominciare l'anno il primo giorno di marzo (anche se comunque seguiva il calendario gregoriano). Per essere precisi le date dei documenti veneziani, qualunque essi siano, riportavano la frase "more veneto" vicino alla data: il 15 febbraio 1723 more veneto oppure "m.v." abbreviato, corrispondeva alla data generale del 15 febbraio 1724. Il 1724 nella Serenissima sarebbe cominciato solo il mese dopo. Febbraio era l'ultimo mese dell'anno, nome che deriva dal latino "februa", mese della purificazione dell'individuo dalla malattia, febbre appunto.

LA CELEBRAZIONE

Lasciando però da parte il sentimento storico-nostalgico di alcuni gruppi e a ricordare *"glorie del nostro leon"* - celebrare il primo marzo come capodanno è stato un fenomeno ultrasecolare che rimane ormai presente solo a macchia di leopardo nelle province del Veneto e nel resto del Nordest. I segni più visibili sono senz'altro quelli della vicentina valle del fiume Agno dove la tradizione prevede di fare "Fora Febraro" con tremendi botti facendo scoppiare, in tubi di metallo, l'acetilene prodotto dall'unione di carburo di calcio con l'acqua. Azione a volte così effervescente e pericolosa che da tempo sono intervenute ordinanze dei sindaci per vietarla; spesso inutilmente. La tradizione rumorosa (o esplosiva) sopravvive ancora in zone della pedemontana berica, in aree del Trevigiano, nel Bassanese, sull'altopiano di Asiago e nel Padovano, oltre che in Friuli e nel Trentino. Ache il nome cambia, ma la sostanza no.

IL "CAO DE ANO" HA SUSCITATO SOPRATTUTTO L'INTERESSE DEGLI APPASSIONATI DI ANTICHI RITI

PASSAGGIO DI STAGIONE

Poiché le radici di questa tradizione primaverile non hanno alcun imprimatur veneto o friulano ma affondano direttamente nel mondo preistorico resta importante capire le origini di un passaggio di stagione. I romani che facevano partire l'anno nuovo dal primo giorno di marzo il 14 dello stesso mese usavano scacciare con pertiche bianche dalla città un uomo vestito di pelli che veniva chiamato "Mamurio Vitulio". Cioè il vecchio Marte, (che è divinità che nasce come protettrice della vegetazione) quello dell'anno precedente. Un capro espiatorio umano, come ricorda ne "Il ramo d'oro" l'antropologo J.G. Frazer che assomiglia molto all'antica usanza slava di "scacciare la morte".

L'interminabile conflitto inverno-estate si vede anche nella tribolata e incerta (storicamente) vicenda di Santa Lucia celebrata il 13 dicembre a cui era legato il "giorno più corto che ci sia": una situazione che non esiste più da quando Papa Gregorio eliminò, nel 1582 i giorni dal 6 al 12 ottobre per superare il ritardo accumulatosi da quando c'era stata all'ultima grande riforma del calendario. Quella di Giulio Cesare nel 46 a.C. che dedica il primo giorno dell'anno al dio Giano, divinità a guardia delle porte, e non più a Marte. Ma Cesare dovette mettere ordine a calendari che avevano dieci mesi (settembre, ottobre, novembre e dicembre stanno per 7-8-9-10) più altri due, con mesi dai giorni variabili, in attesa della primavera.

In questa millenaria altalena di anni che cambiano durata e mesi-fisarmonica è interessante sapere che anche santa Lucia (latino lux) – è un simbolo di luce, prima del 1300 i dipinti la rappresentavano con una lampada e non con gli occhi nel piattino. «A Verona – scrive Duccio Balestracci, nel suo saggio "Attraversando l'anno. Natura, stagioni, riti", uscito di recente per Il Mulino – la notte più lunga era detta la "notte dei campanellini" fatti suonare dai ragazzi per le strade, come anticamente si usava in Spagna; e campanelli di ceramica sono il simbolo della festa per la santa a Siena. Ed era Santa Lucia, con san Nicola, a portare i doni; Babbo Natale è, con una facile battuta, invenzione della Coca Cola...

Rumori, luci, cibo, invocazioni di forze che devono sconfiggere le zone buie, l'oltretomba. Il passaggio alla stagione tiepida è faticoso e segna ogni area di cultura mediterranea tanto che Osiride, Tammuz, Adone, Attis, sono le figure che impersonificano un dio - dall'Egitto all'Asia Occidentale - che deve morire perché possa risorgere una nuova vita.

Una ritualità che si perde nella notte dei tempi e che secondo alcuni studiosi risale al periodo romano, ma c'è chi pensa a relazioni con i popoli del Mediterraneo

SIMBOLO
Il Leone di San Marco che troneggia dalla facciata della Basilica omonima. I veneziani festeggiavano il 1. marzo il Capodanno, "Cao de ano". Sotto in una foto presa da Internet il tradizionale "bati marso" per scacciare l'inverno e accogliere la primavera

GLI ALTRI EVENTI

E non si deve per questo far finta di non sapere che anche i Sumeri (5 mila anni fa) al loro dio Tammuz, che muore per dare vita, dedicano suoni e rumori. Del resto quella del "capodanno veneto" non è l'unico: quello cinese, diffuso in parte dell'Asia, corrisponde al novilunio che cade fra il 21 gennaio e il 19 febbraio; i tibetani cambiano data fra gennaio e marzo; in Indocina è a metà aprile, ma in data mobile, come è mobile quello musulmano (quest'anno a metà luglio). Stessa storia per quello ebraico che si celebra sempre tra settembre e ottobre, ma secondo date diverse. Tra rumori, scoppi, confusioni e scambi di sicuro resta l'etimologia della parola "mese" viene dal lemma indoeuropeo *mens, che indica il ciclo della luna, non quello del sole. In fondo in fondo tanta differenza nel calendario è venuta proprio dai due mesi di durata diversa: del sole e della luna.

Adriano Favaro

LA SERENISSIMA LO INSERÌ IN TUTTI I PROPRI DOCUMENTI INDICANDOLO CON LA FRASE "MORE VENETO"

Biennale, bilancio positivo saldo netto di 2, 5 milioni

CAMBIO AL VERTICE

Ancora pochi giorni e Roberto Cicutto, dopo quattro anni, lascerà la poltrona di presidente della Fondazione Biennale di Venezia. Un addio, però, che lascia un'eredità importante al suo successore, lo scrittore e giornalista Pietrangelo Buttafuoco che prenderà il suo posto domani 2 marzo prossimo. Ieri si è tenuto a Ca' Giustinian, l'ultimo consiglio di amministrazione dell'era Cicutto e a salutarlo c'erano anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, collegato via zoom. La seduta del Cda è servita alla discussione e approvazione del bilancio 2023, ad un'analisi complessiva delle attività della Fondazione. A termine, dopo un saluto allo staff della Biennale, si è proceduto all'approvazione del documento finanziario che ha chiuso con un saldo netto positivo di 2,5 milioni di euro, terzo risultato utile dal 2021. «Lo sviluppo - dice una nota dell'istituzione veneziana - ha interessato non solo le attività tradizionali (mostre e festival) ma anche le attività permanenti con l'Archivio storico, i College, gli Educational e i progetti speciali.

IL CALENDARIO

Nella riunione è stata espressa particolare soddisfazione per l'avvio del progetto del Centro Internazionale della ricerca sulle arti contemporanee e per le scadenze rispettate per gli investimenti finanziati con il Pnrr». Infine è stato confermato per il 2024, il calendario delle manifestazioni che prevede la realizzazione della 60. Esposizione Internazionale d'Arte diretta da Adriano Pedrosa (20 aprile-24 novembre), del 52. Festival Internazionale del Teatro diretto da ricci/forte (Stefano Ricci e Gianni Forte, 15-30 giugno), del 18. Festival Internazionale di Danza Contemporanea diretto da Wayne McGregor (18 luglio-3 agosto), dell'81. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica diretta da Alberto Barbera (28 agosto-7 settembre), del 68. Festival Internazionale di Musica Contemporanea diretto da Lucia Ronchetti (26 settembre-10 ottobre).

Intanto non si placano le polemiche sullo scontro geopoltico e la richiesta parallela di esclusione di Israele e Iran che ha tenuto banco nei giorni scorsi. Ribadito da Ca' Giustinian che non vi sarà alcuna esclusione, il collettivo Anga che ha lanciato la raccolta di firme contro il padiglione israeliano precisa come il Palestinian Museum a Palazzo Mora nel cuore della città lagunare non sia stato inserito tra gli eventi collaterali della Biennale. Infine sulla battaglia politica è intervenuto anche il senatore Fdi, Raffaele Speranzon che in una nota ha detto: «Quando gli artisti fanno propaganda politica faziosa - ha attaccato -, permettendosi addirittura di censurare altri artisti, non si tratta di arte né tanto meno di libertà d'espressione, ma di furore ideologico e discriminazione. Che alcuni artisti si mobilitino per censurare a priori altri colleghi artisti solo per la loro nazionalità è una delle peggiori forme di razzismo e autoritarismo. Un'iniziativa vergognosa e inaccettabile. Se essere artisti significa fomentare l'odio razziale verso altri artisti solo per le loro origini, provo profonda vergogna per i promotori di questa petizione».

Paolo Navarro Dina

ALTERNANZA Nella foto grande lo scrittore Pietrangelo Buttafuoco. Nel tondo Roberto Cicutto

DOMANI L'ADDIO DI ROBERTO CICUTTO CHE LASCERÀ IL POSTO DI PRESIDENTE A PIETRANGELO BUTTAFUOCO

Si apre oggi negli spazi di San Gaetano una singolare mostra sui manifesti pubblicitari della prima metà del Novecento ispirati alla corrente artistico-letteraria e all'aeropittura

A Treviso il Futurismo è di carta

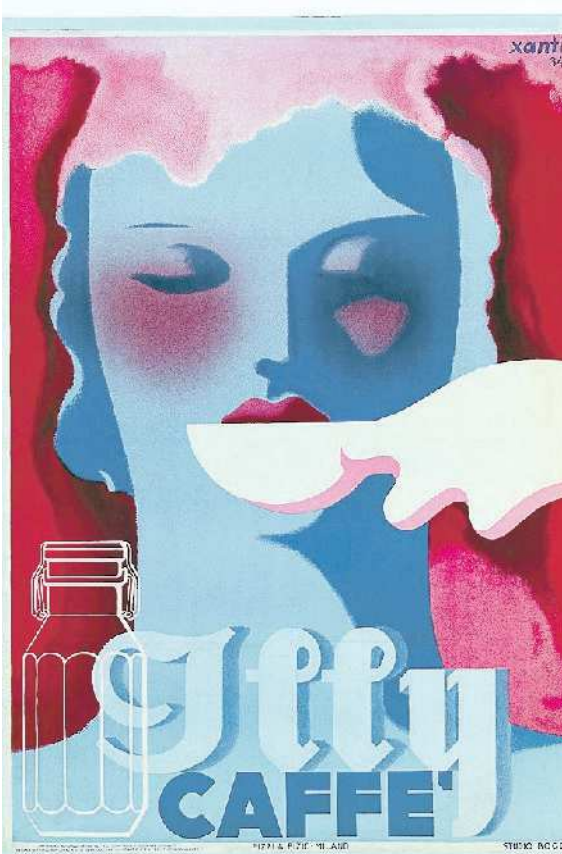
L'ESPOSIZIONE

Affascinati dalle macchine con i loro ingranaggi, dal rombo dei motori e dall'ebrezza della velocità, schierano uomini meccanomorfi, dilatano gli sguardi, li rivolgono al cielo per poi calarli vertiginosamente in basso: mezzo e fine della creatività artistica sono le figure dinamiche, le innovazioni tecnologiche, aerei e automobili. È di questo clima e ambiente che si nutre la fase finale del movimento futurista a cui il Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso dedica la mostra "Futurismo di carta. Immaginare l'universo con l'arte della pubblicità", che si pone quale continuazione di quella appena conclusa "Futurismo di carta. Forme dell'Avanguardia nei manifesti della Collezione Salce".

A cura di Elisabetta Pasqualin con la collaborazione di Sabina Collodel, il nuovo percorso espositivo, che viene inaugurato oggi alle 11 negli spazi di San Gaetano, raccoglie circa 70 pezzi tra manifesti e locandine presenti nella Collezione trevigiana, dedicati agli anni che precedono il secondo conflitto mondiale, quando, tra il 1930 e il 1940, il futurismo raggiunge l'apice del suo sviluppo declinando nell'aeropittura.

DIRETTRICE Elisabetta Pasqualin

L'ITINERARIO

«In mostra – spiega Pasqualin - sono presenti creazioni di Di Lazzari, Martinati, Garretto, Seneca, di Mario Sironi che si è dedicato in alcuni momenti alla grafica ed esposto c'è anche un manifesto di una donna artista: il 'Manifesto per l'esposizione aeronautica italiana', opera del 1934 di Carla Albini». La mostra si sviluppa in tre macro aree "partendo dalla sala superiore – continua la curatrice – abbiamo le *affiches* dedicate alla figura umana, che spesso viene anche interpretata, come nel caso dell'omino dei lubrificanti Fiat; il corpo può poi essere plasmato dal movimento, fino ad esaltare la velocità, spostando così l'attenzione sui manifesti di carattere sportivo come il nuoto, tennis, rugby, aspetti che trovano le basi nel momento storico e sono quindi allineati al regime fascista. Il corpo umano si mostra come una macchina, sembra uno strumento che si stende, crea delle forme curve, si lancia in movimento.

IL VOLO

Nella seconda sezione subentra l'aeropittura nata dall'entusiasmo per il volo, il dinamismo e la velocità dell'aeroplano. Abbiamo manifesti realizzati per festeggiare il decennale di crociere aeree o che ricordano leggendarie imprese, altri che raccontare voli transoceanici come quello di Francesco De Pinedo che vola dall'Italia alle Americhe, per poi fare ritorno in Italia. E con De Pinedo, il vicentino Arturo Ferrarin, protagonista del raid Roma-Tokyo e del primato del volo: 58 ore in circuito chiuso. Italo Balbo nel 1931 compie il "volo di massa" verso il Brasile, e nel '33 sarà la volta della Crociera aerea del Decennale della fondazione dell'Arma Aeronautica, con la trasvolata Roma-New York.

CULTURA & SOCIETÀ

Infine la mostra chiude con la sala dedicata al costume e società, che pone lo sguardo su temi vari: cartelloni per gli aperitivi, quello dell'Amaro Cora, di insetticidi o il manifesto per la Rinascente di Dudovich. Il nuovo percorso proposto - illustrato con i manifesti la cultura del decennio e il clima del momento -, racconta di un'Italia che da paese agricolo si va dedicando all'industria e a quelle dell'aeronautica e automobilistica in particolare. Gli artisti sono decisi a rompere con il passato, alla lentezza e meditazione contrappongono la velocità facendola diventare segno estetico di modernità. «Si riconferma il binomio automobile-aereo, espressioni di dinamismo e velocità – sottolinea Pasqualin - le macchine sono rese con scie di colore, circuiti automobilistici, linee a zig zag e a spirale». La mostra resterà aperta fino al 30 giugno.

Chiara Voltarel

UN PERCORSO IN MACRO AREE: FIGURA UMANA COSTUME VELOCITÀ E DINAMISMO

SONO PRESENTI AFFICHES ILLUSTRATE DAI MAGGIORI AUTORI DEL TEMPO: TRA ESSI DUDOVICH E ANCHE MARIO SIRONI

«VOGLIAMO NARRARE LA TRASFORMAZIONE DEL NOSTRO PAESE DA AGRICOLO A INDUSTRIALIZZATO E MODERNO»

Cinema, addio al regista Paolo Taviani

LA SCOMPARSA

Rigore e impegno civile: questa la cifra dei Taviani, la coppia più affiatata di tutte, quei fratelli toscani che scesero a Roma negli anni '50 per cambiare il mondo e riuscirono a cambiare il cinema italiano. Dopo la scomparsa di Vittorio, il 15 aprile 2018, se ne è andato ieri a 92 anni, a Roma, dopo una breve malattia, anche Paolo. Lunedì la cerimonia laica funebre alla Promototeca del Campidoglio. Il suo ultimo film, in solitario, "Leonora addio", presentato in concorso a Berlino nel 2022, segue il rocambolesco viaggio delle ceneri di Pirandello, da Roma ad Agrigento, a quindici anni dalla sua morte. Quel suo ultimo film lo ha voluto in bianco e nero, come in un ideale ritorno agli esordi di quel cinema, firmato Paolo & Vittorio Taviani, che fin dagli anni '50 ha tracciato un'ideale linea di confine tra il magistero del Neorealismo e un nuovo cinema realista, volutamente ideologico e poetico insieme.

Nati a San Miniato, vicino a Pisa, da una famiglia borghese, con padre avvocato e antifascista, i fratelli Taviani arrivano a Roma con un'idea ben chiara nella testa: fare il cinema, suggestionati dalla scoperta di "Paisà", emozionati da "Ladri di biciclette". Dal sodalizio sono nati film che hanno segnato la storia del cinema come il profetico "Sovversivi" sulla fine della fiducia cieca nel comunismo reale e "Sotto il segno dello scorpione"; hanno anticipato il fallimento dell'utopia rivoluzionaria attingendo alla storia del Risorgimento con "San Michele aveva un gallo" e "Allosanfan". Nel 1977 hanno vinto la Palma d'oro con "Padre padrone" e otto anni dopo trionfano ancora a Cannes con il loro più grande successo, "La notte di San Lorenzo" (Premio speciale della giuria). È dell'84 il loro incontro con Pirandello e le novelle di "Kaos" seguito nel '98 da "Tu ridi"; nel 2012 dopo una lunga parentesi che li ha visti confrontarsi con il racconto tv, hanno vinto il Festival di Berlino con "Cesare deve morire". L'ultima collaborazione è del 2017 con "Una questione privata" che Paolo dirige da solo, mentre il fratello Vittorio è costretto a rimanere a casa per la malattia che lo avrebbe portato via pochi mesi dopo. Da allora Paolo Taviani si è definito "un mezzo regista" perché metà di lui non c'era più sul set, si sentiva "un impiegato del cinema perché in fondo Vittorio ed io lavoriamo da sempre con certe regole e un certo ritmo.

R.G.

TOSCANO Paolo Taviani

Liberi d'amarsi come fantasmi

ESTRANEI
Regia: Andrew Haigh
Con: Andrew Scott, Paul Mescal, Jamie Bell
DRAMMATICO ★★★★

In un grande condominio, per lo più apparentemente disabitato, Harry suona alla porta di Adam, uno sceneggiatore tormentato dalla scomparsa precoce dei genitori, incapaci all'epoca di accettare la sua omosessualità. Elaborandone il lutto e i sensi di colpa, Adam, tornando alla casa di un tempo, rivive un rapporto, dando forme ai propri fantasmi. Con "Estranei" Andrew Haigh elabora ancora una volta l'intenso ondeggiare di sentimenti e relazioni, portando i pensieri del protagonista a farsi immagine e il film in una dimensione sospesa del reale, dove ogni presenza perde la fisicità, il tempo si dissolve e il protagonista è inconsolabile. Film struggente e bellissimo, con Andrew Scott e Paul Mescal magnifici. (adg)

Bene e male in Germania

LA SALA PROFESSORI
Regia: Ilker Çatak
Con: Leonie Benesch, Leonard Stettnisch, Michael Klammer
DRAMMATICO ★★★★

Un piccolo furto in una scuola tedesca a "tolleranza zero" provoca una valanga di accuse, di incomprensioni, di pregiudizi che minano i rapporti sociali. La scuola di Ilver Çatak è lo specchio di una collettività che invece di aprirsi al dialogo preferisce la punizione in una difficile ricerca della verità. La sola ad opporsi è Carla, la bravissima Leonie Benesch, che resiste anche quando tutto sembra remare contro, ma rimarrà sconfitta. Non è uno "school movie" perché, senza retorica e dosando il bene e il male equamente, ci pone di fronte alla domanda: meglio reprimere anche quando servirebbe, o dialogare, e qual è la verità dei fatti?

Giuseppe Ghigi

Spettacolare e sontuosa, la seconda parte del kolossal di Villeneuve: un'avventura dai toni messianici con l'eroe scisso tra amore e dovere. Scene al Memoriale Brion

Le visioni di "Dune"

DUNE - PARTE 2
Regia: Denis Villeneuve
Con: Timothée Chalamet, Zendaya, Rebecca Ferguson, Josh Brolin
FANTASCIENZA ★★★

Valanghe di sabbia, deserto sterminato che vibra al passare del vento, possenti vermi che si nascondono sotto le dune, visioni del futuro che non predicono niente di buono, intrighi di palazzo più o meno comprensibili, desiderio di vendetta contro un potere feroce. Come in "Dune" parte prima, anche dalle quasi tre ore della "parte seconda" si esce un tantino rintronati, non soltanto dalle musiche di Hans Zimmer, ma anche dalla potentissima visione di Denis Villeneuve, sempre così spettacolare, sontuosa, gigantesca, a tratti epica, da garantire un'esperienza immersiva nel mondo di Frank Herbert. Come in tutte le saghe che si rispettino, "Dune" è la storia di un ragazzo, Paul Atreides (Chalamet), costretto a diventare l'eletto, il prescelto, il Messia destinato dalle profezie a liberare un popolo ai suoi rapaci dominatori, interessati soltanto a saccheggiare le risorse del pianeta. Ma il ragazzo, e questa è la parte più interessante, vorrebbe sfuggire al suo oscuro destino perché le visioni che lo perseguitano lo vedono trasformarsi nel peggior assassino della storia dell'umanità. Villeneuve, in fondo, racconta il classico viaggio dell'eroe, presentato con un immaginario fra il cristologico e il fondamentalista, al centro anche dei romanzi di Frank Herbert. E il film diventa la parabola di Paul, da signor nessuno a capopopolo controvoglia, pieno di dubbi come un Amleto che si muove sul mondo danzando passi leggeri sulla sabbia per non farsi sentire dai nemici (vermoni) sotterranei. Poi, però, consigliato da "mentori" che lo spingono a trovare la strada - dalla madre strega (Rebecca Ferguson) alla sorella-feto che gli parla dal futuro, dall'invasato leader dei Freman (Javier Bardem) che brama un messia all'amico condottiero Josh Brolin - è costretto ad accettare un ruolo che non vorrebbe, rinunciando così all'amata guerriera Chani (una Zendaya imbronciata), donna pratica e determinata che considera religioni e profezie mezzi di sottomissione dei popoli.

Villeneuve procede per accumulo, travolgendo lo spettatore di visioni "tattili" e consistenti che riflettono le architetture, il metallo, le superfici opache o scintillanti delle astronavi, le arene accecanti in cui si combatte, gli interni geometrici in cui si muovono re, sicari e principesse dai copricapo luminosi (con il piccolo cameo del Memoriale Brion di Altivole sotto la pioggia), e donne velate che complottano peggio di Lady Macbeth. E poi il mondo che si stende ai piedi dei protagonisti, in mezzo a totali mozzafiato, scene di massa governate al millimetro, tempeste di sabbia di sembrano maledizioni cadute dal cielo, vermoni da cavalcare nel deserto, corpi che lievitano, mastodontiche macchine che "succhiano" via ogni linfa vitale, armi futuristiche, scontri corpo a corpo, contrasti cromatici. E poi ripetuti ralenty sull'eletto, con capelli e mantello al vento sopra la duna illuminata al tramonto. Non c'è un singolo elemento visivo lasciato al caso. Eppure, in tutto questo splendore che riempie gli occhi, puro cinema da godersi in sala, il film fatica a trasformare la narrazione in un racconto fluido, armonico e davvero emozionante, troppo attento alla visione da rinunciare a problematizzare davvero i temi (il pericolo dei fondamentalismi e del potere religioso, il colonialismo, le finte libertà), per restare sostanzialmente un film guerra e di preparazione alla guerra. Sontuosamente spettacolare.

Chiara Pavan

Drammatico

Rabbia e morte a Napoli con Marco D'Amore

CARACAS
Regia: Marco D'Amore
Con: Marco D'Amore, Toni Servillo, Lina Cameli Lumbroso
DRAMMATICO ★★

Caracas vive a Napoli. Milita nell'estrema destra, ma sente di doversi convertire all'Islam. Ama Yasmina, ma è un rapporto travagliato. Giordano è uno scrittore che torna a Napoli, ma la città lo sconvolge, ma vorrebbe raccontare la storia d'amore tra i due giovani. Tratto, come il recente "Nostalgia", da un romanzo di Ermanno Rea ("Napoli Ferrovia"), il film si addentra nei vicoli tra rabbia, dolore e morte. Ma Marco D'Amore, qui alla regia di finzione dopo "L'immortale", non è Mario Martone: lo stile è spesso grezzo, l'azione muscolare, la narrazione confusa. Liberarsi di "Gomorra" non è affatto semplice. Toni Servillo duetta con D'Amore come tra padre e figlio, ma la sensazione è che il manierismo prenda la mano e che tutto resti lontano dalla vera emozione. (adg)

IN SALA
Una scena del tanto atteso film "Dune" che è nei cinema italiani da questa settimana

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Da Kiev a Vicenza con acrobati e ballerini

ALICE IN WONDERLAND RELOADED
Circus-Theatre Elysium
domenica 3 marzo, h 17 Teatro Comunale di Vicenza
www.tcvi.it

DANZA

Dopo il grande successo dello scorso anno, con tre settimane di tutto esaurito a Roma, torna in Italia il Circus-Theatre Elysium di Kiev con "Alice in Wonderland Reloaded", per un tour rivolto al pubblico di ogni età che tocca i maggiori teatri italiani. L'opera è sofisticata ed elegante, sospesa tra nuovo circo, danza e show musicale. Sul palco ci sono venticinque artisti tra atleti, acrobati e ballerini che raccontano in modo nuovo e originale la fantastica storia di Alice nel paese delle meraviglie. Ginnastica acrobatica, evoluzioni circensi, recitazione e danza sono i fili conduttori di questa narrazione dalle dimensioni oniriche, in un lavoro di grande effetto anche per le musiche e le proiezioni multimediali che animano la scena in modo immersivo. Gli artisti del Circus-Theatre Elysium hanno una poetica consolidata, fatta di tanta fantasia e una preparazione ferrea. Pattinatori, acrobati, danzatori, trapezisti si muovono a ritmo di musica, avvolti in sfarzosi costumi, dando vita ad Alice e ai protagonisti della sua avventura. Il concept è di Oleg Apelfed - fondatore della compagnia con Maria Remneva, pluripremiata direttrice del Circo Nazionale dell'Ucraina – il quale cura la regia circense dello spettacolo, mentre le coreografie e la direzione artistica sono affidate a Yuliia Sakharova e Oleksandr Sakharov. **(Gb.M)**

METEO

Perturbazione in transito con rovesci da Nord verso Sud.

DOMANI

VENETO
Condizioni di variabilità a tratti instabile sulla Regione con nubi frequenti e precipitazioni a carattere sparso, più probabili sui settori montuosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni a tratti instabili sulla regione per una circolazione depressionaria in ulteriore approfondimento sul Nord Italia. Nuvolosità estesa per gran parte del giorno con sporadiche precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di instabilità sulla Regione, alle prese con una circolazione depressionaria in ulteriore approfondimento.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	11	Ancona	10	17
Bolzano	9	13	Bari	8	16
Gorizia	8	11	Bologna	10	16
Padova	6	15	Cagliari	10	18
Pordenone	8	13	Firenze	9	15
Rovigo	7	15	Genova	10	14
Trento	7	13	Milano	9	11
Treviso	8	14	Napoli	11	16
Trieste	10	13	Palermo	12	17
Udine	8	12	Perugia	8	13
Venezia	8	13	Reggio Calabria	12	16
Verona	7	14	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	6	14	Torino	9	12

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Gigi D'Alessio, Loredana Bertè, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.13 **Meteo 2** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
19.40 **Campionati del Mondo Indoor Glasgow24** Atletica leggera
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Campionati del Mondo Indoor Glasgow24** Atletica leggera
23.00 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
24.00 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show. Condotto da Pascal Vicedomini
0.48 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.30 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Un giorno in Pretura** Att.
23.35 **Listen to me** Società

Rai 4
7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.15 **Private Eyes** Serie Tv
9.00 **Gli imperdibili** Attualità
9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.30 **Fire Country** Serie Tv
12.00 **Senza traccia** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il giustiziere della notte** Film Thriller
23.05 **The Debt Collector - Il ritorno** Film Azione
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Wonderland** Attualità
1.25 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
3.00 **Hangman - Il gioco dell'impiccato** Film Thriller
4.30 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5
6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.45 **Arabian Inferno** Documentario
7.40 **L'Attimo Fuggente** Documentario
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Opera - Falstaff** Musicale
12.10 **Prima Della Prima** Musicale
12.40 **The Sense Of Beauty** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Tamburi nella notte** Teatro
17.25 **Io suono italiano** Musicale
18.30 **TGR Petrarca** Attualità
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Art Rider** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Un ballo in maschera** Teatro
23.50 **Save The Date** Attualità
0.20 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Sapori e dissapori** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **The Equalizer** Serie Tv
1.45 **Pop Corn 1984** Show

Canale 5
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.50 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
21.55 **Terra Amara** Serie Tv
22.55 **Terra Amara** Serie Tv
23.30 **Station 19** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Serie Tv
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Dune** Film Fantascienza. Di Denis Villeneuve. Con Timothée Chalamet, Rebecca Ferguson, Oscar Isaac
0.25 **Macchine mortali** Film Avventura

Iris
6.20 **Due per tre** Serie Tv
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Sabato Domenica e Lunedì** Teatro
10.45 **Pink cadillac** Film Commedia
13.10 **Il ritorno di Casanova** Film Avventura
15.10 **L'appartamento** Film Commedia
17.25 **Land Shark - Rischio a Wall Street** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Cuori ribelli** Film Drammatico. Di Ron Howard. Con Tom Cruise, Nicole Kidman, Thomas Gibson
23.50 **Apollo 13** Film Drammatico
2.40 **Land Shark - Rischio a Wall Street** Film Drammatico
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **L'appartamento** Film Commedia
5.55 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'iniziazione** Film Erotico. Di Gianfranco Mingozzi. Con Serena Grandi, Fabrice Jossa, Bérangère Bonvoisin
23.15 **Le pornographe** Film Drammatico
1.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Ants! Vita segreta delle formiche**
10.45 **La vita segreta delle mangrovie**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
15.10 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
16.00 **Arctic Drift**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Lascaux IV, una sfida tecnologica**
19.15 **Intelligente come una capra**
20.15 **La vita segreta delle mangrovie**

DMAX
8.10 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
10.10 **Europa. River Monsters: World Tour** Documentario
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori**
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
22.20 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.20 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
1.10 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
15.30 **Un Weekend sulla neve 2** Film Commedia
17.15 **Matrimonio a Clare Lake** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
22.00 **GP Bahrain. F1** Automobilismo
23.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
23.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
2.15 **Mostri senza nome - Roma** Attualità

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
2.30 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12
16.30 **Incontro Campionato Serie A Tim 2022/2023 - Udinese Vs Salernitana** Rubrica
18.15 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
18.45 **Up! Economia In Tv** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regione** Informazione
20.00 **Tg Udine – R** Informazione
20.30 **Tg Regione – R** Informazione
21.00 **Film – Scissor** Film
22.45 **L' Alpino** Rubrica
23.00 **Tg Udine – R** Informazione
23.30 **Tg Regione – R** Informazione
24.00 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per certi versi la configurazione crea una certa tensione, legata a decisioni in materia **economica** che potrebbero risultare troppo affrettate. Evita di lasciarti condizionare e prendi le distanze, allontanandoti dalla situazione e guardandola da lontano, in modo da avere una prospettiva d'insieme. I consigli degli amici vanno presi con le pinze, sono giusti per loro, non necessariamente per te.

Toro dal 21/4 al 20/5
Per uscire vincitore dalla giornata tesa e complessa di oggi sarà bene chiedere aiuto a un amico o a una persona che ha una certa influenza ed è in grado di sostenerti. Hai bisogno di sapere che puoi contare su una persona di cui ti fidi, anche se poi sarai tu a prendere in mano la situazione e a risolverla. Con il partner c'è un rischio di contrapposizione, evita che l'**amore** sia troppo passionale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Mercurio, il tuo pianeta, è al centro di una configurazione particolarmente positiva che riguarda la sfera del **lavoro**, complessa in questo periodo. Adesso si vengono a creare una serie di circostanze fortunate che ti consentono di muoverti in maniera costruttiva e di raccogliere i primi frutti delle fatiche dell'ultimo anno. Ci sono anche delle tensioni, procedi a velocità ridotta, non c'è fretta.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna in Scorpione crea una rete di aspetti piuttosto complessa e contraddittoria, che mette a tua disposizione un potenziale di energia forse eccessivo. Stimolata da questo insieme di elementi, la tua creatività ti offre mille spunti, alcuni sono forse troppo pirotecnici, non è detto che sia necessaria una dinamica troppo brusca. Sintonizzati sulla lunghezza d'onda dell'**amore** e tutto andrà bene.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione odierna potrebbe essere un po' stancante, tendi a reagire in maniera forse eccessivamente radicale, entrando in una dinamica fatta di contrapposizioni faticose da portare avanti. Soprattutto nel **lavoro** la tensione potrebbe essere fonte di complicazioni che non ti giovano. Può essere utile giocare anche di sponda, non è detto che la via più breve sia poi nei fatti quella più rapida.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per te il mese inizia con ottime prospettive in una situazione complessa ma che non ti è di intralcio. Ci sono ottime possibilità di arrivare a un accordo costruttivo, superando finalmente un ostacolo nei confronti del quale hai avuto difficoltà non piccole. Adesso qualcosa è cambiato, ne hai una visione diversa e le aperture sono concrete. L'**amore** ti offre delle risorse inaspettate, approfittane.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione rivela una situazione piuttosto delicata per quanto riguarda il settore **economico**. Sorveglia con attenzione le tue spese ed evita decisioni troppo impulsive. Il forte desiderio di cambiamento condiziona ovviamente le tue scelte, inizia fin da subito a muovere i primi passi in quella direzione per evitare che poi le cose si accumulino ed evolvano in maniera eccessivamente brusca.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel tuo segno è al centro di una configurazione tesa e difficile, che ti rende più suscettibile e impaziente, poco disposto ai compromessi e incline a decisioni drastiche. Specialmente nelle relazioni con gli altri ti scopri poco tollerante, ma precipitare le decisioni non è necessariamente la soluzione migliore. Il tuo punto di forza oggi è l'**amore**, rendilo il protagonista della giornata.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Anche se la situazione è un po' spinosa e complessa, tu ti destreggi con una certa abilità, facendoti forte di una sicurezza interiore che ti garantisce di individuare le mosse più appropriate. Nel **lavoro** devi fare fronte a una sorta di fretta, un'impazienza che accelera le cose e rende più difficile il dialogo. Però se guardi bene vedrai che esistono soluzioni semplici, che sembrano quasi magiche.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi potrai giustamente vantarti di essere riuscito a risolvere con una certa facilità questioni di natura complessa grazie al prezioso contributo della fortuna, che guida i tuoi passi senza che tu neanche te ne accorga. Rimanda però a un altro momento le decisioni di natura economica, oggi l'impulsività non ti aiuta. È nell'**amore** che troverai le risposte più preziose, trova il modo di assecondarlo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione odierna è molto complessa per te, specialmente a livello professionale devi fare fronte a richieste stressanti e tu sei poco disposto a cercare mediazioni o ad accettare compromessi. In compenso, per quanto riguarda la situazione **economica** le prospettive sono molto positive. Concentra la tua attenzione su quel settore evitando le interferenze, tieni a bada un'emotività eccessiva.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nonostante numerose dissonanze presenti nel cielo di oggi, la configurazione per te è positiva e rafforza la tua posizione, consentendoti di andare aventi con successo in quello che ti sta a cuore. Scala la marcia e procedi lentamente, è il modo migliore per ottenere il massimo in queste circostanze. Si delineano delle prospettive incoraggianti nel **lavoro**, la fortuna fa il tifo per te, non è poco.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 29/02/2024

Bari	51	81	12	32	4
Cagliari	5	55	46	1	20
Firenze	74	26	33	50	80
Genova	75	82	27	22	54
Milano	72	58	60	41	33
Napoli	3	43	24	25	78
Palermo	89	58	41	11	15
Roma	75	39	65	17	31
Torino	22	81	90	48	77
Venezia	90	74	39	63	67
Nazionale	21	23	15	35	76

SuperEnalotto

28 41 79 13 36 88 — Jolly 30

MONTEPREMI		JACKPOT	
71.279.004,54 €		66.789.009,54 €	
6	- €	4	390,26 €
5+1	- €	3	31,67 €
5	37.715,96 €	2	5,92 €

CONCORSO DEL 29/02/2024

SuperStar — Super Star 32

6	- €	3	3.167,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	39.026,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A

27ª GIORNATA			
LAZIO-MILAN	DAZN	oggi	ore 20.45
UDINESE-SALERNITANA	DAZN	domani	ore 15
MONZA-ROMA	DAZN	domani	ore 18
TORINO-FIORENTINA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
VERONA-SASSUOLO	DAZN/SKY	domenica	ore 12.30
EMPOLI-CAGLIARI	DAZN	domenica	ore 15
FROSINONE-LECCE	DAZN	domenica	ore 15
ATALANTA-BOLOGNA	DAZN	domenica	ore 18
NAPOLI-JUVENTUS	DAZN	domenica	ore 20.45
INTER-GENOA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45

LA CLASSIFICA			
INTER	69 (26)	MONZA	36 (26)
JUVENTUS	57 (26)	GENOA	33 (26)
MILAN	53 (26)	EMPOLI	25 (26)
BOLOGNA	48 (26)	LECCE	24 (26)
ATALANTA	46 (26)	FROSINONE	23 (26)
ROMA	44 (26)	UDINESE	23 (26)
FIORENTINA	41 (26)	VERONA	20 (26)
LAZIO	40 (26)	SASSUOLO	20 (26)
NAPOLI	40 (26)	CAGLIARI	20 (26)
TORINO	36 (26)	SALERNITANA	13 (26)

Venerdì 1 Marzo 2024
www.gazzettino.it

STELLA Rafael Leao, autore di un gol capolavoro contro l'Atalanta

CARDINALE TUONA «CAMBIO TUTTO»

Il patron del Milan: «Vogliamo essere i migliori in serie A, interverremo in ogni aspetto». Stasera la sfida con la Lazio

I ROSSONERI LANCIANO L'INSEGUIMENTO AI BIANCONERI. PIOLI: «LO SCUDETTO È UNA STORIA FINITA» HERNANDEZ IN FORSE

LA VIGILIA

MILANO Alla vigilia della sfida contro la Lazio all'Olimpico (20,45, Dazn), Gerry Cardinale ribadisce un concetto: il Milan vuole vincere e non limitarsi a vedere gli altri farlo. «Guarderemo al cambiamento in ogni aspetto della società», ha raccontato il patron del club di via Aldo Rossi, con Zlatan Ibrahimovic seduto accanto, dal palco del Business of Football Summit a Londra. «Tutto attorno al Milan deve cambiare, anche se preferisco usare la parola evolvere. Guarderemo a cosa abbiamo fatto finora, ai tanti infortuni che abbiamo avuto. Ma né io né Zlatan siamo soddisfatti del fatto che non siamo i numeri uno in serie A. Ci stiamo provando: abbiamo una squadra giovane e se consideriamo quanto è giovane e quanto è nuova non stiamo facendo male. Ma a noi non basta non fare male: abbiamo tanto lavoro ancora da fare. E, quindi, è lecito aspettarsi un cambiamento», ha continuato. Ha parlato anche Ibrahimovic: «Gerry mi ha fatto un'offerta che non potevo rifiutare. Molti dei giocatori con cui parlo otto mesi fa erano miei compagni e c'è rispetto tra noi, ma nel mio ruolo attuale devo pensare al futuro del club e pensarlo in modo diverso da come facevo prima».

LA PARTITA

Restando al campo, in questa stagione solo una volta si era visto un Rafael Leao come quello contro l'Atalanta domenica sera. Era accaduto nel novembre scorso in Champions, sempre a San Siro, con il Psg. Ed è per quello che Stefano Pioli, all'Olimpico con la Lazio, si affida al portoghese per ritrovare una vittoria che al Milan – tra campionato ed Europa League – manca da tre partite. «La crescita di Leao è stata esponenziale nei rapporti con la squadra e nella dedizione al lavoro. Ai giocatori di 18-19 anni vengono chieste tante cose e devi maturare velocemente, ma poi ognuno ha il suo percorso», le parole di Pioli. «Dopo la gara con l'Atalanta, mi ha detto che stava bene. Gli ho detto di sentirsi sempre bene», ha proseguito l'allenatore rossonero. Il Milan vuole tornare a vincere per consolidare il terzo posto e dare la caccia alla Juventus, seconda a +4. È in dubbio Theo Hernandez per un pestone al piede durante l'allenamento. Sarà fondamentale conquistare punti in ottica Champions, anche perché il campionato, secondo Pioli, non ha più niente da dire per quanto riguarda lo scudetto: «L'Inter ha fatto un percorso incredibile, credo che la questione sia finita. Stanno ottenendo il massimo e facendo un campionato sopra le righe. La seconda stella proprio nel derby? Certo che siete dei fenomeni a far perdere energie su una cosa del 21 aprile. Se c'è un problema arbitrale? Per il Milan no».

Salvatore Riggio

L'Inter di Inzaghi frantuma record È tra le grandi del calcio italiano

SIMONE DOMINA IL CAMPIONATO COME TRAP, MANCINI, CONTE, LIPPI E SPALLETTI (TUTTI DIVENTATI CT DELLA NAZIONALE)

ALLENATORI VINCENTI Da sinistra Giovanni Trapattoni, Marcello Lippi, Luciano Spalletti e Simone Inzaghi

LA STORIA

ROMA Da Giovanni Trapattoni a Simone Inzaghi, e in mezzo altri che il campionato non lo hanno vinto, ma stravinto. La loro gioia diventa la noia degli altri appassionati, che conoscono il finale già dall'inizio. Simone, questo titolo, lo deve ancora vincere, ma i dodici punti di distacco dalla Juve, seconda, il suo modo di giocare e di spazzare via gli avversari, ci fanno pensare che sarà così. E Inzaghi, quel giorno, entrerà nella storia, non solo per l'ebrezza della sua prima volta, ma per come lo avrà vinto: ad oggi è la squadra che segna di più in Europa, 67 reti, che subisce meno, appena 12 gol, ed è la prima volta che una squadra vinca le prime 7 da inizio anno. Inzaghi da record come Trapattoni (e non solo), appunto. Vincenti e dominanti. Trap, dopo aver coltivato successi con la Juve, nella stagione '88-'89 si toglie la soddisfazione di spazzare via le inseguitrici con la sua Inter da record, conquistando 58 dei 68 punti a disposizione (le vittorie valevano due e non tre e il campionato era a 18 squadre). Un altro cannibale si chiama Fabio Capello, con il suo Milan degli invincibili: anno '91-'92, i rossoneri chiudono con 22 vittorie e 12 pareggi, vincendo da imbattuta, cosa che era riuscita solo al Perugia, ma senza la soddisfazione del titolo. Erano gli anni del Milan e anche nella stagione successiva, per Don Fabio fu un trionfo: alla tredicesima giornata era già 8 punti avanti dalle seconde, Torino, Inter e Fiorentina.

CAPELLO E GLI INVINCIBILI

Quel Milan archiviò il girone d'andata con 31 dei 34 punti disponibili: 14 vittorie e 3 pari, migliorando il proprio record di 29 punti dell'anno prima. Nel '93-'94, il Milan vince "soffrendo", si fa per dire, un po' di più. Il largo lo prende nel girone di ritorno, con uno strappo di 14 risultati utili consecutivi (11 vittorie e 3 pareggi), Capello crea il vuoto là dietro e il 17 aprile 1994, grazie al 2-2 interno con l'Udinese, regala al Milan il suo scudetto numero 14. Cambia la storia del calcio, le vittorie valgono tre punti e non più due, e tocca a Marcello Lippi inaugurare la nuova era. E, al suo primo anno sulla panchina della Juve, è subito trionfo:; i bianconeri scattano in fuga tra febbraio e marzo, nel nome del trio Vialli, Del Piero (o Baggio) e Ravanelli: il tricolore arriva il 21 maggio, con due turni d'anticipo, battendo al Delle Alpi il Parma con un netto 4-0. Seconda arriva la Lazio di Zeman, ma molto distante e realmente mai pretendente al titolo. Roberto Mancini, e torniamo all'Inter, imita Trapattoni e nell'era post Calciopoli, tocca i 97 punti in campionato, +22 nei confronti della Roma di Spalletti, che ha inseguito per modo di dire. Era l'Inter di Ibra, di Zanetti, di Maicon, quella che aprì la strada a Mourinho e al suo triplete. Quella delle 17 vittorie di fila. Il campionato non è mai esistito.

QUOTA CENTO

La Juve di Antonio Conte, anno 2013-2014 archivia la stagione trionfale con il record di punti in classifica: 102. Mai nessuno in Italia ha fatto così bene. Quella squadra è stata capace di conquistare 19 successi su 19 gare allo Stadium, e un totale di 33 vittorie su 38. Migliore attacco e migliore difesa del torneo, come l'Inter di Inzaghi. Anche Allegri, con la Juve post Conte è riuscito a vincere un campionato staccando le avversarie - Roma e Lazio ma mai davvero in corsa - di 15 punti. Da Conte siamo a Luciano Spalletti, che lo scorso anno a dicembre già aveva in tasca lo scudetto, poi ben gestito nella seconda parte della stagione, con qualche caduta messa in preventivo, vedi la sconfitta in casa con il Milan e la Lazio e il pari con la Salernitana, che hanno solo rimandato la festa. Trapattoni, Capello, Lippi, Mancini, Conte, Allegri, Spalletti. Cosa hanno in comune questi allenatori? Tranne Max, sono diventati tutti ct. E tranne Capello (Inghilterra), tutti hanno guidato la Nazionale italiana. Lippi è diventato pure campione del mondo. Inzaghi farà giustamente gli scongiuri, ma la strada è tracciata.

Alessandro Angeloni

De Laurentiis: «Arbitri e agenti sono il male di questo sport»

IL CASO

NAPOLI Aurelio De Laurentiis interviene sui temi spinosi del rinnovamento del calcio. Il presidente del Napoli partecipando al Business of Football Summit, organizzato dal Financial Times a Londra, è tornato all'attacco: «Il calcio è un'industria schiava di alcune istituzioni che hanno limitato i progressi. E così il nostro mondo si è ritrovato ad essere sempre più indebitato e schiavo della pirateria che non ha mai saputo dominare. Il calcio è malato perché è malata la sua economia: partecipano club che non hanno le capacità di competere. Significa che le competizioni esistenti non offrono sufficienti proventi, nonostante le cifre che sta snocciolando l'Uefa. Si gioca troppo ma comunque non c'è sostenibilità. Il Mondiale per club? Il Napoli si qualifica se elimina il Barcellona e poi deve conquistare una vittoria o un pareggio. Ma dovremmo essere ammessi di diritto considerando l'esclusione della Juventus dalle competizioni europee». De Laurentiis punta il dito contro due problemi che lui definisce «il cancro del calcio». Il patron azzurro si riferisce «agli agenti dei calciatori e agli arbitri che dovrebbero dipendere dai club. Sarebbe importante collaborare, invece rappresentano una casta. Non esiste espellere un allenatore, il nostro sport sembra una barzelletta per questo». De Laurentiis ha una sua ricetta e al momento non sposa il progetto SuperLega: «Ho parlato di un campionato europeo per club dieci anni fa, in base ai risultati nei propri campionati. Sarò favorevole alla SuperLega, solo se si entrerà per merito e non per pedigree».

L'IDEA

Nel frattempo la sua idea di calcio prevede «il calcio gratis per tutti. Se vuoi recuperare pubblico, devi andare in diretta tv senza chiedere abbonamenti. Poi l'imprenditore deve essere in grado di raccogliere una pubblicità gigantesca. E conta anche come lo fai vedere. Non mi riferisco soltanto agli stadi, ma anche alle immagini televisive. In Formula 1 sembra quasi di essere al posto del pilota». La chiusura è su Osimhen: «Ha una clausola rescissoria alta, vedremo se andrà via a fine stagione».

P.T.

IL PRESIDENTE: «LA JUVENTUS È FUORI DALLE COPPE, NON DOVREBBE ANDARE AL MONDIALE»

IL CASO

TORINO A un certo punto Paul Pogba si è perso, affondando in una spirale di scelte sbagliate, infortuni e silenzi che hanno trasformato il talento più luminoso della Francia Campione del Mondo 2018 (titolare fisso nella cavalcata russa e in gol contro la Croazia in finale) nell'ombra di se stesso. Colpa di un istinto autodistruttivo talmente potente da piegare il destino di un predestinato, obbligandolo a fare i conti con una serie di vicissitudini che ne hanno compromesso la carriera in modo definitivo, dopo averlo minato nel fisico e nell'anima. Ieri il Tribunale antidoping ha accolto la richiesta della Procura antidoping squalificandolo per 4 anni; a quasi 31 anni di età per Paul rischia di essere un fine carriera. I suoi legali aspetteranno le motivazioni (entro 30 giorni) prima di appellarsi al Tas di Losanna, e richiedere successivamente la procedura per ricorso d'urgenza.

Dal giorno della sospensione cautelare lui intanto non ha più messo piede alla Continassa e vive asserragliato nella villa che fu di Cristiano Ronaldo, insieme alla moglie e i figli, sulla collina torinese, salvo brevi fughe all'estero. «Sono stato informato della decisione del Tribunale Nazionale Antidoping e ritengo che il verdetto sia errato - il pensiero social del Polpo -. Sono triste, scioccato e con il cuore spezzato perché tutto ciò che ho costruito nella mia carriera da giocatore professionista mi è stato portato via. Quando sarò libero dalle restrizioni legali, l'intera storia diventerà chiara, ma non ho mai assunto consapevolmente o deliberatamente alcun integratore che violi le norme antidoping. Come atleta professionista non farei mai nulla per migliorare le mie prestazioni

È STATA ACCOLTA LA RICHIESTA DELLA PROCURA ANTIDOPING LA CARRIERA DEL CAMPIONE È AL CAPOLINEA

CAMPIONE DEL MONDO NEL 2018

Paul Pogba, 30 anni, è alla sua sesta stagione nella Juve. Ha vinto i Mondiali con la Francia nel 2018

POGBA, 4 ANNI «CUORE SPEZZATO»

Juve, arriva la squalifica per il francese Punito per l'assunzione di nandrolone

Il giocatore si difende: «È uno choc, non ho mai preso nulla: farò ricorso»

utilizzando sostanze vietate e non ho mai mancato di rispetto o imbrogliato. Presenterò ricorso al Tribunale Arbitrale dello Sport».

LA DISCESA

La vita di Pogba è cambiata irrimediabilmente lo scorso 20 agosto. Al termine di Udinese Juventus è emersa la sua la positività al Dhea (testosterone), confermata dalle controanalisi. Nessun patteggiamento (con potenziale squalifica ridotta a 2 anni) per il francese che si è sempre dichiarato innocente, ha ammesso l'assunzione inconsapevole di un integratore "vietato" sotto consiglio di un medico americano durante il periodo di riabilitazione a Miami, perché durante gli allenamenti alla Continassa si accorgeva di avere meno forza e resistenza dei compagni, che viaggiavano a un ritmo diverso. Una leggerezza che gli è già costata carissimo, con la riduzione dello stipendio dagli otto milioni all'anno al minimo sindacale di 45 mila euro lordi a stagione, mentre la Juventus aspetterà la sentenza del Tas prima di procedere alla probabile risoluzione contrattuale. Con due anni di anticipo rispetto alla naturale scadenza dell'accordo nel 2026, e un risparmio di circa 30 milioni più bonus per la società, mentre gli impatti del Decreto Crescita in caso di rescissione riguarderanno la fiscalità del centrocampista, e non del club. Paul aveva scelto la Juventus per rilanciarsi, ma tra infortuni e scelte sbagliate sono appena 216 i minuti giocati in due anni. Il crack al menisco laterale in tournée negli Usa nell'estate 2022 e la sua malagestione (tra terapie conservative fallite e ritardi) gli ha compromesso il Mondiale e la stagione, senza dimenticare la faida di famiglia con minacce armate ed estorsioni milionarie, le frizioni con la Juventus e i presunti "marabutti" ai danni di Mbappé che hanno sconvolto la Francia. «Non immagino nemmeno per un istante che Pogba abbia avuto intenzione di doparsi - il comunicato del ct Didier Deschamps - non è qualcosa che fa parte di lui».

Alberto Mauro

Mondiali indoor Nel peso Fabbri subito a caccia del podio

ATLETICA

Parte la tre giorni mondiale al coperto dell'atletica. Saranno dieci gli azzurri impegnati oggi nella prima giornata della rassegna iridata indoor di Glasgow (Rai 2 e Raisport): riflettori in particolare sulla finale del peso, che vede in pedana l'argento mondiale Leonardo Fabbri e il campione europeo indoor Zane Weir. I due azzurri sono tra i favoriti (appuntamento alle ore 21.20): Fabbri arriva alla rassegna iridata con la seconda misura mondiale dell'anno (22,37 a Liévin il 10 febbraio), che rappresenta anche la seconda prestazione europea al coperto di ogni epoca. Meglio di lui nel 2024 soltanto la star Usa del peso Ryan Crouser, capolista con 22,80. Weir, 22,44 lo scorso anno, ha lanciato 21,84 in questa stagione. Nella rosa dei favoriti anche il neozelandese Tom Walsh, già due volte oro ai Mondiali indoor, e il giamaicano Rajindra Campbell, entrambi 22,16 quest'anno. La giornata inaugurale inizia con le prove multiple femminili. Sveva Gerevini porta di nuovo l'Italia nel contesto internazionale, dopo il nono posto di Belgrado 2022, sulle ali del record italiano del pentathlon realizzato ad Aubière a fine gennaio. Nella sessione mattutina (dalle 11.20) anche le batterie dei 400 metri con Ayomide Folorunso, degli 800 femminili con Eloisa Coiro, quelli maschili con il leader mondiale stagionale Catalin Tecuceanu con Francesco Pernici, e dei 60 metri con il campione europeo Samuele Ceccarelli e con Chituru Ali: tutti alla ricerca del passaggio in semifinale.

Le Mercedes davanti a tutti Leclerc: «Lotta con i primi»

FORMULA UNO

ROMA E se fosse vero? Certamente è presto per dirlo. Si tratta, però, pur sempre delle prove ufficiali del primo gran premio dell'anno che domani aprirà il Campionato Mondiale di Formula 1 a Manama, nel Golfo Persico. Non si può, quindi, giocare a cuor leggero a nascondino perché c'è poco tempo per apparecchiare la tavola in vista dell'apertura delle ostilità. La graduatoria dei tempi non si avvicina neanche lontanamente alla classifica finale sotto la bandiera a scacchi, ma inizia ad essere un indizio da non trascurare per vedere la gerarchia delle nuove monoposto, almeno su piste simili a Sakhir. Ieri, nelle prove serali, che si sono disputate più o meno alla stessa ora in cui andranno in onda oggi le qualifiche e domani la gara, si è presa la scena la Mercedes W15. Il bolide nero e argento ha permesso ad Hamilton e Russell nell'ordine di guardare tutti dall'alto in basso.

IL RUGGITO DELL'IMPERATORE

Il baronetto britannico ha rifilato oltre 2 decimi al connazionale che guida la sua stessa monoposto girando ad oltre 215 di media. Poi un pacchetto di mischia abbastanza attaccato fino al nono posto della Ferrari di Leclerc staccata di oltre 7 decimi. Si sono difesi bene soprattutto Alonso, Sainz e Piastri che hanno preceduto il cannibale Verstappen. Perez, con l'altra Red Bull, è ancora più indietro, alle spalle della seconda Rossa. Le Stelle di Stoccarda sono quelle che hanno migliorato di più rispetto ad un anno fa, abbassando i tempi di quasi 1,2 secondi, mentre la Ferrari si è fermata ieri alla metà (6 decimi) e la Red Bull solo 2 decimi. Chi gongola senza esporsi, anche se nei giorni scorsi aveva dichiarato che la sua creatura in condizioni da gara è già seconda solo alla vettura campione, è James Allison. Il mago ex ferrarista, che ha firmato le ultime Frecce d'Argento vincenti, si era un po' defilato qualche tempo fa, lasciando il ruolo di direttore tecnico a Mike Elliott. L'ingegnere inglese ha fallito il concetto della vettura nel nuovo ciclo ad "effetto suolo" costringendo Wolff a richiamare in servizio attivo James. Se la Mercedes andrà, per Elliot non sarà cambiato nulla: lui con il biennio da incubo non c'entra nulla, potrebbe ricominciare da dove aveva lasciato, con la sua squadra in grado di lottare per la vittoria. La W15 è stata molto rapida nel giro secco, ma è andata forte anche nella simulazione di gara, anche se un filo dietro a Max e più vicino a Ferrari, Aston Martin e McLaren, le cinque squadre che, come nel 2023, dovrebbero monopolizzare la prima metà della classifica. Lewis, dall'alto della sua gigantesca esperienza, non si sbilancia di certo: «Siamo contenti, oggi è andata bene. Siamo più vicini a Max in assetto da qualifica, mentre sul passo gara la RB è ancora davanti». Alla Ferrari sono tranquilli ma, come sempre predica Vasseur, non bisogna esaltarsi, ma nemmeno abbattersi: «La SF-24 è senz'altro un passo avanti. Abbiamo corretto le carenze più evidenti della monoposto dell'anno scorso. L'auto è più facile da guidare, tratta meglio i pneumatici sulla distanza, è meno sensibile al vento. Dove siamo rispetto agli avversari lo vedremo in gara: qui due litri e mezzo di carburante nel serbatoio valgono un decimo...». Più garibaldino Leclerc, ma non si può convincere un ghepardo a fare il gattino: «Penso che lotteremo con i migliori, se non fosse così resterei sorpreso...». Molto più complicata la situazione in casa dei campioni in carica. Sembrava tutto filare per il meglio, con Chris Horner scagionato ufficialmente dal team in seguito alla lunga indagine interna durata almeno due mesi e la nuova monoposto di Newey apparsa la più in palla nei test della scorsa settimana. Invece la giornata è stata caratterizzata dal nervosismo con Max sesto e Sergio decimo. Ma la tegola è arrivata durante la seconda sessione di prove libere.

LOTTA INTESTINA

Un anonimo ha condiviso la chat del presunto scambio epistolare fra il team principal è la dipendente che lo aveva internamente denunciato per «comportamento inappropriato». Tutto sembrava chiarito, invece l'affaire si è di nuovo infiammato. La procedura è senz'altro anomala, la comunicazione è stata inviata a un centinaio di giornalisti di F1. Bisogna vedere se è vera e, soprattutto, se lo fosse, sarebbe stata violata la privacy del team mettendo in grossa difficoltà tutte le persone coinvolte nell'indagine, sia gli inquirenti che i testimoni. La soffiata potrebbe essere partita dall'interno, a conferma che dopo la scomparsa del fondatore Dietrich Mateschitz sarebbe in atto una lotta dai lunghi coltelli. Dura la reazione della F1. Nel paddock gira la richiesta che serve spiegare meglio perché la questione è molto delicata e coinvolge l'immagine di tutto il Circus.

Giorgio Ursicino

LE LIBERE IN BAHREIN: HAMILTON IL PIÙ VELOCE, LE FERRARI AL QUARTO E NONO POSTO. OGGI SI DECIDE LA GRIGLIA DI PARTENZA

FUORICLASSE

Lewis Hamilton, 39 anni, ha vinto 7 titoli mondiali. Nella foto a destra le Rosse tra le dune: Charles Leclerc in primo piano, Carlo Sainz dietro

Lettere&Opinioni

«LA PRIMA VOLTA CHE SONO VENUTO A HOLLYWOOD ERA IL 1966. ERA BELLISSIMA. OGNI SERA USCIVO A FAR FESTA CON PAUL NEWMAN, JAMES STEWART O COLLEGHI DI QUEL CALIBRO... VOGLIO LAVORARE ANCORA PARECCHIO»

Franco Nero, *attore (82 anni e 200 film)*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Storia e politica

Si può essere democratici e non anti-comunisti? Sì, se si chiudono gli occhi sugli orrori del comunismo

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ultimamente ad una professione di antifascismo ne viene richiesta una di anticomunismo. Francamente, non capisco perché vi debba essere questa equiparazione: non capisco perché il sacrosanto ripudio del fascismo obblighi a fare altrettanto con il comunismo, dal momento che la nostra Costituzione porta la firma anche di Palmiro Togliatti, Umberto Terracini e Nilde Iotti, dirigenti del Partito Comunista Italiano. Si può avere una visione politica diversa dal comunismo, lo si può avversare sul piano sociale, politico ed economico, ma l'anticomunismo non è richiesto per dirsi democratici. È il fatto di non riuscire a definirsi antifascista rivela l'incapacità della destra italiana di fare i conti con una parte consistente della propria storia.

Paride Antoniazzi

Caro lettore,
ogni Paese ha la sua storia, ma non diversamente dal nazi-fascismo, il comunismo (o il cosiddetto socialismo realizzato) è un tragico percorso che ha marchiato, e purtroppo in alcune parti del mondo marchia ancora, di orrori, di sopraffazioni e di morte, la storia dell'umanità e la vita di milioni di persone. Il fatto che a contribuire a scrivere la nostra democratica Costituzione siano stati anche esponenti di punta del Partito comunista italiano, non cancella né attenua le devastanti responsabilità storiche e politiche del comunismo né ci deve far dimenticare che alcuni anni dopo, molti di quegli stessi dirigenti, coprirono e giustificarono violazioni totali delle libertà democratiche prima in Ungheria e poi in Cecoslovacchia. Non si tratta di equiparare nulla né di mettere sullo stesso piano esperienze storico e politiche diverse. Ma di prendere atto che, dalla Germania di Hitler alla Russia di Stalin, dal Cile di Pinochet alla Cambogia dei Khmer Rossi, entrambe queste ideologie politiche, il nazi-fascismo e il comunismo, una volta trasformatisi in sistemi di potere e di governo, hanno prodotto lo stesso risultato: feroci regimi dittatoriali. Ciononostante lei può liberamente ritenere che non sia necessario definirsi anti-comunisti per essere democratici. La storia insegna però che il comunismo, laddove ha conquistato il potere, è stato la radicale e brutale negazione della democrazia e delle libertà. E, se mi permette, la sua lettera dimostra anche un'altra cosa: che se certamente una parte della destra italiana non ha ancora fatto fino in fondo i conti con la storia (la propria e quella della nazione, anche una parte della sinistra è da questo punto di vista ancora in arretrato con i compiti. E preferisce impartire lezioni agli altri, piuttosto che fare essa stessa i conti con i propri errori e le proprie contraddizioni.

Russia

Navalny eroe moderno morto come Socrate

La vasta eco, accompagnata dall'indignazione, suscitata dalla morte del dissidente russo ha alimentato una serie di confronti, a volte anche impropri, tra la sua figura e quella di personaggi famosi che si sono nel tempo opposti a regimi autocratici o hanno solo semplicemente avversato sistemi giudiziari di paesi democratici che ne rivendicano l'imputazione. Ma la triste fine di Aleksej Navalny nel gulag siberiano, e per ciò solo attribuibile al regime sovietico, a me ricorda quella del famoso filosofo greco Socrate, che bevve la cicuta, decidendo così di morire, pur di non sottrarsi alle leggi della sua Atene.
Navalny, al pari del filosofo dell'antichità, pur potendo continuare a manifestare il suo dissenso permanendo in un paese democratico, decide di rientrare nella sua amata Russia e di affrontarne le leggi liberticide, ben sapendo di andare incontro ad una " morte annunciata". Navalny, un eroe moderno, il cui estremo sacrificio deve scuotere le coscienze di tutti.

Renzo Greco
Pordenone

Sardegna / 1

La proliferazione delle liste

Non voglio e non ho nemmeno titolo per aggiungere commenti alle elezioni sarde. Mi ha colpito il numero delle liste in campo, variabili tra l'altro da una circoscrizione all'altra. Considerando le città più importanti, erano 25 sia a Cagliari che a Sassari e a Nuoro, delle quali 10 per la Todde, 9 per Truzzi, 6 per Soru. Mi chiedo, viste le competenze pur vaste di una regione a statuto speciale, possibile che vi siano 25 visioni diverse sulle scelte di governo? Anche tenuto conto che quella più importante e che assorbe la parte più consistente della spesa è la sanità? Non vi è una tendenza eccessiva al frazionismo, al richiamo a ideologie e/o storie e partiti politici del passato? Vi è poi il fenomeno dell'assenteismo dal voto, che ha molte ragioni, in tutto l'Occidente essenzialmente perché molti non vedono più nella politica la capacità e la volontà di risolvere i loro problemi. Ma questa eccessiva divisione non contribuisce anche ad aggravare questo fenomeno?

Aldo Mariconda
Venezia

Sardegna / 2

Il crollo della Lega

Nessuno può dire se il centrodestra nelle elezioni sarde avesse presentato il candidato di Salvini, l'uscente presidente Solinas, il risultato sarebbe stato diverso. Forse sarebbe stato a mio giudizio anche peggiore. Se consideriamo i voti di lista, la Lega di Salvini è passata dall'11,4% delle elezioni del 2019, all'attuale 3,7%. Salvini sottolinea che alla Lega vanno accorpati i voti del Partito Sardo d' Azione (5,4%), movimento che avrebbe espresso lo stesso Solinas come presidente, per cui il risultato complessivo è del 9,1%. Un risultato però ben lontano da quel 21,26% che i due partiti, nel loro complesso, avevano ottenuto nelle elezioni 2019.

Aldo Sisto

Sardegna / 3

Vittoria con pochi voti di differenza

Ho seguito le elezioni politiche in Sardegna. La elezione della signora Todde a presidente rappresenta una vittoria del Centrosinistra, non LA vittoria. Troppo pochi i voti di scarto tra i candidati in lizza. Errore grossolano ed arrogante del Centrodestra che da qualche tempo si è pericolosamente involuto a una coalizione di poltronari, piuttosto che di attivisti. Tutti ora grideranno come aquile, ma invero qui vedo solo uno stornello. Ho seguito dei discorsi della signora Todde e, a mio parere, le sue sono parole di acceso comunismo nazional-popolare fanno impressione. Dovremmo ricordarle. Anche questa vede fascisti in ogni ombra, offende altri politici che non sono come lei, annuncia come una Stalingrado l'azione economica del Governo. A mio parere quella governatrice, con edonismo, si vede già proiettata verso l'Europa secondo come astro profetico nascente. Posso solo augurarle di porre attenzione ai gradini, troppo poca è la differenza di voti tra le coalizioni, e tanti sono stati i bisticci fra i tre triumviri. Auguri Sardegna.

Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche

Manganellate / 1

I colpevoli di Pisa? Polizia e manifestanti

A mio giudizio i colpevoli delle manganellate a Pisa sono solamente due: la polizia ed i ragazzi presenti in quel luogo. Per litigare bisogna essere in due. A mio parere quello che è mancato a Pisa è stato il dialogo, non c'era nessuno preposto ad un confronto con l'altra parte, in modo da poter chiarire se si poteva proseguire o fare un percorso alternativo. In quel momento si è creato un muro contro muro, i feriti ne sono la conseguenza. Quella mancanza di dialogo e di confronto faccia a faccia è molto frequente nella nostra politica, sostituita da tweet sui social o monologhi solitari ripresi con gli sfondi più disparati. Questo loro comportamento influenza le masse e la manifestazione ne è un esempio. Molto spesso si crede che fare del bene possa dare il diritto di fare ciò che si vuole. Fare del bene è un mestiere che conoscono i soccorritori di qualsiasi tipo, può capitare che anche se la situazione è grave non possano intervenire a causa di forte pericolo per la loro stessa vita. La manifestazione di Pisa è stata un fallimento: si è parlato solo di manganelli in tutte le salse e di quello che era nel loro intento è passato in secondo piano. Tornare con i piedi per terra, mettersi nei panni degli altri, sapere in che stato siamo, capire le leggi che sono in vigore, sapere tutto questo può evitarci dei problemi.

Alberto Pola
Mirano

Manganellate / 2

Quando nessuno faceva drammi

Tra gli anni 1950-1970, con il silenzio di tutta la stampa italiana e parzialmente locale, in Trieste vi furono numerose manifestazioni molto violente da parte di studenti liceali e universitari. Tralascio le manifestazioni ante 1954. Trentino Alto Adige, bilinguismo, ecc., i motivi delle dimostrazioni. Nessuno si è mai lamentato delle manganellate prese dalla famigerata Celere, né carabinieri e polizia si lamentarono dei numerosi feriti che si ebbero tra le loro fila. Oggi per due manganellate c'è chi insorge. Sapevamo bene che le avremmo date e le avremmo prese, ma nessuno aprì inchieste o fece drammi. Altri tempi certamente. Oggi un violento che colpisce un poliziotto o prende una manganellata diventa un caso nazionale.

Dario Verdelli
Villorba

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/02/24 è stata di **42.377**

L'analisi

I campanelli d'allarme e le sconfitte solo apparenti

Luca Ricolfi

Non sappiamo come siano andate esattamente le cose, ma sembra verosimile che la candidatura di un candidato debole (secondo i sondaggi) come Truzzu sia stata frutto di una sorta di hybris del maggiore partito italiano: la presidenza della regione spetta a noi, perché siamo di gran lunga il partito più forte, e possiamo candidare chi vogliamo, perché vinciamo comunque. Non meno bruciante è la quadruplice batosta che, nel giro di poche settimane ha colpito Roberto Vannacci. Accusato di peculato e truffa per le spese del periodo in cui era distaccato in Russia, denunciato per istigazione all'odio razziale, e ora anche per diffamazione (da Paola Egonu), due giorni fa è stato pure sospeso per 11 mesi dal suo incarico, con dimezzamento dello stipendio. Ma, quelle di Giorgia Meloni e di Vannacci, sono davvero sconfitte? Sì, lo sono. Ma sono un sociologo, e in sociologia esiste uno schema concettuale – quello (...) delle conseguenze non intenzionali (Robert Merton) o degli effetti perversi dell'azione sociale (Raymon Boudon) – che talora permette di rovesciare la prospettiva da cui si guardano le cose. Prendiamo la sconfitta sarda, e proviamo a immaginare che cosa sarebbe successo se qualche migliaio di voti fossero andati a Paolo Truzzu anziché ad Alessandra Todde, con conseguente vittoria di misura del centro-destra. In termini sostanziali, la situazione sarebbe stata praticamente identica: parità fra i due candidati. Ma le conseguenze sarebbero state ben diverse: nel centro-destra non sarebbe partita alcuna riflessione sugli errori commessi, si sarebbero inasprite le faide di partito per le candidature a governatore delle altre regioni, i sondaggi che da qualche settimana segnalano qualche scricchiolio nel consenso sarebbero stati ignorati o snobbati, la imbarazzante vicenda dei manganelli di Pisa sarebbe stata rimossa. Sarebbe stato un bene per Giorgia Meloni? Forse sì, nel breve periodo, molto meno nel medio e lungo periodo. Perché quello sardo ha tutta l'aria di essere stato un (precoce) campanello di allarme, e i campanelli di allarme – se ascoltati – sono salutari. Ancora più paradossale è la vicenda di Vannacci. Il calcolo delle probabilità dice che quasi certamente l'accumularsi di tante accuse in pochi giorni, e giusto a ridosso della scadenza per la presentazione delle candidature al Parlamento europeo, non è frutto del caso. Ma qual è l'effetto reale delle accuse a Vannacci? Non certo di impedirgli di correre per il Parlamento Europeo (lo ha subito chiarito il Ministero della Difesa). E allora? È possibile che, per qualcuno, l'effetto desiderato sia di danneggiare Vannacci in tutte le dimensioni possibili: stipendio, carriera, reputazione. Ma è strano che non si veda il risvolto della medaglia, ossia gli effetti reali della guerra contro il Generale. Che sono così riassumibili: una ripresa spettacolare delle vendite del suo libro, destinato a diventare un best-seller elettorale; in caso di candidatura, campagna elettorale spianata non solo dal già annunciato sostegno economico della Lega, ma dall'aureola di vittima dei poteri forti e della censura che le sue vicende giudiziarie già stanno cucendo addosso. E poi, la cosa più importante: grazie alla cecità dei suoi avversari, Vannacci è destinato a vestire i panni del paladino della libertà di espressione, una sorta di cavaliere senza macchia e senza paura che osa sfidare la censura. Uno che conduce una battaglia che, un tempo, era di sinistra, ma oggi la sinistra non combatte più, o combatte a metà. Per una parte ahimè troppo grande del mondo progressista, la libertà di espressione è sacrosanta, e la censura orribile, finché le idee da difendere sono quelle "giuste". Ma se sono quelle sbagliate, il principio non vale più. Se le idee non piacciono, e ancor più se non piace il personaggio che le incarna, improvvisamente scattano i doveri di terzietà, imparzialità, neutralità per chi veste una divisa. Che però non scattano se le idee piacciono, o riflettono lo spirito del tempo, o sono espresse da caste potenti. Purtroppo è questa la realtà. Se così non fosse, quanti oggi si ergono a giudici e censori di Roberto Vannacci, avrebbero passato gli ultimi decenni a stigmatizzare l'attivismo e la faziosità di tanti magistrati, manifestata in piazza, nei convegni, su internet, nell'editoria. E non avrebbero sorvolato sul fatto che, se la terzietà fosse davvero un dovere, i primi ad esservi obbligati sarebbero coloro che – per il ruolo che ricoprono e il potere di cui dispongono – sono in grado di togliere la libertà al cittadino e di rovinare la sua vita.

www.fondazionehume.it

La vignetta

G | Venerdì 1 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 1, Marzo 2024

San Felice III, papa. A Roma presso San Paolo sulla via Ostiense, san Felice III, papa, che fu antenato del papa san Gregorio Magno.

10°C 12°C
Il Sole Sorge 6:44 Tramonta 17:52
La Luna Sorge 00:01 Cala 8:51

AD AZAR NAFISI IL PREMIO CRÉDIT AGRICOLE LA STORIA IN UN ROMANZO

A pagina XIV

Festival
Il Pordenone Docs Fest è il più "green" d'Italia

A pagina XIV

Appuntamenti con la storia
Le cronache e i cronisti del Friuli nel Medioevo

Gran finale, oggi, alle 18.30, nella Sala consiliare di Corno di Rosazzo, con la conferenza della storica Elisabetta Scarton.

A pagina XV

La rissa continua al pronto soccorso

▶Torna la violenza tra minori stranieri alla Casa dell'Immacolata Botte nel piazzale, ma il pestaggio è proseguito sull'ambulanza

▶Quello di ieri è solamente l'ultimo episodio di una lunga serie Di fronte alla struttura il confronto tra due "bande" di giovani

VIOLENZA La rissa tra giovani

Sta diventando sempre più un ring l'area esterna alla Casa dell'Immacolata Don De Roja di Udine. Ieri l'ennesima rissa con carabinieri e polizia che sono dovuti intervenuti poco prima delle ore 14 quando una ventina di ragazzi di nazionalità egiziana ospitati nella struttura sono rimasti feriti in maniera non grave. Un giovane è stato portato invece in caserma dai militari dell'Arma. Secondo una prima ricostruzione, poco dopo le 13.30 sarebbe scoppiata una rissa tra due minori stranieri non accompagnati accolti nel centro di via Chisimaio, nel quartiere di San Domenico.

A pagina VII

L'addio a Matteo con la musica e i palloncini

▶Il commosso abbraccio di Gemona al 20enne morto nell'incidente del Ledra

Tutta Gemona si è fermata ieri per l'ultimo saluto a Matteo Pittana, il ragazzo di 20 anni che ha perso la vita a seguito del tragico incidente stradale accaduto nella notte di lunedì 19 febbraio scorso nella cittadina pedemontana. Accanto ai genitori, a papà Luca e mamma Rosita, al fratello più piccolo, si sono stretti parenti, amici, ex compagni di scuola, colleghi di lavoro, tantissimi ragazzi gemonesi e non che hanno incrociato scorci delle loro giovani vite con Matteo.

A pagina VI

Ater
Scelto l'architetto che progetterà la casa del futuro

Convegno sulla Rigenerazione urbana sostenibile, ieri, all'Istituto salesiano Bearzi. L'Ater punta su Arianna Bazzaro.

A pagina VI

Il grido Una risorsa per il territorio

Le Pro loco chiedono aiuto: «Vessati dalla burocrazia»

Da una parte c'è una legge, la 7 del 2019, che sta per compiere cinque anni e ha già consentito di finanziare tanti progetti. Dall'altra le Pro Loco, che adesso chiedono meno burocrazia per evitare il tracollo.

A pagina VII

La decisione
L'Austria prolunga il divieto ai Tir friulani

L'Austria non molla. Anzi, raddoppia. E per il Friuli Venezia Giulia, considerando anche la batosta non di certo alle spalle che ha colpito il porto di Trieste, è una tempesta perfetta. Il governo di Vienna, infatti, non solo ha fatto spallucce di fronte alle pressioni. Ha addirittura inasprito il regime delle chiusure dedicate ai mezzi pesanti stranieri durante i fine settimana.

A pagina II

La svolta
Pazienti e urgenze L'ospedale accelera

Svolta nel percorso - sempre più breve - che porterà all'apertura ufficiale ai pazienti del nuovo ospedale. Nonostante i timori, le gare relative all'approvvigionamento degli arredi che serviranno a completare le stanze del polo medico sono andate a buon fine. Parallelamente, arriva una seconda notizia: non si partirà dagli ambulatori. Il trasloco inizierà dai pazienti e dal Pronto soccorso.

A pagina V

Basket A2
L'Oww riparte da un palazzetto "bollente"

Nella quarta giornata della fase a orologio del campionato di serie A2 tornerà (finalmente) in gioco l'Old Wild West Udine. I bianconeri domani pomeriggio saranno in Sicilia per provare a strappare i due punti alla Moncada Energy Agrigento, squadra che lotta con l'obiettivo di cogliere una salvezza difficile. Il palazzetto è però "caldissimo".

Sindici a pagina X

Souza Walace, il brasiliano che "ruba" i palloni

Lorenzo Lucca si candida a ritrovare il gol dopo un digiuno che supera i due mesi, mentre Souza Silva Walace domani pomeriggio alle 15, in una gara estremamente delicata e ricca di tensione vista la deficitaria classifica delle contendenti, vuole essere la mente e il perno del centrocampo. È il reparto che rivestirà un compito probabilmente decisivo per le sorti del match. Walace ci tiene molto, anche per festeggiare nel modo migliore un compleanno speciale: le 150 gare in A con la maglia bianconera, che il brasiloiano sta difendendo e onorando dal 2019, quando Gino Pozzo lo acquistò dall'Hannover 96 per 6 milioni di euro. "Bussola" Walace, che ha debuttato nel mondo professionistico con il Gremio, aveva iniziato presto l'avventura in Europa, dapprima all'Amburgo e poi all'Hannover. Ha anche vinto il titolo olimpico con la Nazionale del suo Paese, nel 2016 a Rio. Vanta poi 5 presenze con quella maggiore e altre 5 con l'Under 20. Nel 2022-23 fu il maggior recupera-palloni del campionato e nelle recenti tre stagioni sommate lo è stato di tutta Europa, a quota 782. In questo 2023-24 vanta già 200 recuperi, 22 più del secondo. Nella speciale classifica degli stranieri con più presenze in bianconero è all'undicesimo posto. Al comando c'è il suo connazionale Danilo con 244.

Gomirato a pagina IX

MASTINO Walace esulta dopo il gol segnato all'Atalanta

Sci alpino
Il Friuli ospita gli appuntamenti del "Tricolore"

Saranno Tarvisio e lo Zoncolan a ospitare nella seconda decade di marzo i Campionati italiani Aspiranti - Under 18 dedicati allo sci alpino. Complessivamente verranno assegnati 10 titoli e 30 medaglie durante una 5 giorni davvero intensa, organizzata dallo Sci Club Monte Dauda. Ma anche Piancavallo ospiterà i Tricolori dei Ragazzi, dall'8 al 10 marzo.

Tavosanis a pagina X

I nodi dell'economia

Tir fermi, l'Austria chiude tutto

▶Nonostante le proteste del governo, Vienna allarga i divieti
Camion stoppati lungo tutta l'autostrada che porta a Salisburgo

▶In regione nasce un movimento per chiedere i danni
Confapi: «Procedura di infrazione in sede europea»

IL CASO

L'Austria non molla. Anzi, raddoppia. E per il Friuli Venezia Giulia, considerando anche la batosta non di certo alle spalle che ha colpito il porto di Trieste, è una tempesta perfetta. Il governo di Vienna, infatti, non solo ha fatto spallucce di fronte alle pressioni fatte recapitare dall'esecutivo Meloni per il tramite del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. Ha addirittura inasprito il regime delle chiusure dedicate ai mezzi pesanti stranieri durante i fine settimana, stoppando in alcune fasce orarie l'intera autostrada dei Tauri tra Villach e Salisburgo e non solamente il tratto compreso tra i due tunnel a pagamento. Un atteggiamento e una decisione che penalizzano soprattutto i traffici da e verso la nostra regione.

LA PROTESTA

Le cose stanno così: a gennaio il governo austriaco aveva comunicato importanti limitazioni alla circolazione dei veicoli commerciali su un tratto dell'autostrada A10 dei Tauri, che rappresenta la principale via di collegamento tra il Friuli Venezia Giulia con l'Europa centrale. Altre e più intense restrizioni continuano a riguardare l'asse del Brennero. Ora le autorità austriache hanno esteso il divieto a Nord fino a Salisburgo a Sud fino a Villaco. Le limitazioni consistono nel divieto di circolazione dei veicoli di massa superiore alle 7,5 tonnellate dalle 13 e alle 19 del venerdì e dalle 7 alle 15 del sabato. Dalle 15 del sabato scatta, poi, il generale blocco della circolazione per i mezzi pesanti sull'intera rete autostradale austriaca fino alle 22 di domenica. Queste preclusioni, iniziate il 26 gennaio, proseguiranno fino al 30 marzo con lo scopo dichiarato di agevolare i lavori di manutenzione alla rete autostradale.

«Le chiusure hanno creato non pochi problemi tra gli operatori del settore dei trasporti - è la nota di Confapi -. Ma i danni riguardano l'intero apparato produttivo del Friuli Venezia Giulia per i rallentamenti e i fermi nella circolazione delle merci sia in uscita che in ingresso». In merito, Denis Durisotto, capogruppo trasporti e logistica di Confapi Fvg, rileva che «il settore dei trasporti sta già vivendo un periodo particolarmente complesso dovuto alle crisi internazionali e questi disagi alla circolazione, del tutto evitabili, poiché legati a interventi manutentivi pianificati e annunciabili per tempo, non fanno che complicare ulteriormente la situazione. A tale riguardo - fa presente – «della prima chiusura si è venuti a conoscenza solo il giorno precedente». Prosegue Durisotto, «proprio a causa delle precedenti limitazioni del Brennero, parti del trasporto su gomma diretto in Germania, avevano scelto il valico di Tarvisio. Ora, con quest'ultimo diniego, si allungano i tempi del trasporto delle merci verso l'Europa centrale a nocumento delle imprese di trasporto ma anche delle imprese manifatturiere la cui attività è saldamente legata al sistema produttivo tedesco e ad altri Paesi dell'Europa centrale».

In ultimo Durisotto auspica che le rimostranze del nostro governo verso quello austriaco disincentivino lo stabilizzarsi dei divieti, e portino, in tempi brevi, a una soluzione del problema, anche promuovendo l'avvio in sede europea di una procedura di infrazione contro Vienna; cosa di cui Confapi Fvg si è fatta parte attiva in sede nazionale.

IL CONTESTO

Il tutto in un clima non di certo positivo per quanto riguarda il settore dell'autotrasporto della nostra regione. Al-

L'ALLARME DELLE CATEGORIE: «A RISCHIO LE IMPRESE DEL NOSTRO TERRITORIO»

IL PRESIDENTE FEDRIGA SI È RIVOLTO A ROMA MEDIAZIONI IN CORSO

RISTORAZIONE In una foto d'archivio la ripresa dall'alto di una struttura adibita ad agriturismo

Agriturismo, cresce la rabbia «Noi esclusi dai fondi dedicati alla ristorazione»

ALTA TENSIONE

«Siamo stupiti e amareggiati - dice Mariapia Bianchi, referente Agriturist per il Fvg (organizzazione di settore di Confagricoltura) - della grave anomalia contenuta nel decreto 24 gennaio 2024 - di attuazione del Decreto Mipaaf del 4 luglio 2022 recante i criteri e le modalità di utilizzazione del "Fondo di parte capitale per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano" -, che inserisce tra i soggetti beneficiari solo le attività di ristorazione con codice Ateco 56.10.11, ma non quelle connesse alle aziende agricole: codice Ateco 56.10.12». Con uno stanziamento di 76 milioni di euro il ministero delle Politiche Agricole mira a valorizzare il patrimonio enogastronomico italiano precludendo l'accesso ai fondi proprio alle aziende agricole e agrituristiche. «Un non senso che assume caratteristiche straordinarie di fronte alle tanto sbandierate convinzioni della necessità di sostenere il cibo "Made in Italy" e le filiere corte e locali. Intanto all'atteso click day previsto per l'1 marzo (a cui possono partecipare pure i ristoranti etnici), anche i 711 operatori agrituristici del Fvg non potranno usufruire di tale opportunità. «Proprio queste aziende che somministriamo alimenti autoprodotti e tipici, che hanno a cuore il territorio d'origine di prodotti famosi in tutto il mondo», aggiunge Bianchi.

Agriturist Fvg e Confagricoltura Fvg chiedono dunque con forza, di inserire tra i soggetti beneficiari le attività di ristorazione connesse alle aziende agricole (codice Ateco 56.10.12), in virtù dell'effettivo lavoro svolto dagli agriturismi nel promuovere sapori e saperi locali soprattutto nelle aree rurali, oggi meta sempre più ambita dai turisti anche stranieri. «Nel 2022, primo anno di applicazione del suddetto Decreto, fu apportata tale correzione su richiesta di Agriturist sicché molti agriturismi riuscirono a presentare con successo le domande di agevolazione: nel 2023 la richiesta rimase inascoltata. E nel 2024?».

L'INIZIATIVA

Intanto la Regione va alla ri-

INTANTO PROCEDE LA RICERCA DI LAVORATORI PER LA STAGIONE ESTIVA

IL CASO L'Austria non solo non ha risposto al governo e alla Regione, ma ha intensificato, ampliandoli, i divieti dedicati ai mezzi pesanti lungo parte della sua rete autostradale principale

le difficoltà logistiche, infatti, si aggiungono anche le ripercussioni generate dall'ennesimo aumento del prezzo di carburante. Anche ieri, ad esempio, il gasolio non è mai sceso al di sotto dell'euro e 85 centesimi al litro sulla rete stradale ordinaria, mentre si è arrivati a superare abbondantemente i due euro al litro per il pieno in autostrada.

Marco Agrusti

Il mobile friulano in caduta libera Perso il 10 per cento dell'export

▶È allarmante il dato che riguarda gli Stati Uniti In un solo anno vendite al ribasso di venti punti

▶Per quanto concerne il macro-settore del legno il tonfo ha raggiunto il -23 per cento in 12 mesi

IL DOSSIER

Sta crescendo l'utilizzo del legno strutturale e non nei bandi del Pnrr. Inoltre, l'utilizzo del legno sarà sempre più "spinto" a livello europeo, perché materiale privilegiato in rapporto alla sostenibilità. Sono questi i due elementi, individuati dal capogruppo Legno-Mobile-sedia di Confindustria Udine Marco Vidoni, a «non scoraggiare» le aziende friulane del settore, pur in un momento congiunturale in cui «si registra un fermo del mercato, al di là di qualche timido e sporadico segnale di ripresa».

IL QUADRO

La situazione è stata delineata ieri in concomitanza con la presentazione dei numeri del comparto Legno-Arredo Fvg relativi al 2023 e al primo periodo del 2024. Un rapporto condotto dall'Ufficio studi di Confindustria Udine su dati Fmi e Istat. Dopo un 2021 spumeggiante e un 2022 positivo, i primi 9 mesi del 2023 sono stati caratterizzati da «un andamento riflessivo», con un calo del 10,4% a livello regionale e del 9,8% a livello della provincia di Udine. In flessione anche le esportazioni, con una variazione in valore che a livello regionale è stata del -22% nel 2023 rispetto all'anno precedente per il comparto legno e del 10,5% per quello del mobile. In provincia di Udine la diminuzione è stata ancora più accentuata, perché il settore legno ha ceduto del 27,7%, mentre quello del mobile si è fermato ad un -6,5 per cento. Nonostante si dimostri più in sofferenza il mercato interno che quello estero, ci sono stati importanti diminuzioni su tutti gli sbocchi più significativi per la produzione del Friuli Venezia Giulia: il Regno Unito, primo partner commerciale del Friuli Venezia Giulia si è contratto, a prezzi correnti, del 5,3% rispetto ai primi nove mesi del 2022; quello degli Stati Uniti, addirittura del 20,2%. In flessione anche Germania (-4,6%) e Francia, che ha segnato un -3,4 per cento. Per quanto riguarda gli sbocchi della produzione della provincia di Udine, il mercato francese – primo partner commerciale – è calato dell'1,2%, mentre il Regno Unito del 4,4% e quello della Germania addirittura del 23,3 per cento. Anche per l'area udinese la piazza Usa è stata in ritirata, con una flessione del 18,3 per cento.

IL SETTORE Non è un momento positivo per il comparto del legno-arredo del Friuli Venezia Giulia

LA SPERANZA È RIPOSTA NELLE POLITICHE DELL'UE SUI MATERIALI SOSTENIBILI

NON VA BENE NEMMENO IL MERCATO INTERNO I DATI IERI A UDINE

MERCATI

Per quanto attiene il mercato interno, «il calo, oltre a essere fisiologico dopo il forte rimbalzo post, è dipeso anche dalla riduzione degli incentivi legati all'edilizia. La flessione dell'export, invece, si lega alla generale contrazione del commercio mondiale, dovuta anche alle tensioni geopolitiche per i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente», informa il Rapporto dell'Ufficio studi di Confindustria Udine. Secondo il capocategoria Vidoni, però, ci sarebbe anche un altro aspetto ad alimentare qualche incertezza, ovvero «l'evoluzione del contesto normativo europeo, soprattutto per quanto riguarda il regolamento Eudr, che impatterà su tutte le esportazioni extra Ue, appesantendo, e di molto, gli oneri burocratici». Si tratta del regolamento sulla deforestazione, che mira a contrastare la deforestazione e il degrado forestale globale. Il regolamento si applica a una vasta gamma di prodotti, tra cui il legno e i mobili per sedersi, anche quelli che si trasformano in letto. Le aziende del legno e dell'arredo Fvg guardano comunque al futuro anche attraverso il proprio portafoglio ordini, che per ora sembra dare «qualche segnale di ripartenza», come sostiene Confindustria Udine. A livello regionale la variazione tendenziale degli ordini è di un +2,9%, mentre quella per la provincia di Udine arriva a un +3,1 per cento. Per quest'anno, avverte ancora il Rapporto degli industriali friulani, «le previsioni sul Pil Usa sono riviste al rialzo di sei decimi di punto e il Fondo monetario internazionale continua a prefigurare una forte accelerazione degli scambi internazionali, al 3,3% per quest'anno».

Antonella Lanfrit

cerca di lavoratori per la prossima estate. «Il servizio di supporto alle aziende alla ricerca di lavoratori stagionali è una parte importante dell'attività svolta dall'Amministrazione regionale, che si impegna attraverso i Recruiting day e altre iniziative nel facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Assieme alle imprese con cui collaboriamo, puntiamo a garantire un'occupazione di qualità e alla progressiva stabilizzazione dei contratti a tempo determinato, con particolare attenzione rivolta a giovani e donne». Sono le parole dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen a margine della presentazione del Recruiting day che il gruppo Gallerini Hotels organizzerà il 26 marzo a Udine (Palazzo Antonini Belgrado), offrendo 80 posti di lavoro. Si cercano per la stagione estiva 2024, con possibilità di stabilizzazione futura, profili afferenti all'area management (responsabile di struttura, direttore tecnico del centro benessere), cucina - sala (cuochi e aiuto cuochi, lavapiatti, responsabili di sala, camerieri di sala, addetti colazione), accoglienza (receptionist, portieri notturni, animatore), servizio ai piani - manutenzione (camerieri ai piani, manutentori) e benessere (estetiste) nelle strutture presenti a Grado, Lignano, San Daniele, Fagagna, Cormons, Udine, Cervignano e Tarvisio.

Più Dote famiglia si arriva a 560 euro alzato il limite Isee

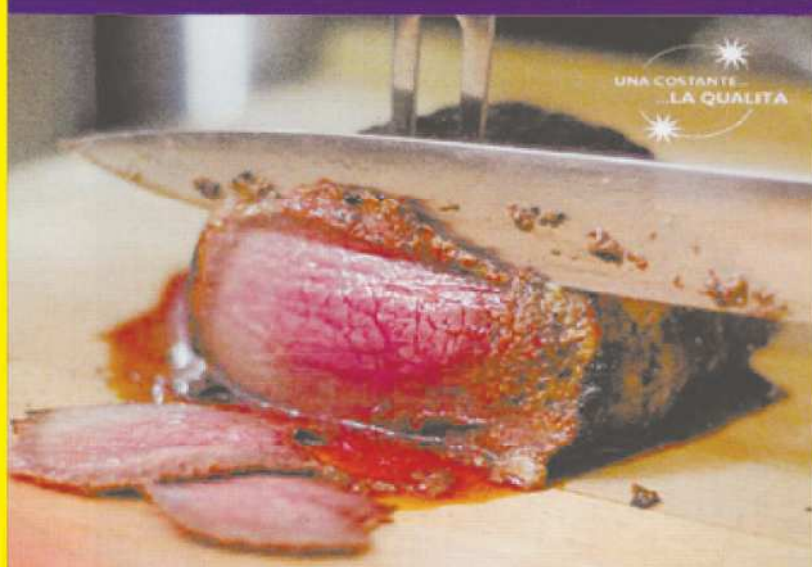
LA DECISIONE

Dote famiglia più sostanziosa. Sale a 560 euro l'importo riconosciuto per ciascun figlio minore per i titolari di Carta famiglia residenti in Friuli Venezia Giulia da più di 5 anni e viene innalzato da 30mila a 35mila il limite Isee per accedere al contributo. Lo prevede il nuovo regolamento della misura di sostegno alla natalità che riconosce un assegno annuale per coprire spese formative, culturali, turistiche o sportive a beneficio dei figli minori. Per la copertura finanziaria della misura sono stati stanziati 74 milioni di euro nel triennio 2024-2026 (24 milioni nel 2024 e 25 milioni per ciascuna delle due annualità successive). Inoltre, con la legge di Stabilità, la Regione ha innalzato il valore Isee da 30mila a 35 mila euro.

«Se pertanto, ad oggi – ha detto l'assessore regionale al Lavoro e Famiglia Alessia Rosolen - si registravano in regione circa 37mila possessori di Carta famiglia, stimiamo che potrebbero aggiungersene altri 5mila per effetto dell'innalzamento della soglia Isee». La misura base della Dote famiglia è pari a 280 euro per ciascun figlio minore (con residenza in regione da meno di 5 anni), mentre raddoppia per i residenti da più di 5 anni, che sono la maggioranza della platea dei beneficiari. È inoltre prevista una maggiorazione di una quota fissa pari a 100 euro se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità. Può richiedere Dote famiglia il titolare di Carta Famiglia attiva con un Isee minorenni in corso di validità di valore inferiore o uguale a 35mila euro e almeno un figlio minore in carico al nucleo familiare.

DOTE FAMIGLIA La misura della Regione per aiutare i nuclei

Il contributo può essere richiesto una sola volta all'anno dal titolare di Carta famiglia per le spese sostenute per tutti i figli minori in carico al nucleo familiare nell'anno in corso, per alcune specifiche tipologie di prestazioni e servizi. Rientrano tra le spese rimborsabili quelle per servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi, organizzati in orari e periodi extra scolastici ma anche le spese per percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere i servizi culturali, le spese per servizi turistici, i percorsi didattici e di educazione artistica e musicale e le spese per attività sportive. Le prestazioni e i servizi devono essere fruiti nel territorio regionale e organizzati da soggetti pubblici, privati o soggetti del Terzo settore. Le famiglie possono calcolare l'importo spettante della Dote famiglia anche prima di fare la domanda attraverso il "simulatore dote famiglia" sul sito della Regione. Modificato anche il termine di presentazione delle domande, spostato dal 1° gennaio al 1° aprile di ogni anno a seguito di una specifica richiesta dei Comuni.

G
Venerdì 1 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Nuovo ospedale, arredi sbloccati

▶Sconfitti i timori: alla gara si presentano due gruppi di ditte
Il dg Tonutti: «Così possiamo aprire la struttura entro il 2024»

▶Svolta anche nell'ordine da seguire per i trasferimenti
I primi a spostarsi saranno i degenti e il Pronto soccorso

GRANDI OPERE

Svolta nel percorso - sempre più breve - che porterà all'apertura ufficiale ai pazienti del nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Nonostante i timori della "vigilia", infatti, le gare relative all'approvvigionamento degli arredi che serviranno a completare le stanze del polo medico sono andate a buon fine. Sono almeno due, nel dettaglio, le associazioni temporanee di impresa che hanno risposto positivamente all'avviso emanato dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. Ora si dovrà riunire la commissione, ma il percorso è impostato. Parallelamente, arriva una seconda notizia: non si partirà dagli ambulatori. Il trasloco inizierà dai pazienti e dal primo filtro dell'emergenza. Il tutto entro la fine dell'anno.

IL PUNTO

A relazionare sullo stato dell'arte del nuovo ospedale di Pordenone è stato il direttore generale dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, Giuseppe Tonutti. «Quella legata agli arredi - ha spiegato la massima autorità sanitaria della provincia - era la partita più importante. Ma allo stesso tempo anche la gara che più ci spaventava. Temevamo di dover ritardare l'avvio del nuovo ospedale e invece siamo rimasti piacevolmente sorpresi dalle manifestazioni che sono arrivate da due associazioni temporanee di impresa». E poi il messaggio più importante: «Grazie all'accelerazione di questa procedura - è andato avanti ancora Tonutti - confidiamo assolutamente di poter aprire il polo medico di via Montereale ai pazienti entro la fine dell'anno». Il tempo di conferire gli incarichi, terminare gli arredi ed effettuare tutti i collaudi del caso. Ancora una primavera-estate di lavori a pieno regime e poi si parte davvero.

ANCORA UN'ESTATE DI LAVORI E COLLAUDI POI SI POTRÀ PARTIRE

LA DECISIONE

Importante, dal punto di vista dell'utenza (pordenonese e non), la decisione di invertire la rotta rispetto a quanto stabilito in un primo momento. «Il trasferimento nel nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli - annuncia ancora il direttore generale Giuseppe Tonutti - inizierà dalle degenze e dal Pronto soccorso». E non dagli ambulatori, quindi. Appena saranno pronti gli arredi, i pazienti potranno già essere ospitati nel nuovo polo medico, così come le persone che si recheranno in Pronto soccorso. Andrà quindi a risolversi pure il nodo degli spazi, che adesso condiziona ancora il lavoro nel settore della prima emergenza nell'attuale Santa Maria degli Angeli.

IL CONTESTO

Sullo sfondo i costi, che nel frattempo sono lievitati a dismisura per ragioni che nulla c'entrano né con la direzione lavori, né con la Regione, che anzi ha salvato il cantiere dalla chiusura. Nel 2022 è partita la prima istanza per 2,3 milioni e il Ministero ha risposto mandando un assegno da 1 milione 180mila euro; a questa ne è seguita un'altra, ben più cospicua, da 11,3 milioni, che non ha ancora avuto risposta. Dalla seconda alla terza, per 2,5 milioni, in questo caso da Roma la copertura è stata totale, così come per l'ulteriore richiesta da 5 milioni. Ad ottobre 2023 è stata formulata una quinta istanza, per 4,5 milioni ed è in attesa di essere coperta dal Governo. In questa settimana dal cantiere è giunta la sesta richiesta di copertura a causa di rincari pari a 1,867 milioni, che troverà ancora copertura per ora con risorse regionali, in attesa che lo Stato provveda e quanto uscito dalle casse Fvg, per la copertura dei rincari, rientri.

M.A.

GRANDI OPERE In alto la facciata principale del nuovo ospedale di Pordenone; a sinistra il dg Tonutti (Nuove Tecniche/Caruso)

Oltre 20mila dipendenti nel servizio sanitario «Numeri mai raggiunti»

SANITÀ

Oltre 20mila dipendenti per il Servizio sanitario regionale: «Si tratta della maggior dotazione dal 2013 ad oggi». Lo ha riferito l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ieri in Terza commissione del Consiglio regionale parlando di «dati oggettivi che ci permettono di avviare le azioni necessarie per pensare al sistema sanitario regionale partendo dai capisaldi del merito, della competenza, dell'eccellenza e dell'appropriatezza con l'obiettivo di consolidare la competitività della nostra sanità». Rispondendo alle interrogazioni delle opposizioni, Riccardi ha snocciolato i numeri: «Nel 2019 il sistema sanitario regionale contava 19.866 dipendenti mentre a inizio 2023, consolidando un incremento tendenziale, il sistema poteva avvalersi di 20.485 dipendenti: questi sono numeri non interpretabili, ma fatti evidenti che dimostrano la solidità del sistema sanitario regionale». Nessuna sofferenza dunque: «Questi numeri vanificano la narrazione tossica della mancanza di risorse del sistema sanitario regionale e la dimostrazione di questo sta anche nell'analisi dei fabbisogni delle aziende: i flussi in uscita sono in equilibrio con quelli in entrata garantiti dai concorsi pubblici». Poi ha aggiunto: «Resta evidente che ci siano delle complessità che vanno affrontate e che le semplificazioni si smentiscono da sole come quelle che riguardano la fuga verso il privato». L'assessore ha ricordato che «è stata Aiop stessa a smentire questo dato fantasioso: in Friuli Venezia Giulia le strutture private impiegano 2.200 dipendenti in tutto. Come avrebbero potuto assorbire in quattro anni le millantate 2100 fughe dal sistema sanitario regionale? L'appello è uno solo: per il bene del sistema, smettere di fare propaganda da cortile e sedersi a progettare in modo condiviso la sanità del futuro». In Commissione si è parlato anche di risorse aggiuntive secondo un nuovo modello di assegnazione per premiare maggiormente il merito e il lavoro introducendo elementi di equità sul territorio regionale: «Erano diventate un elemento salariale – ha detto Riccardi - e sono sempre state confermate dalla Regione tanto che la dotazione è stata mantenuta con un investimento complessivo di oltre 31 milioni di euro, oltre 18 milioni in più rispetto a quanto stabilito dal contratto collettivo nazionale di lavoro». Con la nuova impostazione il riconoscimento della quota accessoria viene invece parificato per tutti i dipendenti. Per Conficoni (Pd) «i "gettonisti" non sono la soluzione ai problemi di personale che stanno travolgendo la sanità pubblica e la recente indagine dell'Anac ha confermato quanto sia costoso il ricorso in Fvg, sesto in Italia. Solo oggi, incalzato dal Partito democratico e costretto dai fatti, Riccardi si dice d'accordo con l'appello che il ministro Schillaci ha rivolto alle Regioni di stoppare questa iniqua forma di reclutamento. Peccato che il Fvg non abbia seguito prima l'esempio di Regioni come Lombardia e Veneto causando un colpevole ritardo nel contenimento di un fenomeno che incoraggia la fuga di dipendenti dal servizio sanitario regionale».

L'ASSESSORE RICCARDI FORNISCE LE CIFRE DEL COMPARTO IN COMMISSIONE CONFICONI (PD): «BASTA ESTERNI»

Gettonisti nei Comuni: «Si rischia il collasso del sistema»

IL DIBATTITO

Gettonisti non solo nella sanità ma anche nella pubblica amministrazione, con i Comuni costretti a ricorrere a lavoratori privati a ore per tappare i buchi. Dopo il caso, scoppia la polemica. «Dopo la sanità tocca ai Comuni – osserva il segretario dem Braidotti - chiedere soccorso ai costosi gettonisti. È ovvio che i sindaci ricorrano a tutti gli strumenti disponibili per non bloccare l'erogazione di servizi e fare gli adempimenti d'obbligo, dato che sono stati abbandonati dalla Regione. Ma non ci si metta pure l'assessore Roberti, che invece di offrire soluzioni alza il dito e ammonisce i sindaci sui dati sensibili. Da anni il centrodestra non fa nulla per favorire l'aggregazione delle funzioni fra Enti locali che – indica Braidotti - garantirebbe anche ai dipendenti la possibilità di una carriera interna e di svolgere i compiti per cui sono assunti, favorendo la permanenza del personale nei piccoli e medi comuni. In più i concorsi hanno tempi lunghissimi e non coerenti con una situazione di emergenza. E legittimo sospettare che tenere i Comuni in queste condizioni – conclude Braidotti - sia funzionale solo a una logica di potere centralista». «È deprimente vedere come ad ogni livello delle istituzioni e della politica manchi l'ingegno per salvare non soltanto il nostro sistema sanitario, ma anche quello della pubblica amministrazione che rischia ora di essere attratto dalle sirene della privatizzazione». A dirlo in una nota è la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi. «Il timore - sottolinea Capozzi - è che si instauri anche nella pubblica amministrazione un sistema come quello sanitario regionale. Siamo preoccupati. Se la scelta fatta dal Comune di Valvasone Arzene di sopperire alla carenza di professionisti con i cosiddetti gettonisti venisse percorsa anche da altri enti - spiega la consigliera di opposizione - il rischio è quello di avere un sistema allo sbaraglio». Infine Mauro Piva, segretario pordenonese di Italia Viva: «È assai preoccupante che i nostri enti locali si trovino costretti ad utilizzare servizi esterni per svolgere attività che dovrebbero essere di stretta pertinenza interna quali la redazione dei bilanci ed altre pratiche amministrative e tecniche. Ciò significa che le piante organiche dei comuni non sono coperte quanto serve e che, anche a fronte di un numero importante di pensionamenti in corso, non avviene un adeguato ricambio».

CRESCE L'ALLARME DOPO LA RICERCA DI PERSONALE ESTERNO NEI MUNICIPI DAL PD AL M5S UN CORO DI "NO"

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Sempre più Comuni in difficoltà ricorrono ai cosiddetti gettonisti

Addio a Matteo con violoncello una chitarra e i palloncini

▶Gemona si è stretta alla famiglia del ventenne morto nell'incidente di lunedì 19: «Lui viveva la vita autentica»

L'ULTIMO SALUTO

GEMONA DEL FRIULI Tutta Gemona del Friuli si è fermata ieri per l'ultimo saluto a Matteo Pittana, il ragazzo di 20 anni che ha perso la vita a seguito del tragico incidente stradale accaduto nella notte di lunedì 19 febbraio scorso nella cittadina pedemontana. Accanto ai genitori, a papà Luca e mamma Rosita, al fratello più piccolo, si sono stretti parenti, amici, ex compagni di scuola, colleghi di lavoro, tantissimi ragazzi gemonesi e non che hanno incrociato scorci delle loro giovani vite con Matteo, tra sport, volontariato, solidarietà. Li conteneva a fatica il Duomo di Santa Maria Assunta dove ieri pomeriggio è stato celebrato il funerale: «Matteo guardava gli altri negli occhi, non attraverso lo schermo del telefonino. Viveva una vita autentica, piena. E pensava prima agli altri che a se stesso. Era un esempio» ha detto nella sua omelia Don Michele Sibau.

LA COLLETTIVITÀ

Tanti poi i simboli e le testimonianze lasciate a memoria del ragazzo, dalla maglia della frazione di Ospedaletto, dove viveva con la famiglia, alle frasi dei compagni di classe della 3A. Quindi i volontari del comitato della Borgata di San Pietro, assieme ai quali dava una mano per permettere la riuscita della festa paesana. Il feretro, ricoperto di rose bianche, è stato scortato da centinaia di persone affrante, in lacrime, ancora scosse per quell'incidente devastante. Presenti tra gli altri il sindaco di Gemona del Friuli Roberto Revelant che aveva proclamato il lutto cittadino e al quale hanno aderito tutte le attività economiche locali; accanto a lui anche i colleghi primi cittadini dei comuni vicini perché il fatto di cronaca ha scosso tutta la pedemontana e ancora l'assessore regionale alle finanze, la gemonese Barbara Zilli e il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini. Al termine della funzione hanno preso la parola proprio il sindaco Revelant e poi gli amici di Matteo che ne hanno raccontato pregi, valori, speranze. Il tutto chiuso dalla musica che ha accompagnato il ventenne tra palloncini bianchi volati in cielo sulle note del violino, di una chitarra e di un violoncello.

LE INDAGINI

Sul fronte dell'inchiesta nel frattempo, rispetto agli accertamenti dell'incidente, secondo quanto riferito dall'avvocato Spitaleri, legale della famiglia Pittana, le indagini del perito nominato dalla procura hanno consentito di chiarire che alla guida dell'automobile finita nel canale Ledra, all'interno della quale ha perso la vita Matteo, c'era il proprietario della vettura, anche lui ventenne, risultato positivo all'alcol test. Insieme all'altro giovane coetaneo sopravvissuto era stato dimesso dall'ospedale dopo un breve ricovero per accertamenti. La Procura lo ricordiamo indaga per omicidio stradale e omissione di soccorso. L'8 marzo ci sarà la perizia cinematica, per accertare la dinamica della fuoriuscita di strada della vettura, lungo via della Turbina.

LE INDAGINI DEL PERITO HANNO PERMESSO DI CHIARIRE CHE ALLA GUIDA DELL'AUTO C'ERA IL PROPRIETARIO

LA VITTIMA Matteo Pittana e il luogo dell'incidente. Tre gli occupanti dell'auto: i due amici che erano con lui si sono salvati

Ater di Udine alla ricerca dell'abitazione del futuro Si aggiudica il concorso l'architetta Arianna Bazzaro

EDILIZIA PUBBLICA

UDINE Convegno sulla Rigenerazione urbana sostenibile, ieri, all'Istituto salesiano Bearzi di Udine, con la Lectio magistralis dell'architetto Lorenza Baroncelli, direttrice del Maxxi di Roma sul tema "Oggi l'architetto dev'essere un sarto". Un incontro dedicato al Concorso di progettazione nazionale, promosso dall'Ater di Udine, con focus sul recupero tipologico di un edificio residenziale. Al centro dell'incontro si è svolto un ampio dibattito tra esperti e addetti ai lavori sul percorso per la rigenerazione del patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica, che sia capace di tenere insieme le molteplici necessità del vivere odierno e di dare risposte adeguate anche al bisogno di protezione sociale. L'evento era organizzato dall'Ater Udine in collaborazione con l'Ance - Associazione nazionale costruttori edili di Udine e l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori della provincia di Udine. Presenti tre classi dell'Istituto Malignani di Udine.

«L'Ater - ha spiegato il presidente dell'azienda territoriale, Giorgio Michelutti - promuove un concorso volto alla ricerca di una nuova tipologia edilizia di riferimento per i prossimi anni, che sostituirà radicalmente quella precedente, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia architettonica e alleviare la percezione di fragilità delle persone».

«Casa è sinonimo di vita familiare e sociale - ha detto l'assessore comunale alla Pianificazione, ingegner Federico Zini - e, dunque, questo è un tema centrale nelle nostre politiche abitative, ma è essenziale tener conto di una evoluzione in atto. Oggi, Ater risponde a diverse esigenze in costante trasformazione per motivi demografici, economici e sociali, e quindi servono strumenti nuovi. Bisogna recuperare l'esistente più che espandere il patrimonio», ha concluso.

IERI ALL'ISTITUTO BEARZI UN CONVEGNO CON LA LECTIO MAGISTRALIS DELLA DIRETTRICE DEL MAXXI DI ROMA LORENZA BARONCELLI

Il primo intervento è stato quello dell'assessore regionale a Infrastrutture e territorio, ingegnere Cristina Amirante. «Il termine rigenerazione - ha evidenziato - non trova un riferimento normativo esatto e su questo la Regione sta lavorando, attraverso un percorso condiviso e non calato dall'alto. Intanto bisogna agire per favorire la rigenerazione urbana, proprio come è stato fatto con questo concorso. Rigenerare - ha proseguito - non è solo riqualificare e ristrutturare, ma è anche cambiare i connotati di una zona della città, innescando nuovi e complessi processi di cambiamento guidati dal concetto di mixité, ossia un insieme di funzioni che consentano di attuare in una stessa area urbana interventi trasversali e inclusivi dal punto di vista sociale e culturale. La Regione favorisce e sostiene - ha concluso Amirante - interventi di rigenerazione urbana complessa, nei quali Ater possa svolgere il suo ruolo. A fronte del calo demografico e dell'aumento della domanda di alloggi sociali, stiamo lavorando insieme per garantire una risposta efficace alla nostra popolazione».

A seguire, la presentazione di un video promozionale e un intervento del presidente dell'Ordine degli Architetti di Udine, architetto Paolo Bon.

A seguire la cerimonia delle premiazioni del Concorso, a cura del Consiglio di Amministrazione di Ater Udine.

Sul podio l'architetta Arianna Bàzzaro di Tavagnacco - Udine, seguita al secondo e terzo posto rispettivamente dallo Studio Architetto Giorgio Macola di Venezia e da MI10 Studio Srl di Milano. I lavori si sono chiusi con l'intervento conclusivo della vincitrice del concorso architetta Arianna Bazzaro, intervenuta in video conferenza da Londra.

Elezioni comunali ed europee, ecco tutte le scadenze

ELEZIONI

TRIESTE «Ha preso il via il percorso per fissare le date delle prossime elezioni comunali, che con tutta probabilità coincideranno con quelle delle europee, ovvero l'8 e 9 giugno, così da garantire un risparmio di spesa e ridurre il disagio arrecato agli istituti scolastici, che devono mettere a disposizione i propri locali per l'allestimento dei seggi. A meno di improbabili cambiamenti, dovuti a fattori oggi imprevedibili, gli oltre 290mila cittadini chiamati a esprimersi per eleggere sindaci e consigli comunali si dovranno recare alle urne nelle giornate di sabato e domenica, contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi anni». Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, evidenziando come, in base alla normativa regionale, «il voto per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali nei 114 Comuni interessati, tutti con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti e pertanto senza turno di ballottaggio, deve avvenire in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno 2024. Il Consiglio dell'Unione europea ha stabilito che le elezioni del Parlamento europeo si tengano nel periodo compreso tra giovedì 6 e domenica 9 giugno 2024, con libertà, per ogni Stato membro, di organizzarle in uno o più giorni, secondo le consuetudini elettorali nazionali. Pertanto, pur non essendo ancora stati formalmente convocati i comizi per le elezioni europee con decreto del Presidente della Repubblica, è certo che in Italia le elezioni debbano aver luogo sabato 8 giugno e domenica 9 giugno». L'assessore ha quindi anticipato che, «in attesa delle indizioni delle europee, la Giunta ha avviato l'iter necessario a organizzare in contemporanea anche le elezioni comunali, che di conseguenza dovrebbero adeguarsi a date e orari previsti per le prime: sabato dalle 15 alle 22 e domenica dalle 7 alle 23, con costituzione dei seggi il sabato mattina, alle 9, e scrutinio delle schede per le elezioni amministrative nella giornata di lunedì 10 giugno, a partire dalle 14». Tracciando una sorta di roadmap è quindi possibile ipotizzare che, entro il 10 aprile, sarà fissata la data delle elezioni comunali (60 giorni prima del voto, considerando che, per tutte le scadenze legate alle amministrative, deve essere presa in considerazione la domenica e non il sabato), con convocazione dei comizi entro il 20 dello stesso mese e pubblicazione del relativo decreto entro il 25 aprile. Di conseguenza le candidature dovranno essere presentate dal 6 al 7 maggio e la campagna elettorale prenderà il via il 10 maggio.

L'ASSESSORE ROBERTI: «LA GIUNTA REGIONALE HA AVVIATO L'ITER PER ABBINARE LE DUE TORNATE SABATO 8 E DOMENICA 9 GIUGNO»

CONSULTAZIONI Il Friuli Venezia Giulia si avvicina alla scadenza elettorale per il Parlamento europeo e i Comuni

Ancora botte: un round all'ospedale

▶Ennesima scazzottata alla Casa Immacolata Don De Roja due persone sono state soccorse, poi la maxi rissa nel piazzale

▶Una volta accompagnati in ambulanza i due protagonisti non avrebbero smesso di colpirsi: indagano le forze dell'ordine

LA CRONACA

UDINE Sta diventando sempre più un ring l'area esterna alla Casa dell'Immacolata Don De Roja di Udine. Ieri l'ennesima rissa con carabinieri e polizia che sono dovuti intervenuti poco prima delle ore 14 quando una ventina di ragazzi di nazionalità egiziana ospitati nella struttura sono rimasti feriti in maniera non grave. Un giovane è stato portato invece in caserma dai militari dell'Arma. Secondo una prima ricostruzione, poco dopo le 13.30 sarebbe scoppiata una rissa tra due minori stranieri non accompagnati accolti nel centro di via Chisimaio, nel quartiere di San Domenico, con il coinvolgimento di un terzo ragazzo, che si trovava nella struttura per svolgere attività di formazione. Il successivo parapiglia avrebbe visto protagonisti una ventina di minorenni. Gli educatori hanno subito allertato le forze dell'ordine: sul posto tre volanti della polizia, tre gazzelle dei carabinieri, due ambulanze (che hanno trasportato al Santa Maria della Misericordia i giovani feriti) e un'automedica. Ad avere la peggio sono stati due minori di nazionalità egiziana: uno avrebbe riportato ferite superficiali al torso, l'altro sarebbe stato preso in carico in codice verde. La lite sarebbe proseguita anche all'interno dell'ospedale. Il parapiglia è stato ripreso dalle telecamere di sicurezza. Si tratta della terza rissa avvenuta nelle ultime due settimane.

RESIA

Non si esclude il dolo all'origine dell'incendio scoppiato nella notte di giovedì 29 febbraio in una baracca di legno, situata nel comune di Resia. Il piccolo edificio, nella frazione di Oseacco, in via dei Larici, era vuoto ed è stato avvolto dalle fiamme in breve tempo. Fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita. Sul posto i Vigili del fuoco di Gemona che hanno spento il rogo e, successivamente, hanno scoperto che, poco distante dalla baracca, aveva preso fuoco anche un veicolo, di proprietà di una persona diversa rispetto al manufatto incendiato. Si trattava di furgoncino bianco modello Renault Partner. Le cause e le dinamiche di quanto accaduto sono ora al vaglio delle forze dell'ordine che non escludono la natura dolosa. Ma anche che i due episodi, avvenuti con uno scarto temporale minimo e nella stessa area, siano collegati. La cronaca dei giorni scorsi ha evidenziato altri casi simili: a prendere fuoco prima un garage e poi un campo, sempre nel territorio resiano.

INCIDENTE SUL LAVORO

Infortunio sul lavoro nella mattina di ieri nell'allevamento avicolo "Ganis Noves", nella frazione di Flambro, in comune di Talmassons. Per cause in corso di accertamento, il titolare dell'azienda, 46 anni, nell'utilizzare una sega circolare da banco si è amputato tre dita della mano destra. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo e l'elisoccorso. Hanno attivato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. L'imprenditore, ricevute le prime cure sul posto, è stato elitrasportato all'ospedale di Pordenone. Sull'episodio indagano i carabinieri.

INCIDENTI

A Majano, lungo la regionale 463, fuoriuscita autonoma di un camion in un fossato, profondo 2 metri circa. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto. Sul posto è stata inviata l'ambulanza proveniente da San Daniele che ha preso in carico il conducente del camion: l'uomo è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, con l'ambulanza in codice giallo. Disagi alla circolazione, così come nel pomeriggio sempre di ieri a Cividale del Friuli, a seguito dello scontro tra un furgone e un'auto, in via Perusini, all'altezza della rotonda nelle vicinanze del palazzetto dello Sport. Dopo l'urto il primo veicolo si è ribaltato su una fiancata e anche la macchina è finita fuori strada e contro un ostacolo. Conseguenze lievi per i due uomini che erano alla guida e che non hanno avuto bisogno, nell'immediatezza, di cure mediche. Sul posto, per accertamenti e rilievi, la polizia locale della Comunità del Friuli orientale.

FURTI

Nuova truffa ai danni di una anziana, stavolta, nel comune di Pasian di Prato. Si tratta di una 95enne raggiunta al telefono da un finto avvocato, il quale l'avvisava che il figlio era rimasto coinvolto in un incidente stradale. E per non avere conseguenze legali, l'anziana avrebbe dovuto pagare per lui una cauzione che, di lì a poco, un sedicente carabinieri si è affrettato a ritirare a casa della donna: 140 euro. Sono stati i parenti, ai quali la 95enne ha raccontato l'accaduto, ad allertare i carabinieri che indagano sulla vicenda.

VIOLENZA Un fotogramma del video che mostra la rissa avvenuta a Udine tra minorenni stranieri

Sindacati e Azienda sanitaria litigano sulle indennità, salta la firma dell'accordo

PERSONALE

UDINE Salta la firma dell'accordo ponte per garantire i pagamenti del primo trimestre 2024 ai dipendenti dell'Azienda Sanitaria universitaria Friuli Centrale. I rappresentanti sindacali di Uil Funzione Pubblica e Nursind hanno, infatti, abbandonato, ieri, il tavolo delle trattative con i vertici aziendali, in attesa di un nuovo incontro. Nel frattempo hanno annunciato assemblee sindacali tra i lavoratori dei vari ospedali della provincia.

«Armati delle migliori intenzioni volevamo discutere sulla prosecuzione dei pagamenti delle indennità, maggiorazioni e incentivi per il primo trimestre di quest'anno - hanno spiegato al termine dell'incontro Stefano Bressan e Luca Petruz, segretari generali e rappresentanti sindacali delle due sigle - ma, a fronte delle nostre richieste, purtroppo il direttore generale Caporale non ha recepito, almeno per il momento, le nostre proposte più importanti, quelle che riteniamo fondamentali per proseguire la discussione».

LE RICHIESTE

Nello specifico, motivano i due sindacalisti, «chiedevamo, riportando quanto deciso con voto unanime dalla Rsu, di ridefinire il modello incentivante attuale, prevedendo di pagare i richiami in servizio da bilancio, come prestazioni aggiuntive, su base oraria, secondo il tariffario delle ex Rar, questo per portare risorse fresche nelle tasche dei lavoratori, come già accade in Asugi e Asfo, dove i lavoratori, a parità di condizioni, percepiscono diverse centinaia di euro in più al mese.

Successivamente abbiamo chiesto di aumentare alcune indennità orarie su lavoro notturno e giornate di presenza, oltre a linee progettuali specifiche per amministrativi e tecnici, ma davanti alle nostre richieste - raccontano Bressan e Petruz - abbiamo ricevuto pesanti attacchi da parte del Direttore generale, che si è messo a gridare accusando i delegati sindacali e rigettando gran parte delle proposte summenzionate. I toni si sono alzati in modo inaccettabile, a seguito della contestazione mossa all'Ufficio relazioni sindacali circa le modalità ostruzionistiche nella gestione dei rapporti con i rappresentanti dei lavoratori».

I RAPPRESENTANTI DI UIL FPL E NURSIND CHIEDEVANO DI AVVICINARE IL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE A QUELLI DI ASFO E ASUGI

ASSEMBLEE

Alla luce, quindi, di questi atteggiamenti, «che - hanno affermato - riflettono una grave mancanza di rispetto e considerazione nei confronti dei lavoratori stessi», i rappresentanti di Uil Fpl e Nursind hanno deciso di abbandonare l'incontro, annunciando parallelamente di aver già convocato assemblee sindacali in tutti i Presidi ospedalieri dell'Azienda universitaria del Friuli Centrale, «nelle quali porteremo a conoscenza di tutti i lavoratori - hanno annunciato - lo stato attuale delle trattative e i rischi concreti di riduzione degli stipendi, confrontandoci al contempo sulle molteplici criticità esistenti, delle quali daremo opportuna conoscenza all'opinione pubblica e alle istituzioni competenti», hanno concluso i due nella loro nota.

Pro Loco: «Meno burocrazia o rischiamo la morte»

VOLONTARIATO

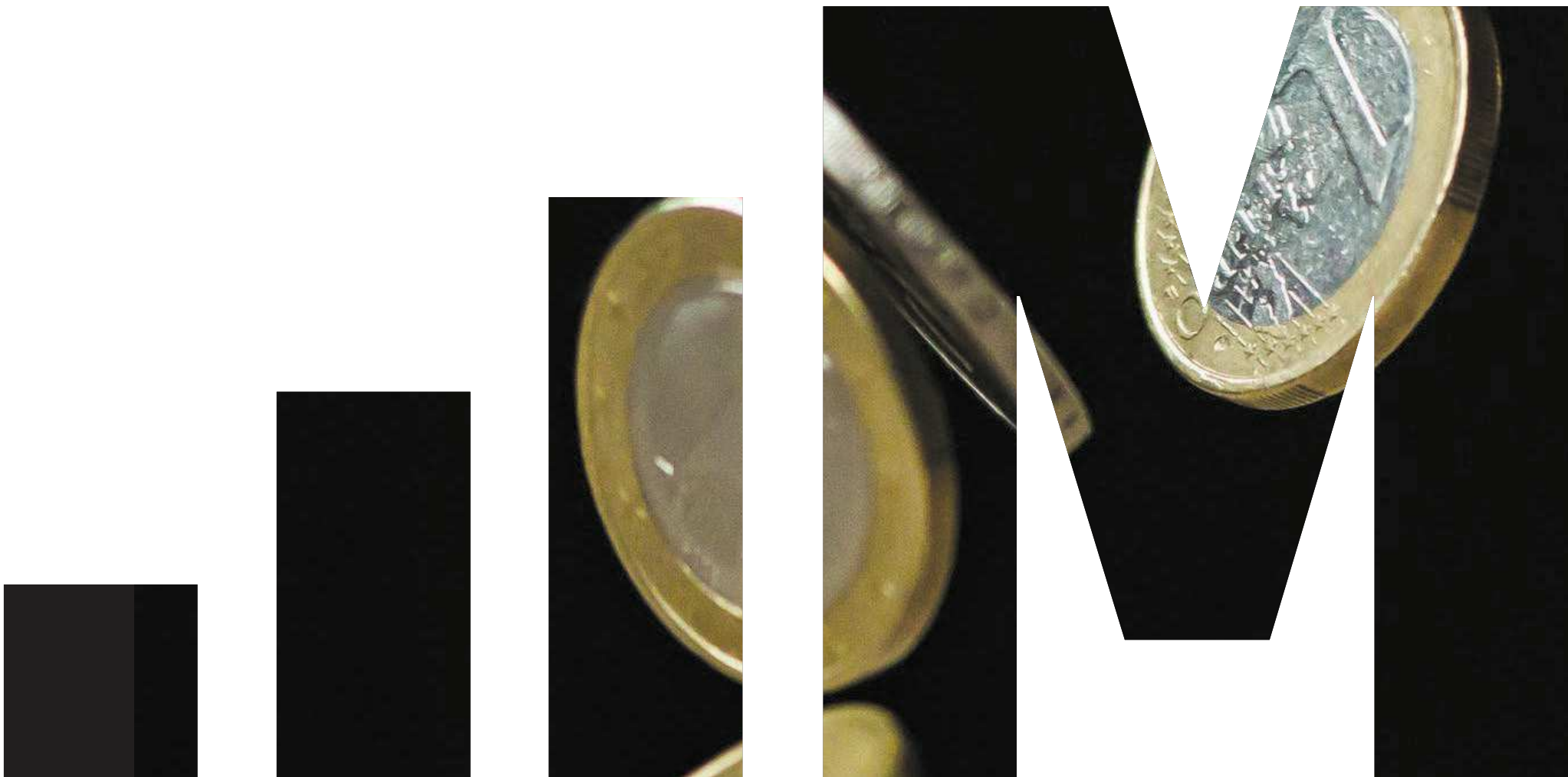
UDINE Da una parte c'è una legge, la 7 del 2019, che sta per compiere cinque anni e ha già consentito di finanziare più di 1400 eventi in regione. Dall'altra la nuova misura, gestita direttamente dal Consiglio regionale, destinata alle nuove iniziative. E in mezzo ci sono sempre loro, migliaia di volontari delle associazioni che operano in regione, vero focus dell'Infoday che si è tenuto all'Auditorium Comelli di Udine. «Mi colpisce sempre la loro passione», ha osservato Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale, rispondendo alle sollecitazioni di Gian Luca Albertazzi, direttore Polizia locale e sicurezza, durante la tavola rotonda che vedeva coinvolti anche l'assessore Pierpaolo Roberti e Valter Pezzarini, presidente dell'Unpli Fvg.

«Le attività di volontariato - ha aggiunto - sono determinanti nei paesi, per tenere vivo il senso di comunità. Le sagre e le feste sono momenti speciali di socialità, di incontro, di vita». La legge del 2019 trae spunto proprio da queste riflessioni: «Ho fatto il sindaco per tre mandati - ha ricordato Bordin - e ho potuto toccare con mano le difficoltà del mondo associativo, in termini di burocrazia e costi per la sicurezza. Appena arrivato in Consiglio regionale, ho pensato che fosse giusto dare supporto a tutto il settore, che credo abbia compreso i nostri sforzi».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE MAURO BORDIN: «SONO STATI SINDACO E CONOSCO LE VOSTRE ENORMI DIFFICOLTÀ»

«Dobbiamo fornire, a chi si rimbocca le maniche organizzando eventi, tutto il supporto possibile, a partire dallo sportello di consulenza aperto a Villa Manin». Un servizio, quello di Sos Eventi, gestito dall'Unpli Fvg, che nel corso del convegno di ieri è stato approfondito da Alberto Guerra e Marco Specia.

Un altro aspetto da migliorare è quello dei corsi di formazione: in pochi nel mondo degli enti locali e del terzo settore hanno approfittato finora dei possibili finanziamenti regionali previsti dalla legge 7. «È una misura - ha analizzato Bordin - che non ha avuto il risultato che ci si aspettava, e dunque invito in particolare i sindaci a impegnarsi di più per creare figure professionali, ad esempio nel primo soccorso, in grado di dare una mano al volontariato nell'organizzazione di eventi». Sulla stessa linea l'assessore Roberti, che auspica «la crescita dei numeri di chi partecipa ai corsi. E anche questa giornata di sensibilizzazione può servire». L'assessore ha poi approfondito i temi della sicurezza urbana, ricordando la rivoluzione innescata dalla tragedia di piazza San Carlo a Torino nel 2017, e quanto risulti importante rispettare alcune regole per evitare che certi fatti si ripetano.

Dal canto suo Valter Pezzarini, presidente di Unpli Fvg, è convinto che si possa far meglio anche sul fronte della burocrazia: «Se non sburocratizziamo, ci suicidiamo - ha detto senza mezzi termini nel corso del dibattito -: non è possibile che i volontari debbano passare ore, a casa, per compilare la documentazione richiesta, anche in caso di eventi che si ripropongono ogni anno». Un bilancio numerico dell'impatto della legge 7 negli ultimi 5 anni è stato infine tracciato da Sandra Leita, della Struttura stabile per l'attuazione degli interventi contributivi, che ha illustrato anche le modalità di presentazione delle domande nell'ambito del nuovo avviso pubblico.

VALTER PEZZARINI Drastico il presidente dell'Unpli Fvg

Sport Udinese

BOMBER

Il gemonese Strizzolo affonda ancora il Pisa

Sembra proprio che il gemonese Luca Strizzolo, attaccante del Modena in serie B, abbia un conto aperto con il Pisa. Il centravanti cresciuto nell'Udinese e passato (due volte) dal Pordenone ha segnato nel posticipo il terzo gol consecutivo in altrettante sfide ai toscani, valso il 2-2 finale.

IL "RECUPERATORE"
Mister Gabriele Cioffi applaude il brasiliano Walace (Foto LaPresse)

WALACE A QUOTA 150 BUSSOLA BIANCONERA

Il traguardo del regista brasiliano, che ha già recuperato 200 palloni

Il rientro di Pereyra non toglierà il posto a Thauvin. Dualismo Samardzic-Payero

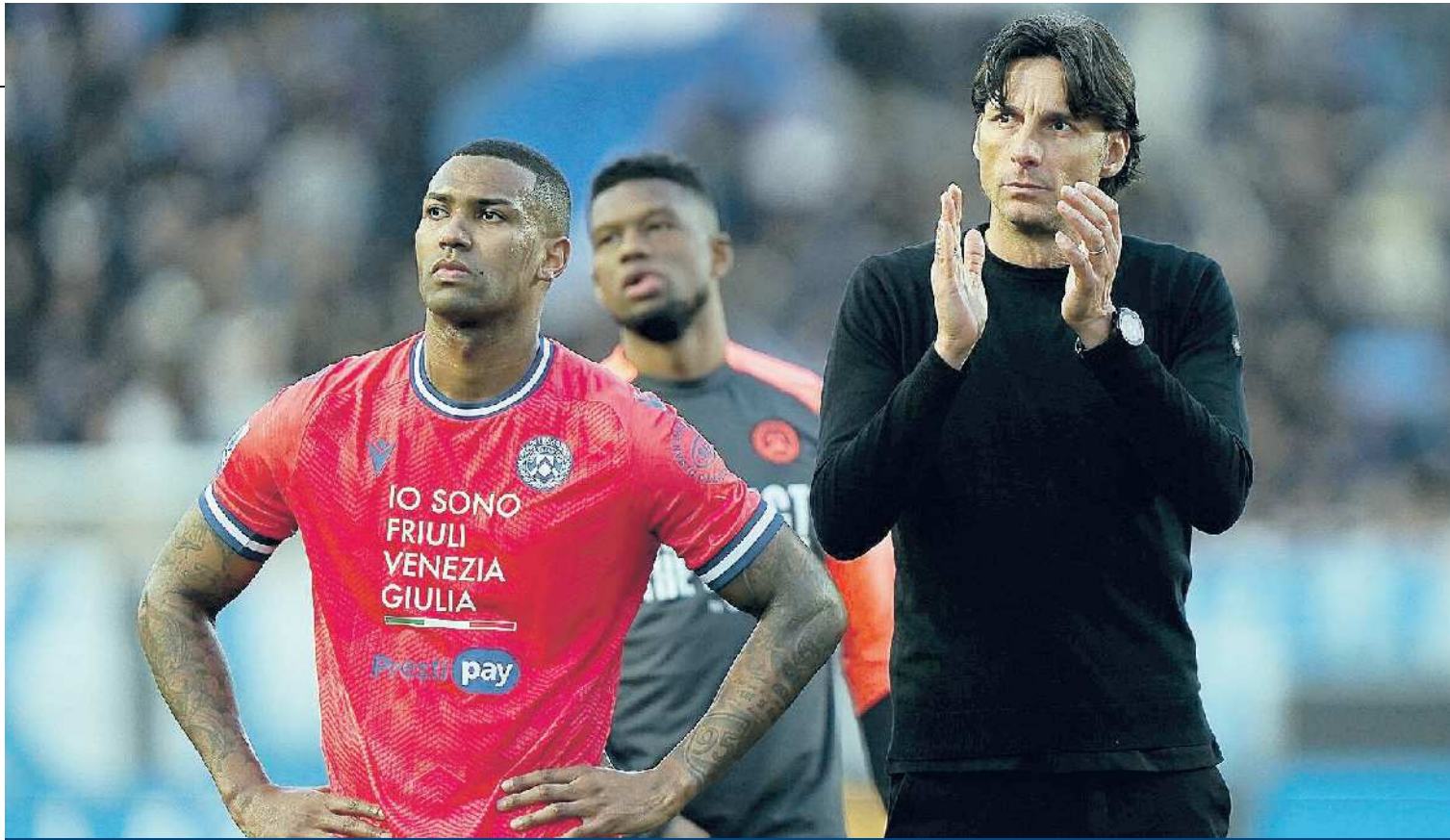
IL TRAGUARDO

Lorenzo Lucca si candida per ritrovare il gol dopo un digiuno che supera i due mesi, mentre Walace domani pomeriggio alle 15, in una gara estremamente delicata e ricca di tensione vista la deficitaria classifica delle contendenti, vuole essere la mente e il perno del centrocampo. È il reparto che rivestirà un compito probabilmente decisivo per le sorti del match.

BUSSOLA

Walace ci tiene molto, anche per festeggiare nel modo migliore un compleanno speciale: le 150 gare in A con la maglia bianconera, che il brasiloiano sta difendendo e onorando dal 2019, quando Gino Pozzo lo acquistò dall'Hannover 96 per 6 milioni di euro. "Bussola" Walace, che ha debuttato nel mondo professionistico con il Gremio, aveva iniziato presto l'avventura in Europa, dapprima all'Amburgo e poi all'Hannover. Ha anche vinto il titolo olimpico con la Nazionale del suo Paese, nel 2016 a Rio. Vanta poi 5 presenze con quella maggiore e altre 5 con l'Under 20. Nel 2022-23 fu il maggior recupera-palloni del campionato e nelle recenti tre stagioni sommate lo è stato di tutta Europa, a quota 782. In questo 2023-24 vanta 200 recuperi, 22 più del secondo. Nella speciale classifica degli stranieri con più presenze in bianconero è all'undicesimo posto. Al comando c'è il suo connazionale Danilo con 244.

LA STAGIONE

Walace non ha iniziato con il piede giusto questa annata, per altro particolare per i colori bianconeri. Sino a quando Sottil è rimasto al timone dell'Udinese (nella gara con il Lecce finita 1-1 il 23 ottobre), il centrocampista brasiliano non ha convinto. In 9 gare non ha mai ha meritato la sufficienza. Poi, come d'incanto, quando al tecnico piemontese è subentrato Cioffi, Walace si è ridestato. È tornato (quasi) sui livelli di un anno fa, tanto che è stato definito dalla quasi totalità della critica il migliore dei bianconeri. In particolare ha raccolto consensi contro il Milan e la Juventus, quando l'Udinese ha firmato due capolavori dal punto di vista tattico e lui è risultato fra i top in assoluto. Una diga insormontabile per i centrocampisti avversari. Con la Lazio ha trovato anche il gol – e che gol – di tacco. Di stonata c'è solamente la sfida contro il Cagliari. Cioffi ha totale fiducia in lui, anche perché rappresenta un efficace scudo difensivo, facendo leva su acume tattico e fisicità.

SITUAZIONE

Ma è sottinteso che domani servirà il contributo quasi ideale da parte di tutti. A questo punto sbagliare sarebbe oltremodo pericoloso, dato che siamo entrati nella fase conclusiva del lungo cammino. Un successo proietterebbe l'Udinese verso la salvezza. Il livellon dell'avversario si presta per conquistare la quarta vittoria, ma guai sottovalutare la Salernitana che al "Bluenergy" si giocherà le residue chance di salvezza. Per la formazione non ci dovrebbero essere problemi. Si attende da Cioffi l'ufficialità del rientro nell'undici di partenza di Pereyra, indispensabile come il pane. Il "Tucu" dovrebbe agire

DOMANI POMERIGGIO AL "BLUENERGY STADIUM" SONO ATTESI OLTRE VENTIMILA SPETTATORI

da esterno destro, come aveva fatto finché era rimasto in campo contro il Monza, nonché nella prima parte del campionato scorso. Non riteniamo che Cioffi per far posto all'argentino sacrifichi Thauvin, anche perché il francese porta tecnica e fantasia, che potrebbero garantire i tre importantissimi punti. Il dubbio riguarda allora il centrocampo. Fermi restando Walace e Lovric, Cioffi è chiamato a decidere se confermerà fiducia a Samardzic, reduce da una brutta esibizione a Genova, oppure rilanciare Payero, sacrificato nelle ultime tre gare. Stamani è in programma la rifinitura, che prevede nella fase conclusiva situazioni su palla inattiva. Alle 14 Cioffi terrà lam conferenza stampa pre partita. È prevista una massiccia affluenza: oltre 20 mila spettatori. La rappresentanza dei supporter della Salernitana dovrebbe contare su 300 fan, provenienti dalla provincia della città campana.

Guido Gomirato

Friulani in vantaggio Amarcord di Amoroso

I PRECEDENTI

Quella in programma domani pomeriggio alle 15 al "Bluenergy Stadium" sarà la sfida di campionato in serie A numero 7 tra l'Udinese e la Salernitana, che vantano precedenti anche in serie B e in Coppa Italia. Per quanto concerne il massimo torneo, la prima volta tra le due squadre è datata 26 settembre 1998. Nell'occasione, allo stadio "Friuli" i bianconeri di mister Francesco Guidolin sconfissero i campani per 2-0 con una doppietta del brasiliano Amoroso. La prima sfida in assoluto tra le due formazioni fu disputata invece l'8 gennaio del 1950, nel campionato di serie B, quando al "Moretti" l'Udinese s'impose per 4-2. Reti nell'ordine di Zorzi, Sloan e Darin per i friulani; di Castaldo (uno dei numerosi doppi ex) e Marini per i campani; ancora di Zorzi per i bianconeri. L'Udinese, che a fine campionato sarà promossa per la prima volta in A, fu sconfitta nel ritorno. Finì 1-2, con doppietta di Flumini per i granata e con un gol del "solito" Zorzi, che complessivamente a fine stagione arriverà a 11 reti in 38 partite. Niente male per un terzino.

Il bilancio è favorevole ai bianconeri, che hanno vinto 3 sfide contro le 2 della Salernitana. Due sono pure i pareggi. Anche in fatto di gol realizzati conduce l'Udinese: 11-6.

Ecco tutti i goleador della storia di questo incrocio. Udinese, 11 reti: 3 gol Amoroso; 2 Nestorovski; uno Locatelli, Deulofeu, Udogie, Pereyra, Zeegelaar e Samardzic. Salernitana, 6 reti: un gol a testa per Verdi, Kastanos, Candreva, Troost Ekong (doppio ex), Dia e un'autorete di Pierini.

G.G.

Il doppio ex Troost-Ekong «Salvezza ancora possibile»

IL DOPPIO EX

Ci si avvicina a grandi passi alla partita delicatissima di domani pomeriggio tra l'Udinese e la Salernitana. Oggi alle 14 mister Gabriele Cioffi incontrerà la stampa prima della gara casalinga da vincere a tutti i costi, anche per aggiornare la data del successo casalingo, che manca dal 30 dicembre 2023, quando i bianconeri ottennero quello che finora è l'unico exploit tra le mura amiche del campionato 2023-24. Venne ottenuto contro il Bologna di Thiago Motta, quarto in classifica.

La squadra friulana è sicuramente "strana", perché le tre vittorie le ha ottenute con le prime 4 della classe. Ovviamente tolta l'ingiocabile Inter, che sta facendo un campionato a sè come il Napoli lo scorso anno, con l'obiettivo della seconda stella. Come detto, Cioffi diramerà qualche dubbio di formazione, a cominciare da Pereyra, mentre non è mai in discussione la presenza in mezzo al campo del totem Walace (vedi l'articolo qui sopra, ndr).

«SAREI RIMASTO VOLENTIERI ALLA SALERNITANA, MA SONO STATE FATTE SCELTE DIVERSE»

Chi seguirà da vicino la partita tra Udinese e Salernitana è il doppio ex William Paul Troost-Ekong, che ha avuto anche un'esperienza al Watford, per quello che riguarda il trascorso con la famiglia Pozzo. Attualmente al Paok Salonicco, in Grecia, il difensore nigeriano, che è stato recentemente eletto miglior giocatore della Coppa d'Africa, è intervenuto ai microfoni di Sky Sport, confessando come gli sia rimasta maggiormente nel cuore la Salernitana, forse anche per quel gol segnato proprio all'Udinese che valse la salvezza, con Paulo Sousa in panchina. «Ho seguito i granata e ho Salerno nel cuore - garantisce -. È difficile prevedere come possa andare un campionato, ogni stagione è diversa. Ci sono stati tanti cambiamenti e qualche calciatore importante è andato via». I campani sono condizionati dalla situazione di Boulaye Dia. «Non so nello specifico cosa sia successo, ma quando arriva una offerta è difficile resistere - argomenta il nigeriano -. Quando un atleta ha la testa da un'altra parte, è giusto lasciarlo andare. E, secondo me, lui aveva già un accordo verbale con la società. Era impossibile pensare di riprendere il cammino come se nulla fosse successo». Per come parla di Salerno, è difficile capire i perché dell'addio: «La città è speciale. Però non tutto è andato come volevo, anche a causa di qualche infortunio. Tuttavia è una piazza che ti rimane dentro, anche se ci resti appena sei mesi. Peccato, ho fatto di tutto per restare e per dimostrare il mio valore. Avevo un bel rapporto con la tifoseria, potevo dare una mano».

È stata una questione economica, in fondo. «Per prendermi – informa - occorreva un investimento di 2,8 milioni di euro, ma vista la mia volontà di giocare in granata la spesa si era abbassata a un milione. Evidentemente hanno fatto scelte diverse. Non nego che mi avrebbe fatto piacere restare in Italia e ho parlato con altri club, pur con tanto dispiacere».

Ora la Salernitana è ultima e sfida l'Udinese. «Ero certo che con la permanenza di Sousa e tante conferme sarebbe arrivata una salvezza tranquilla, da metà classifica - ammette -. Ora è difficilissimo, però credo che pensare già alla prossima stagione sarebbe un errore. Bisogna spingere sino alla fine, ricordando la salvezza del 2022. Ne mancano 12, tutto è possibile. Credo che le chance di salvezza ora siano al 25%. Dobbiamo spingere questi ragazzi, facendo loro capire che non è finita».

DIFENSORE
William Paul Troost-Ekong

S.G.

QWW VA AD AGRIGENTO È UNA SFIDA BOLLENTE

▶Pomes: «Felici di aver riabbracciato Delia. Il Moncada in casa si fa valere»

▶La capolista Delser Apu ospita l'Aran che ha appena cambiato guida tecnica

BASKET A2

Nella quarta giornata della fase a orologio del campionato di serie A2 tornerà (finalmente) in gioco l'Old Wild West Udine. I bianconeri domani pomeriggio saranno in Sicilia per provare a strappare i due punti alla Moncada Energy Agrigento, squadra che lotta con l'obiettivo di cogliere una salvezza che al momento appare più che altro un miraggio.

VOGLIA

A presentare il confronto è l'assistant coach Lorenzo Pomes. Il tecnico parla innanzitutto di quello che è successo durante le tre settimane che hanno preceduto questa nuova sfida. «C'è mancata tanto la partita - sottolinea subito -, e non vediamo l'ora di riprendere a giocare, ma abbiamo fatto un buon lavoro in queste ultime settimane. Durante la pausa ci siamo concentrati molto sui vari aspetti che andremo a incontrare nelle prossime gare e ci è servita pure a equilibrare i carichi di lavoro». Nel dettaglio? «Abbiamo continuato a lavorare molto su noi stessi e su quello che dovremo fare nel prosieguo del campionato - puntualizza -. Abbiamo recuperato pure Marcos Delia, che era via con la Nazionale argentina. Siamo molto contenti di riaverlo con noi. Credo sia stata comunque una bella soddisfazione per lui essere stato convocato dall'Albiceleste per questo torneo di qualificazione». Come valutate la vostra prossima avversaria? «Quello dove giocheremo è un campo molto difficile, "caldo", nel quale Agrigento ha vinto la maggior parte delle partite - ricorda -. Dobbiamo essere pronti ad affrontare una formazione che correrà molto e che sarà parecchio intensa fisicamente dal primo minuto sino alla fine. Va detto che ha messo in grosse difficoltà anche alcune delle migliori squadre del girone Verde. Parliamo di una Moncada che ha concluso la prima parte del campionato con la quarta miglior difesa del suo girone. Insomma, dovremo stare molto attenti ed essere pronti ad affrontare una partita che sarà dura».

DONNE

Nell'altra serie A2, quella femminile, il fine settimana cestistico offrirà il big match del girone B tra la capolista Delser Udine e l'Aran Panthers Roseto. Squadre in campo domani alle 19.45. Al palaCarnera le Apu Women hanno sempre vinto sin qui in stagione e dovrebbero essere rinforzate dal ritorno di Alice Milani, guardia, figlia di Achille, vice di coach Massimo Riga, che solo pochi giorni fa ha affrontato la Delser da avversaria. Alice sabato scorso è stata la migliore marcatrice della Posaclima Ponzano Veneto che per poco non ha fermato la striscia vincente di Lydie Katshitshi e compagne.

VALORE

A proposito di Lydie: l'ala-pivot congolese, è stata inserita per la seconda volta consecutiva nel miglior quintetto del campionato, avendo chiuso il mese di febbraio con una media di 14.8 punti, 10.3 rimbalzi e un ottimo 24.8 di valutazione a gara, che la confermano come una delle big indiscusse della categoria. Il suo dominio del pitturato è apparso evidente anche in occasione dell'ultima uscita della squadra friulana a Ponzano. L'Aran Cucine si presenterà al palaCarnera con un nuovo allenatore. Anzi, allenatrice, dato che la società abruzzese in settimana ha esonerato l'head coach Massimo Padovano, facendogli pagare in prima persona il momento negativo della squadra, che sino a poco tempo fa comandava la classifica del girone B in solitaria. La panchina è stata affidata a Maria "Mara" Buzzanca, classe 1976, ex giocatrice di A1 e ora tecnico apprezzato. Alla guida dell'Alma Patti ha raggiunto per due anni di fila la semifinale playoff per la promozione nella massima categoria femminile. Ieri intanto la Lbf ha presentato il format delle Final eight di Coppa Italia che si disputeranno l'8, il 9 e il 10 marzo al palaMaggetti di Roseto degli Abruzzi. Venerdì (14.30), nel suo quarto di finale la Delser Udine dovrà vedersela con la Logiman Broni. Seguiranno Autosped Derthona-Alpo Villafranca, Galli San Giovanni Valdarno-Halley Thunder Matelica e Aran Cucine Panthers Roseto-Techfind San Salvatore Selargius.

Carlo Alberto Sindici

OWW Da sinistra: Monaldi, Alibegovic e Delia (di spalle)

Mizerniuk fa volare l'Eurizon nel derby

AZZURRA	57
EURIZON APU	78

AZZURRA BASKET TRIESTE: Miloch 2, Lops, Termini 5, Bastianelli 4, Grandi 3, Davide Covacich 6, Verzì 21, Luca Covacich, Mura, Norbedo 16. All. Perna.

EURIZON APU UDINE: Giannino 11, Mariuzza, Napoli 6, Errichiello 3, Stoner 2, Durisotto, Nobile 21, Miceli, Fumolo 4, Mizerniuk 21, Mazburss 10, Zacchetti. All. Pampani.

ARBITRI: Gorza di Gorizia e Longo di Trieste.

NOTE: parziali 10-20, 23-41, 42-59. Spettatori 120.

BASKET GIOVANILE

Per l'Eurizon Apu Udine impegnati nel campionato Under 17 d'Eccellenza quella del derby regionale è stata soprattutto una questione di approccio. I bianconeri, una volta ribaltato il 5-0 iniziale con un controbreak di 11-0, mettendo in evidenza la prova solida di Mizerniuk (7), hanno ottenuto la gara che volevano. Infatti hanno chiuso già la prima frazione con un vantaggio in doppia cifra, grazie a una tripla di Errichiello (10-20), per poi affondare ancor di più in quella successiva il coltello nel burro della difesa giuliana, facendosi trovare avanti di ben 18 lunghezze alla seconda sirena (23-41).

Udine insiste - com'è giusto che sia - nella ripresa, incrementando ulteriormente lo scarto (27-50, con tripla di Giannino e altri due punti di Nobile) e comunque mantenendo completamente sotto controllo il match. L'Azzurra riuscirà a riavvicinarsi al massimo sino a -13, sul 52-65 (33'), ma verrà in ogni caso respinta in primissima battuta da Napoli e disinnescata quindi dalla difesa friulana.

Sempre nel girone interregionale E dell'U17 il secondo turno d'andata ha fatto registrare il successo della Vis 2008 Ferrara sul Don Bosco Crocetta Torino con il punteggio di 79-53. Rinviata al 20 marzo EA7 Emporio Armani Olimpia Milano-Dolomiti Energia Trento.

La classifica: Vis 2008 4 punti; Dolomiti Energia, Emporio Armani, Eurizon 2; Don Bosco, Azzurra 2. Proprio il Don Bosco sarà ospite dei bianconeri domani pomeriggio al palaCarnera. Palla a due alle 16; dirigeranno Alessandro Fabbro di Zoppola e Riccardo Colombo di Pordenone. Il programma della terza giornata verrà completato da Dolomiti Energia-Vis 2008 e Azzurra-Emporio Armani.

C.A.S.

Lutto nel mondo del calcio

Addio al bomber udinese Guido Macor

È morto Guido Macor. Se n'è andato a 91 anni, portando con sè i ricordi di una bella carriera di calciatore professionista, ma anche le sofferenze causate dalla malattia negli ultimi tempi. Carattere schietto, udinese di Borgo Aquileia, fisico solido e grinta agonistica, aveva giocato a lungo da attaccante. Faceva parte della generazione di talenti che negli anni Quaranta e Cinquanta aveva esaltato il nome del Friuli sportivo nelle principali competizioni nazionali. L'inizio della carriera professionistica di bomber Macor era stato nella Pro Gorizia. Quindi i passaggi da Fanfulla Lodi, Juventus, Monza, Spal, Genoa, Catania, Parma, Sambenedettese e Treviso, con la conclusione fra i dilettanti del Tisana, quando aveva 35 anni.
Nel complesso ha disputato in serie A 69 partire, realizzando in totale 19 gol. Certo il momento di maggiore splendore personale lo ha conosciuto durante i due campionati – dal 1958 al 1960 – giocati con il Catania, contribuendo alla promozione degli etnei dalla serie B alla massima divisione, avvenuta anche grazie alle sue 22 reti. La fama guadagnata nell'occasione non ne aveva falsato l'indole di uomo semplice e leale che lo contraddistingueva. Quello del classico ragazzo friulano nato nella popolare via di Mezzo, a due passi dalla Stazione ferroviaria. Chiusa l'attività agonistica ha continuato a frequentare i campi di calcio, sia giocando (finché ha potuto) a livello amatoriale, sia - sopratutto - insegnando ai giovani in diversi vivai di società friulane. E confermandosi autentico innamorato dei gioco del pallone, che osservava dall'alto delle sue esperienze, con l'occhio critico dello sportivo competente. I funerali di Guido Macor si terranno domani alle 10.30, nella chiesa del cimitero urbano. Sarà l'occasione per dare l'estremo saluto a questo udinese, campione di calcio e di modestia, a cui hanno voluto bene in tanti.

Paolo Cautero

I titoli nazionali U18 si assegnano in Friuli

SPORT INVERNALI

Saranno Tarvisio e lo Zoncolan a ospitare nella seconda decade di marzo i Campionati italiani Aspiranti/U18 di sci alpino. Complessivamente verranno assegnati 10 titoli e 30 medaglie durante una 5 giorni davvero intensa, organizzata dallo Sci Club Monte Dauda. La prima parte della manifestazione riguarderà le discipline veloci e si svolgerà a Tarvisio: sulla pista Di Prampero lunedì 11 ci saranno le prove cronometrate in vista della discesa prevista alle 9.30 di martedì 12, giorno nel quale alle 13 si disputerà anche lo slalom valido per la combinata. Mercoledì 13 alle 9.30 spazio al superG. Per le prove tecniche, atleti e staff si trasferiranno sullo Zoncolan, dove giovedì 14 sulla Tamai 2 ci sarà lo slalom femminile e sulla pista Uno il gigante. L'appuntamento tricolore si chiuderà venerdì 15 con lo slalom maschile e il gigante femminile. Per quanto riguarda le gare previste nel comprensorio carnico, la prima manche è in programma alle 9, la seconda alle 12.

Non solo in Alto Friuli, però, verranno assegnati titoli nazionali giovanili: dall'8 al 10 marzo a Piancavallo si svolgeranno i Campionati italiani Ragazzi di fondo, con l'organizzazione curata ovviamente dal Panorama, sci club di riferimento per la disciplina nel Friuli Occidentale. Tre le gare previste: si partirà con la gimkana, seguita dalle prove a tecnica classica (4 km femminile e 5 km maschile), mentre l'ultimo giorno sarà dedicato alla staffetta mista 4x3.3 km, nella quale ogni squadra proporrà due fondiste e altrettanti fondisti.

Sempre a proposito di sport della neve, il meteo ha obbligato gli organizzatori a posticipare di un giorno il ritorno post Mondiali della Coppa del Mondo di biathlon. Nebbia, vento e pioggia alla base della decisione, che il direttore di gara Borut Nunar motiva così: «Le previsioni ipotizzavano la possibilità che la situazione peggiorasse con il passare dei minuti, magari costringendoci a fermare la gara a metà, e sarebbe stato lo scenario peggiore. Spostando tutto di 24 ore la situazione dovrebbe migliorare un po' e abbiamo preferito non correre rischi». Così la 15 km Individuale femminile si disputerà oggi alle 12.30, mentre quella maschile è stata riprogrammata alle 15.30, il tutto in diretta tv su Eurosport e in streaming su eurovisionsport.com. Si avviano alla conclusione, nel frattempo, i Mondiali Juniores di Otepaa, in Estonia. Ieri le sorelle Scattolo sono state impegnate nella 7.5 km sprint, che ha visto Ilaria piazzarsi al 27° posto e Sara al 31°, la minore con 3 errori al poligono, la più grande con 5. Entrambe chiuderanno la loro esperienza iridata domani in occasione della staffetta 4x6 km.

Bruno Tavosanis

IN PISTA Sci alpino (Foto Cella)

I Cadetti regionali raccolgono 5 medaglie sul "tatami tricolore"

JUDO

(b.t.) I Campionati nazionali Cadetti A2 di Policoro (Matera) hanno portato al judo regionale un oro, un argento e tre bronzi. A salire sul gradino più alto del podio è stato il triestino David Slavica, vincitore nella categoria 73 kg. Tre successi hanno permesso a Federico Valenti-Bruseschi di approdare nella finale per il titolo dei 90 kg. L'atleta del DLF Yama Arashi Udine non è riuscito a imporsi pure sul piemontese Leonardo Galizia, mettendosi comunque al collo l'argento.

«Il mio obiettivo era il podio e raggiungerlo è stato un bel risultato - commenta -. Mi sentivo molto carico e ho dato il 100%». Anche il Friuli Occidentale ha festeggiato due medaglie, entrambe di bronzo, ottenute da Andrea Rusalen (Judo Azzanese) nei 60 kg e da Francesco Mazzon (Skorpion) negli 81 kg, dopo prove solide e convincenti in due categorie molto affollate. «La medaglia mi rende felice, anche se puntavo più in alto - dice Rusalen -. Sono comunque contento del judo che ho messo in vetrina, avendo vinto quasi tutti gli incontri per ippon». Soddisfatto anche Mazzon: «Desideravo qualificarmi per i Tricolori A1 - spiega -. È vero però che ho commesso degli errori. Lavorerò per correggerli, con l'obiettivo di prepararmi al meglio in vista dell'importante appuntamento».

L'ultima medaglia friulana è "firmata" Eleonora Fiorenza. Bella prova, quella offerta dalla judoka dello Sport Team Udine nella categoria 70 kg. Con tre nette vittorie è approdata in semifinale, dove è stata fermata dalla lombarda Stella Imparato Delmirani. Nonostante un po' di comprensibile delusione, l'allieva di coach Girardi è stata brava a riscattarsi nella sfida per il bronzo.

Sport Pordenone

IL GIUDICE SPORTIVO

Stangato il Valle Quattro giocatori sono squalificati

Prima categoria, mazzata sul Vallenoncello: 4 turni a Raslen Kasdeoui, espulso per "epiteti ingiuriosi e frasi blasfeme nei confronti dell'arbitro", 2 a Michael De Rovere, uno a Denis Gjini e Salvatore Malta. Tre giornate a capitan Alessio D'Andrea (Vcr Gravis) "per aver danneggiato una porta degli spogliatoi".

AL TIRO L'attaccante Marco Sellan ai tempi del Tamai Adesso è "profeta in patria" con la maglia neroverde del FiumeBannia: domenica il derby

SELLAN, GOL SENZA CONFINI TRA AMERICA, TAMAI E FIUME

▶La punta "gioca" il derby d'Eccellenza: «Per scaramanzia dico che finirà pari»

▶«L'esperienza biancorossa è stata la più bella, ora penso alla squadra»

CALCIO D

Fra Tamai e Fiume Veneto c'è di mezzo l'America. Non è un'affermazione spontanea, bensì la "triangolazione" calcistica e di studio che tiene assieme le esperienze di Marco Sellan. Approdato giovanissimo nell'Udinese, l'attaccante fiumano ha poi giocato un quinquennio a Tamai, (fino al giugno 2018), inframezzato da metà anno trascorso a Treviso e da un'altra metà di stagione nelle giovanili del Portogruaro. Dopo 136 presenze con le Furie rosse (ci sta arrivando pure con il FiumeBannia), è seguita l'esperienza americana nel Wingate, North Carolina, per studiare e giocare. Tornato letteralmente a casa dopo 11 anni, sia di residenza che di sport, nel dicembre del 2019 ha ricominciato a calcare i nostrani campi pallonari – mezzo anno a Conegliano - con in tasca la laurea in Economia e firmando una prima rete nel nuovo esordio.

ARIA DI DERBY

Domenica giocherà da ex. Il Tamai la quota salvezza l'ha raggiunta, a voi mancano ancora punti: l'obiettivo è festeggiarli prima di Pasqua?

«Ci mancano 8 punti e il nostro traguardo resta la salvezza. Domenica scorsa a Trieste potevamo prenderne ed essere più vicini. Il campionato è ancora lungo e dobbiamo recuperarli prima possibile, per stare tranquilli nella parte finale ed evitare di entrare in un circolo negativo».

Dell'esperienza biancorossa cosa le è rimasto?

«È stata la più intensa e bella. Per me, e per quanto è riconosciuto in tutta la regione, Tamai ha qualcosa di particolare: "profuma" di calcio. Come società hanno ottenuto risultati per tanto tempo, con professionalità e standard diversi da molti altri, differenziandosi per mentalità calcistica. Hanno qualcosa in più anche come visione e pensiero sportivo, valori poi applicati nella scelta dei giocatori. C'è una struttura complessiva in cui ci si esprime bene».

> «NON MI ERA MAI SUCCESSO DI ARRIVARE ALL'INIZIO DI MARZO CON UNA SOLA RETE DOMENICA MI ASPETTO UNA GARA INTENSA»

Non ritiene che con l'attuale squadra neroverde dovreste essere già più avanti in classifica?

«Direi di sì. Abbiamo perso tanti punti con le squadre che stanno dietro di noi in graduatoria. Per esempio il Sistiana, contro cui abbiamo perso entrambe le gare. Abbiamo ancora modo di recuperare, ma al momento siamo il solito FiumeBannia che ancora non supera lo scalino in più, coronando una stagione più positiva della media solita. Rimaniamo sempre da 6 in pagella, ma c'è potenzialità per fare e di tempo ne rimane».

Nel derby non ci saranno particolari preoccupazioni: che partita sarà?

«Penso a una sfida intensa, noi dovremo riscattarci. Se non facciamo punti, e se li dovesse prendere chi ci sta alle spalle, potremmo scivolare nella zona a rischio. Contro il Tamai sarà battaglia di livello, vedremo anche il meteo per capire che campo avremo. Confido in un match di qualità e divertimento, con buone aspettative per gli spettatori, che mi auguro siano numerosi».

Finora lei si è distinto più per gli assist: aspetta il Tamai per segnare il secondo gol stagionale?

«Non mi era mai successo prima di arrivare a inizio marzo con una sola rete. Non sono uno che ne fa tantissimi, ma una decina all'anno sarebbero alla portata. Siamo a trequarti del campionato, questi sono i numeri e il calcio va così, spero arrivino risultati collettivi e dopo quelli personali. Sono più contento per il contributo alla squadra. C'è un'altra prima punta come Pluchino e io ho giocato molto da esterno».

Estremi a diversa velocità?

«Davanti stiamo segnando più del 2022-23. Il problema è che subiamo più gol del passato. Non è sempre facile per me giocare così, ma mi adatto alla posizione in campo in base alla partita. Mister Colletto mi lascia libertà di movimento».

Pronostico?

«Non posso esprimerlo, per scaramanzia. Dico X politico».

Roberto Vicenzotto

Memorial Spagnol con 10 formazioni C'è anche l'Udinese

▶Previste 4 giornate di sfide. Gran finale lunedì 25 aprile

CALCIO UNDER 19

Si è messa in moto la macchina organizzativa del Memorial Dino Spagnol, curato dal FiumeBannia, in ricordo del presidente della fusione. Si giocherà al Comunale di via Verdi. La 14. edizione è stata presentata nella sala consiliare del Comune di Fiume Veneto. C'erano il sindaco Jessica Canton, la consigliera regionale Lucia Buna, il presidente del Comitato federale Ermes Canciani, il delegato provinciale Giorgio Antonini e il presidente neroverde Luca Spagnol, figlio di Dino. L'appuntamento si svilupperà in quattro giornate, chiudendosi lunedì 25 aprile, con semifinali e le finali. In gara Primavera e Juniores, nel ricordo "associato" del difensore Riccardo Meneghel, che ha vestito le maglie di Futuro Giovani, FiumeBannia, Udinese e Tamai, morto in un incidente stradale nel 2013. A lui sono state intitolate due borse di studio.

PREMI

Durante la vernice del torneo sono stati premiati i vincitori, in base ai voti del primo quadrimestre. Si tratta della centrale del Volley Chions Fiume Veneto, Federica Orrù (studentessa del Mattiussi di Pordenone), e del centrocampista neroverde Jacopo Da Rold (del Torricelli di Maniago). Hanno consegnato il riconoscimento i genitori di Riccardo. In sala come testimonial c'era pure Andrea Di Lazzaro, da poco tornato a vestire la casacca fiumana. Il Memorial Spagnol comincerà lunedì 25 marzo con le partite del girone Bianco, con Portomansuè, Fontanafredda e Union Qdp. Seconda giornata lunedì 8 aprile, con i match del girone Nero: Tamai, Chions e Cjarlins Muzane. Il terzo atto è in calendario lunedì 15: girone Verde con Padova, Vazzola e Conegliano. Tutte le gare inizieranno alle 18, con durata di 45'. Chiusura lunedì 25 aprile: semifinali alle 10 e alle 11.15. A quest'ultima accederà d'ufficio l'Udinese, campione in carica da sei edizioni (più quella del 2011). Finalina alle 15 e finalissima alle 16. Durante il torneo è prevista anche la 5. edizione del Premio fairplay intitolato a Mario Gorgatti, ex segretario e presidente della società neroverde. Mancherà per la prima volta il Pordenone Calcio, vincitore nel 2015. Completano l'Albo d'oro la Triestina e il Padova (tre edizioni).

PROTAGONISTI

Negli anni la manifestazione ha visto scendere in lizza giocatori come Luis Muriel (Udinese, Samp, ora all'Orlando City), Matej Vydra (Watford), Ivan Provedel, Alex Meret e Guglielmo Vicario (portieri di Lazio, Napoli e Tottenham) e Piotr Zielinski (Napoli). Tutti i dettagli della manifestazione sono stati illustrati durante la conferenza di presentazione dal dg neroverde Davide Sellan.

Giuseppe Palomba

MEMORIAL SPAGNOL La presentazione del torneo a Fiume Veneto

Il Pordenone Amatori espugna Zoppola e vola a +8

▶La capolista allunga il passo. Befed e Mareno si dividono il bottino

FUTSAL CSI

Allunga ancora in classifica la capolista del campionato di serie A di calcio a 5 del Csi. Il Pordenone Amatori C5 si aggiudica infatti con merito (secco 3-1) anche la trasferta di Zoppola contro i locali del Campez, nella gara valida come 15° turno del campionato. Il vantaggio in classifica dei neroverdi naoniani sulle dirette inseguitrici adesso è salito a 8 lunghezze, complice il fatto che la Bcc non ha giocato il match previsto. Hanno determinato il blitz esterno le marcature di Alberto De Luca, Mirco De Martin e Andrea Ferrin, esperto portiere di lungo corso, impegnato per una sera nell'inedito ruolo di goleador. Per i locali è andato a segno Mattia Zucchini.

Sono scesi in campo per il Pordenone Amatori C5, agli ordini di coach Alessandro Piccin, Michele Alarico, Andrea Ferrin, Bledar Kokici, Ivan Poles, Mirko De Martin, Alberto De Luca, Davide Camerin, Alessandro Del Ben, Massimiliano De Luca, Daniele Ferraro e Andrea Vettorel. I padroni di casa del Campez Zoppola, allenati da mister Simone Clarotto, hanno risposto con Tonussi, Zucchini, Sidoti, De Sica, Cattaruzza, Cioffi, Giordani e Marini. Hanno ben diretto l'incontro Bernacchio e Romano.

GRAN TUFFO Emozioni e spettacolo sono sempre garantiti nel calcio a 5 (Foto Nuove Tecniche)

Completano il quadro del quindicesimo turno del torneo territoriale del Centro sportivo Montereale C5-Bowman Pub Brugnera 2-3, Caneva Tc-Ponte 94 Ponte di Piave 4-8, Befed Futsal Pordenone-Atletico Mareno C5 4-4, Astra San Vito-Stella d'Argento Pasiano di Pordenone 1-6. Rinviata la gara tra Bcc Pordenonese Fiume Veneto e Icem Pordenone C5.

La classifica si aggiorna così: Pordenone Amatori C5 37 punti; Bowman Pub Brugnera 29; Bcc Pordenonese Fiume Veneto 27; Icem Pordenone 23; Atletico Mareno e Stella d'Argento Pasiano 21; Campez Zoppola e Astra San Vito 17; Ponte di Piave 16; Montereale C5 e Befed Futsal Pordenone 15; Caneva Tc 12.

Si riprenderà con i campioni in carica (e leader attuali) pordenonesi5 impegnati in casa contro il Montereale in una sorta di testacoda. Ma l'orgoglio del sodalizio valcellinese può produrre sorprese significative. A seguire: Astra San Vito-Befed Futsal Pordenone, Atletico Mareno C5-Stella d'Argento Pasiano di Pordenone, Bowman Pub Brugnera-Caneva Tc, Icem Pordenone C5-Campez Zoppola C5, Ponte 94 Ponte di Piave-Bcc Pordenonese Fiume Veneto.

G.P.

G
Venerdì 1 Marzo 2024
www.gazzettino.it

CTF, CACCIA AL SUCCESSO «IL LAVORO PAGA SEMPRE»

▶Olivo e Skerl subito vincenti. Doppio appuntamento nella Marca trevigiana

▶Boscolo: «Il nostro progetto funziona» Anche il Borgo Molino è pronto a stupire

CICLISMO

Celebrato il doppio exploit di Bryan Olivo alla Coppa San Geo e di Daniel Skerl a Misano Adriatico, già domani gli alfieri del Cycling Team Friuli affronteranno un nuovo doppio impegno in provincia di Treviso.

SI CORRE

Il primo appuntamento sarà la la 30. edizione del Memorial Polese, che scatterà alle 12.30 da San Michele e si concluderà a Santa Maria di Piave dopo 168 chilometri. Il percorso prevede un tratto in linea, alcune salite e un secondo circuito piano a Susegana, con un tratto di sterrato. Per i bianconeri ci saranno i due vincitori dello scorso weekend: il fiumano Olivo e l'ex portacolori del Pordenone, Skerl. Con loro Marco Andreaus, Thomas Capra, Alessandro Borgo e il russo Valery Shtin. A vincere nel 2023 fu il danese Anders Foldager che precedette nell'ordine Alberto Bruttomesso e Kevin Bonaldo. Tra i piazzati anche l'azzanese, Manlio Moro, ora professionista con la Movistar.

CASTELLANI

Domenica il gruppo bianconero correrà 22. Gp De Nardi a Castello Roganzuolo. Il classico circuito panoramico verrà percorso 44 volte, per un totale di 101 chilometri. Nel 2023 a primeggiare fu Daniel Skerl, al primo successo in categoria, seguito dal compagno Alberto Bruttomesso, ora professionista nel team Bahrain Victorious. Per il Ctf il velocista di punta questa volta sarà Zak Erzen, dominatore assoluto ai Campionati nazionali sloveni su pista, con quattro ori e un bronzo. Il campione del mondo Juniores sarà "spalleggiato" da Alessandro Borgo, Thomas Capra, Valery Shtin (al debutto stagionale), nonché dai giovani Alessandro Da Ros (ex Gs Fontanafredda) e Lorenzo Mottes.

SUBITO VINCENTE Bryan Olivo, ciclista di Cimpello di Fiume Veneto, trionfa in Coppa San Geo

PROGETTO

«Siamo partiti con il piede giusto - sorride il ds Renzo Boscolo -, quindi c'è grande soddisfazione per come i ragazzi hanno concretizzato il gran lavoro invernale. Se Daniel ha confermato il suo valore, per Bryan c'è la soddisfazione di essersi messo alle spalle gli infortuni che ne avevano limitato il rendimento dopo il successo ai Tricolori nella crono individuale. Ci presenteremo a questo doppio appuntamento con i ragazzi in ottime condizioni e il morale alto. Ma l'importante per tutti i nostri atleti è non perdere il focus sul progetto di crescita, che è ancora lungo». Il Ctf ha altri ragazzi da far debuttare. «In attesa degli stranieri del team - prosegue il direttore -, abbiamo selezionato due gruppi per questi appuntamenti, che confidiamo sapranno muoversi con la consueta compattezza, maturità e determinazione, mettendo in pratica quanto studiato a tavolino durante i corsi invernali. A rotazione, in stagione ci sarà spazio per tutti i ragazzi, in modo da farli crescere con esperienze concrete nelle varie situazioni di gara, sia in ruoli di supporto che da leader. Domenica sera faremo il bilancio. Sono certo che il gruppo, qualsiasi sia il risultato, avrà fatto un altro piccolo passo di crescita».

BORGO MOLINO

Prosegue intanto la preparazione della Borgo Molino Vigna Fiorita: il sodalizio friulveneto vuole essere nuovamente protagonista nel 2024. La squadra neroverde avrà come protagonisti il sacilese Andrea Bessega e Andrea Montagner, di Valeriano di Pinzano, campioni europei in carica e vincitori di diverse gare nella scorsa stagione, ha terminato il ritiro sul lago di Garda. Vi hanno partecipato sia gli Juniores che gli Allievi. Tutto è andato per il meglio e la compagine guidata dai ds Cristian Pavanello, Luciano Rui, Stefano Zanin e Andrea Toffoli ha potuto svolgere tutta la preparazione programmata, in sinergia con il commissario tecnico della Nazionale Juniores Edoardo Salvoldi. Nello specifico, per quanto riguarda la pista, hanno lavorato in quest'ottica Tommaso Marchi e Ares Costa, mentre in relazione alla strada sono stati impegnati gli stessi Bessega, Montagner e pure Filippo Cettolin. «Sono molto soddisfatto per il tipo di preparazione che abbiamo svolto - dichiara Claudio Ruffoni, presidente del sodalizio -. Siamo pronti per il debutto stagionale. Durante il ritiro sul Garda la condizione fisica è stata affinata e i ragazzi sono belli carichi». La presentazione ufficiale delle squadre 2024 della Borgo Molino Vigna Fiorita è stata programma per sabato 16 marzo a Ormelle.

Nazzareno Loreti

Mandic ordina: «Lotta e cuore» Intermek, c'è il primato in vista

BASKET B E C

Riparte il campionato dell'Horm Pordenone, che domani alle 21 giocherà alla "Bondi Arena" di Ferrara la prima gara della seconda fase. L'avversario di turno è ambizioso, vuole salire di categoria e a presentarlo sulla pagina ufficiale Facebook del Sistema Basket è stato l'ex di turno: "L'Imperatore" Aco Mandic. «Questa sfida - sono le sue parole - mi riporterà alla mente alcuni ricordi dei 10 mesi trascorsi a Ferrara, ma voglio che torniamo comunque con due punti. La squadra estense è un buon avversario, con 4-5 giocatori d'esperienza e buoni attaccanti. Noi dovremo soprattutto entrare in campo concentrati e pronti; concentrati sul nostro gioco in entrambe le fasi e, ovviamente, mettendo sul parquet la lotta e il cuore».

Il programma completo del turno inaugurale della fase a orologio del campionato di serie B Interregionale: Ferrara Basket 2018-Horm Italia Pordenone (arbitreranno Giovanni Bastianel di San Vendemiano e Ismaele Cenedese di Roncade), Bergamo Bk 2014-Sangiorgese, Calorflex Oderzo-Foppiani Fidenza, Migal Gardone Val Trompia-Mazzoleni Pizzighettone.

Il weekend di B femminile proporrà una trasferta complicata ma non impossibile alla Polisportiva Casarsa, che giocherà domani sera sul campo della Lupe San Martino. Fra le mura amiche la formazione padovana ha un bilancio d 5 vittorie e altrettante sconfitte. In tempi recenti lì è caduto il Cussignacco. Palla a due alle 20.30; dirigeranno Nicolò Chignola di Villafranca e Matteo Baldo di Albaredo d'Adige. Il Sistema Rosa Pordenone ospiterà invece domenica pomeriggio al palaCrisafulli l'Umana Cus UniPadova, avversaria di metà classifica che ha già battuto all'andata e che affronterà a ranghi quasi completi (assenti Casella e Mockert). Si gioca in questo caso alle 18, con fischietti ad Alessandro Fabbro di Zoppola e Giacomo Anastasia di Sesto.

HORM Aco Mandic se la ride

Completano il programma della 7. ritorno: Despar Bolzano-Umana Reyer Venezia, Melsped Padova-Valbruna Bolzano, Interclub Muggia-Femminile Conegliano, Junior San Marco-Oggi Gelato Libertas Cussignacco, Sarcedo-Giants Marghera, Oma Trieste-Ginnastica Triestina.

Chiusura con la serie C Unica regionale, che offre già oggi un paio di anticipi, ossia BaskeTrieste-Kontovel e, soprattutto, Assi-Giffoni Longobardi Cividale-Arredamenti Martinel Sacile (20.45, Marco Olivo di Buttrio e Sofia Gasparo di Trieste). La matricola altoliventina ha la grande opportunità di sorpassare in classifica la formazione ducale. Domani alle 18 invece andrà in scena il big match dell'ottava di ritorno, ossia Intermek 3S Cordenons-Fly Solartech San Daniele. I biancoverdi in campionato hanno perso una sola volta, contro la Goriziana Caffè (che peraltro riposa, e dunque potranno riagganciarla in vetta nel caso di vittoria) e durante la stagione regolare non hanno mai fatto registrare dei seri cali di rendimento. Si troveranno di fronte un'avversaria motivatissima, senza nulla da perdere. Arbitreranno Elia Castellani di Povoletto e Pietro Longo di Trieste.

L'Humus Sacile attende al palaMicheletto (18.45, Enrico Pittalis di Udine e Florent Alexandre Dalibert di Trieste) la Banca360 Fvg Ubc Udine, squadra che sta faticando davvero tanto a dare un senso alla propria stagione, sin qui decisamente deludente. Alle 20.30 sarà infine la volta della Vis Spilimbergo, impegnata al palaZilio, casa della Calligaris Corno di Rosazzo, formazione che ha vissuto senza dubbio dei momenti migliori nel recente (e meno recente) passato, ma che troviamo relegata in sesta posizione, metà classifica esatta, ben sotto gli standard ai quali il club ci aveva abituato. A dirigere il confronto saranno Giacomo Massimiliano Anastasia di Sesto al Reghena e Alessio Visintini di Muggia.

Carlo Alberto Sindici

I clautani cercano gloria Serie A e titolo nazionale nel mirino dei valcellinesi

CURLING

Nelle ultime settimane, il Curling club Claut è riuscito a inanellare una serie di successi. La società sportiva si avvia verso un finale di stagione scoppiettante. Sia la squadra di curling che quella di wheelchair curling si sono qualificate alle fasi finali delle rispettive competizioni, e in marzo potranno giocarsi rispettivamente la salita in serie A e il titolo nazionale. La compagine di curling, dopo un weekend di brillanti prestazioni tra le mura domestiche, si è qualificata ai playoff di B. La gara decisiva, che darà alla formazione valcellinese la possibilità di giocarsi l'accesso alla serie A, si disputerà a Brunico nel fine settimana del 9 e del 10 marzo. La compagine è composta dai fratelli Mauro e Marco Colman, da Manuel Filipputti e da Samuele De Giacinto. Ad allenarli c'è Luca Colman.

Anche la squadra di wheelchair è riuscita a conquistarsi passo dopo passo le fasi finali del Campionato italiano, e parteciperà alla sfida che si svolgerà a Cembra il 23 e 24 marzo. Nella formazione "targata" Claut militano Stefano Lecinni, Franco Vivian, Sandro Dal Farra, Daniele Grandelis, Davide Giozet e Ivano Da Canal. Del team fa parte anche l'azzurro Matteo Ronzani, componente della Nazionale italiana che parteciperà ai Mondiali in Corea del Sud che si disputeranno da domani al 17 marzo. Nello scorso weekend nell'area curling del Palaghiaccio di Claut - Centro federale di questa disciplina - sono andate in scena le fasi finali del campionato italiano di doppio misto in carrozzina: a vincere il titolo nazionale è stata la coppia formata da Matteo Ronzani e Angela Menardi.

L.P.

A CLAUT La formazione di wheelchair curling

Giada Rossi si "scalda" aspettando le Olimpiadi

PONGISTA Giada Rossi

TENNISTAVOLO

La zoppolana Giada Rossi entra nel vivo della sua stagione agonistica. Per il tennistavolo paralimpico marzo rappresenterà l'ultimo mese di qualificazione ai Giochi di Parigi. Gli atleti azzurri saranno così impegnati a Lignano Sabbiadoro, in Spagna e anche in Polonia. La speranza è quella di confermare, o magari migliorare, la classifica internazionale. E con essa le possibilità di competere quest'estate nella capitale francese.

«I campioni europei Giada Rossi e Matteo Parenzan si sono già assicurati il posto - spiega il direttore tecnico Alessandro Arcigli, che sta preparando le sue quinte Paralimpiadi alla guida degli azzurri -. Il resto della squadra sta ancora cercando di ottenere i risultati che valgono la qualificazione, che sarà definita dal ranking mondiale di fine marzo. Ripensando al periodo analogo, prima dei Giochi precedenti, ritengo che quest'anno stiamo andando bene e che la squadra sia la più preparata di sempre. Ciò non significa che tutti siano sicuri di qualificarsi, ma di certo ci troviamo in una posizione migliore rispetto a Pechino, Londra, Rio e Tokyo».

L'ammissione a Parigi è più difficile, rispetto alle precedenti Paralimpiadi, dato che in alcune classi anche essere tra i primi 5 nella griglia iridata non garantisce un posto ai Giochi. «I pongisti - aggiunge il dt - conteggiano continuamente i loro punti e la posizione in cui si trovano rispetto ai risultati di giocatori di altri Paesi. Sono tanti i calcoli da fare. In un certo senso, sembra più difficile qualificarsi che vincere poi una medaglia. Questo accade perché c'è un sistema di selezione molto duro, ma fa parte dei meccanismi dello sport». A Parigi le gare a squadre saranno sostituite dal doppio maschile, femminile e misto e per la prima volta gli atleti potranno centrare il traguardo anche in base alla loro classifica di doppio. «Ciò richiede calcoli ulteriormente complicati - conclude Arcigli -, poiché nei tornei internazionali i pongisti possono giocare il doppio con un compagno di un altro Paese, ma alle Paralimpiadi non è possibile. Per quanto ci riguarda, in queste specialità abbiamo ottenuto ottimi risultati agli ultimi Mondiali e Europei. Quindi a Parigi ci aspettiamo di avere buone possibilità, come storicamente è sempre avvenuto nella competizione a squadre».

Na.Lo.

IL CT ARCIGLI: «LEI E PARENZAN SONO GLI UNICI PONGISTI GIÀ SICURI DI ANDARE AI GIOCHI DI PARIGI»

Cultura &Spettacoli

DEDICA30

Annullato per motivi di salute e rinviato a data da destinarsi, l'incontro con Yasmina Khadra del 6 marzo a San Vito e del 5 marzo all'Università di Udine.

Venerdì 1 Marzo 2024
www.gazzettino.it

La scrittrice iraniana incarna, nell'essere donna e intellettuale, la libertà delle idee «In questo preciso momento - spiega - sono in pericolo l'immaginazione e le idee»

Azar Nafisi vince il premio "La storia in un romanzo"

PORDENONELEGGE

È stato assegnato alla scrittrice iraniana Azar Nafisi la XVII edizione del Premio Crédit Agricole "La storia in un romanzo", riconoscimento nato dalla collaborazione fra Fondazione Pordenonelegge.it e Link Media-festival di Trieste, su impulso di Crédit Agricole Italia.

Lo annuncia Pordenonelegge, che lancia il conto alla rovescia per la sua 25ª edizione, in programma dal 18 al 22 settembre. Azar Nafisi riceverà il premio sabato 21 settembre, alle 18, al Teatro Verdi di Pordenone. Alla cerimonia seguirà l'incontro con il pubblico, l'occasione per presentare il nuovo libro "Leggere pericolosamente. Il potere sovversivo della letteratura", in uscita lunedì prossimo per i tipi di Adelphi.

Il Premio Crédit Agricole - La storia in un romanzo è stato conferito, nel tempo, ad Arturo Peréz-Reverte, Abraham Yehoshua, Art Spiegelman, Alessandro Baricco, Ian McEwan, Martin Amis, Umberto Eco, Emmanuel Carrère, Javier Cercas, Wole Soyinka, Robert Harris, Svetlana Aleksievič, Olga Tokarczuk, Fernando Aramburu, Jhumpa Lahiri e Annie Ernaux.

L'INSEGNAMENTO

«L'edizione 2024 - spiegano le motivazioni dei giurati - va alla scrittrice Azar Nafisi per averci insegnato che, quando sono in pericolo l'immaginazione e le idee, è in pericolo la nostra stessa libertà. Da "Leggere Lolita a Teheran" fino all'ultimo "Leggere pericolosamente", Nafisi ha composto una sorta di autobiografia che gravita intorno al potere dei libri, capaci di essere pericolosi e sovversivi sia negli anni della rivoluzione di Khomeini, in cui la catechesi islamica additava nella letteratura una delle più temibili incarnazioni del male occidentale, sia nei difficili tempi attuali, in cui i romanzi ci possono aiutare a smascherare le tentazioni totalitarie fuori e dentro di noi, e ad accogliere l'irrequietezza e il desiderio di conoscenza».

SCRITTRICE IRANIANA Lunedì prossimo uscirà il suo nuovo "Leggere pericolosamente" (Adelphi)

«La collaborazione virtuosa con Pordenonelegge porta in dote un'altra grande firma della letteratura mondiale - ha dichiarato Vittorio Ratto, vicedirettore generale di Crédit Agricole Italia. «Il nome di Azar Nafisi arricchisce l'albo d'oro di un riconoscimento che, negli anni, - ha aggiunto - è diventato un evento nell'evento, contribuendo, con la forza dei libri, alla diffusione della cultura della libertà e del rispetto per la diversità».

LIBRI IN PERICOLO

«In questo preciso momento i libri sono in pericolo - spiega l'autrice - Possiamo spingerci oltre dicendo che sono in pericolo l'immaginazione e le idee, e quando questo succede lo è anche la nostra realtà. Ricordate la frase: "Quando si cominciano a bruciare i libri si finisce per bruciare anche gli uomini? Ecco, è tempo di ricordare ciò che disse una volta Toni Morrison: "... l'arte ci prende e ci trascina in un viaggio che non ha prezzo, a testimonianza del mondo qual è e quale dovrebbe essere"».

Cinema

Spinotti, una vita sul set dei grandi film

Prima di ripartire per gli Usa, dove lo attendono i prossimi impegni cinematografici, il "carnico di Hollywood" Dante Spinotti non poteva che salutare il pubblico regionale da Gemona, con la Cineteca del Friuli, di cui è presidente onorario e che conserva il prezioso Fondo Spinotti. Il direttore della fotografia presenterà domani, alle 18, al Cinema Sociale, "Il sogno del cinema. La mia vita, un film alla volta", il libro che racconta la sua vita e la sua straordinaria carriera, scritto insieme a Nicola Lucchi e pubblicato da La Nave di Teseo. A intervistarlo e dialogare con lui sarà Fulvio Toffoli. A seguire, la proiezione di "Posso entrare? An Ode to Naples" (2023) diretto da Trudie Styler con la fotografia di Spinotti.

Pordenone Docs Fest è il festival più "verde"

FESTIVAL

È un impegno che continua e si rinnova sempre, quello del Pordenone Docs Fest e Cinemazero per la sostenibilità ambientale e sociale, riassunto nei 10 punti (più uno) del nuovo "Green Manifesto". L'organizzazione del festival che porta in città il meglio del cinema del reale da tutto il mondo, che si terrà dal 10 al 14 aprile, elenca nel documento i comportamenti che intende assumere in modo volontario, una promessa di coerenza nei confronti del pubblico, della cittadinanza e delle molte istituzioni e realtà che sostengono l'iniziativa. Dalla mobilità all'accoglienza degli ospiti, dai consumi energetici ai premi e gadget plastic free, passando per l'attenzione alla stampa dei materiali, il nuovo manifesto rilancia i dieci punti che hanno permesso al Pordenone Docs Fest di guadagnarsi la definizione di "festival più green d'Italia" (Il Manifesto) rinnovando una serie di impegni e aggiungendo nuovi consigli per ridurre la propria impronta ecologica, anche digitale.

IMPRONTA DIGITALE

Anche le azioni che si compiono nel mondo virtuale, infatti, dall'uso del computer allo smartphone, hanno un impatto rilevante sull'ambiente, in termini di consumo di energia per inviare e conservare informazioni nel mondo di Internet, che appare immateriale e non lo è. Ridurre l'impronta digitale è possibile, con alcuni semplici accorgimenti, che Pordenone Docs Fest adotta con tutto il suo team e invita tutto il pubblico a utilizzare: per esempio preferendo messaggi di testo a foto, video e vocali; evitando di lasciare "in pausa" i contenuti in streaming (quando non li si guarda); salvando solo le e-mail importanti: ciascuno di noi ha moltissimi messaggi che occupano spazio sia sul dispositivo che sui server; spegnendo il video nelle videoconferenze (se non serve); eliminando le app che non si usano, perché comunque - anche se non sembra - consumano energia e scambiano dati; scegliendo di inviare file pesanti attraverso piattaforme di scambio come WeTransfer, che ottimizzano l'energia per il trasferimento delle informazioni, cancellandole dopo pochi giorni; eliminando le foto inutili dallo smartphone; rimuovendo i file inutili dal cloud: la spazzatura digitale consuma energia e inquina come quella materiale; sostituendo i dispositivi solo quando serve; tenendo aperti solo i dispositivi e le finestre che si usano: facendo meno multitasking si riduce il consumo di energia.

Oltre al digitale, la mobilità sostenibile è ancora il primo punto del Green Manifesto: il centro urbano di Pordenone rappresenta un ottimo esempio di "città dei 15 minuti" e, per lo staff, gli ospiti e gli spettatori, spesso le distanze da percorrere a piedi o in bicicletta, possono essere anche più brevi. A questo proposito chi si muoverà in treno, autobus o comunque senz'auto, il festival propone una riduzione sull'abbonamento.

Nigro e le cose per cui vale vivere

CINEMA

Dopo una tournée di successo con 90 date in Italia, Filippo Nigro - attore di Ozpetek e della serie Suburra - torna a Udine con lo spettacolo Every Brilliant Thing (Le cose per cui vale la pena vivere), di cui firma la regia assieme a Fabrizio Arcuri, produzione Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg, con Sardegna Teatro. Doppio appuntamento con Every Brilliant Thing in programma al Palamostre di Udine oggi e domani, alle 20.30. Al termine dello spettacolo odierno Filippo Nigro e Fabrizio Arcuri incontreranno il pubblico.

Every Brilliant Thing (Le cose per cui vale la pena vivere) è un'opera teatrale di Duncan Macmillan scritta nel 2013 assieme a Jonny Donahoe. Presentata in versione originale al Festival di Edimburgo e al Barrow Street Theatre di New York e in tour internazionale, fra Inghilterra, Australia e Nuova Zelanda, nel 2021 Every Brilliant Thing (nella traduzione di Michele Panella) debutta a Teatro Contatto. A seguire prende il via una tournée che attraversa l'Italia, dai grandi teatri a Torino, Firenze, Napoli, Roma, Cagliari fino alle piccole piazze (da Rovereto a Salerno) per approdare a maggio 2024 al Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa e proseguire ancora nel 2025.

Lo spettacolo ha vinto il Premio nazionale Franco Enriquez 2022 per la regia a Fabrizio Arcuri e Filippo Nigro, nella categoria Teatro Contemporaneo, e il Premio per il Miglior attore a Filippo Nigro.

ATTORE Filippo Nigro

Every Brilliant Thing porta in scena il racconto di un autofiction divertente ed emozionante, scandita da "liste di cose per cui vale la pena vivere", nel tentativo di fornire alla madre depressa un inventario di possibilità per cui valga la pena vivere.

Una lista che si allunga con il tempo, dall'infanzia alla vita adulta, fino a enumerare un milione di valide ragioni. La lista che ne esce – e che il protagonista condivide con gli spettatori- è imprevedibile e personale, fatta di episodi e aneddoti catturati al volo dal protagonista a margine di libri, scontrini e sottobicchieri del pub. Info: www.cssudine.it.

Arte sacra

Tesoro del duomo, ultima visita guidata

Ultimo fine settimana di visite per la mostra "Spilimbergo. Il tesoro del duomo", inaugurata lo scorso 2 dicembre nello storico Palazzo della Loggia a Spilimbergo; esposizione che raccoglie beni artistici dal grande valore, alcuni dei quali visibili per la prima volta al pubblico, che hanno arricchito nel corso dei secoli il complesso monumentale di Santa Maria Maggiore. Sabato 2 e domenica 3 marzo, dalle 10 alle 19, ci sarà l'ultima occasione per ammirare i Paggi reggistemma (sec. XVI) del Pordenone, il San Girolamo (sec. XVII) di Antonio Carneo, i preziosi codici miniati (sec. XV-XVI) di Giovanni de Cramariis, i paramenti sacri, l'oreficeria e le splendide fotografie di Stefano Ciol. Nella giornata di domenica, alle 15.30, il programma prevede anche l'ultima visita guidata alla mostra e al duomo, prenotabile contattando l'Ufficio informazioni, allo 0427.2274, o, tramite WhatsApp, al 329.6297148 o scrivendo a iat@comune.spilimbergo.pn.it. La mostra ha raggiunto il ragguardevole numero di 10 mila visitatori, che hanno in più occasioni sottolineato la qualità del progetto, attraverso molteplici dimostrazioni di apprezzamento.

Le cronache e i cronisti del Friuli nel Medioevo

STORIA

Gran finale, oggi, alle 18.30, nella Sala consiliare di Corno di Rosazzo, per il cartellone degli Appuntamenti con la storia 2023/2024, promossi dall'associazione Friuli Storia, in collaborazione con la Regione Fvg e il Circolo culturale San Clemente di Povoletto, con l'apporto del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio Culturale dell'Università di Udine e della Associazione èStoria. Protagonista dell'ultimo incontro della rassegna sarà la storica Elisabetta Scarton, con un focus dedicato a "Quante storie! Cronache e cronisti del Friuli Medievale". Ordinaria di Storia medievale all'Università degli Studi di Udine, Elisabetta Scarton ha investigato molte aree di ricerca storica, dal Patriarcato di Aquileia alla Napoli aragonese, con una predilezione per gli studi del basso medioevo. L'incontro sarà introdotto dal Direttore scientifico di Friuli Storia Tommaso Piffer, l'ingresso è aperto al pubblico, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Al centro dell'ultimo "Appuntamento con la storia" le cosiddette "Cronache" che narrano eventi del Friuli medievale, dilatandosi dall'anno Mille alla fine del Quattrocento Sono almeno otto, e resta intatto il mistero .su chi le scrisse, quando, perché e per quale "pubblico". Queste alcune delle domande a cui la storica Eisabetta Scarton cercherà di rispondere. Quale il narratore più loquace e quale quello dalla vista più lunga? Quale il più cauto? Cosa dobbiamo leggere per conoscere il gossip? E la meteorologia?

Cucinare 2024

FORNAIO E PASTICCIERE Marino domani sarà ospite di "Cucinare"

Fulvio Marino si cimenta con le torte

Tornano gli appuntamenti letterari di "Cucinare", a PordenoneFiere, con due incontri a cura di Pordenonelegge. Si parte domani con il mugnaio più famoso d'Italia, Fulvio Marino, maestro dei dolci da forno: in dialogo con Valentina Gasparet farà tappa, alle 15.30, nell'Arena Pordenone With Love (padiglione 5 bis/ter), per la presentazione di "Dulcis in forno. Pani e focacce dolci, sfogliati, brioche e altri dolci da forno" (Mondadori Electa). Dopo il pane e la pizza, per Fulvio è arrivato il momento di esplorare il mondo dei dolci da forno, con ricette facili e gustose, per portare la pasticceria da forno nelle case di tutti.

OGGI

Venerdì 1 marzo

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Giulia Bertolo** di Brugnera, che oggi festeggia il suo 24° compleanno, dai genitori Loana e Pierluigi, dalla sorella Anna, dai nonni Lidiana e Giovanni, dagli zii, dai santoli Simonetta e Modesto, dai cugini Paolo, Michela, Alex e Paolo, da Martina e Gianluca.

FARMACIE

CHIONS
▶**Collovini, via S.Caterina 28**

CORDOVADO
▶**Bariani, via battaglione Gemona 79**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22.**

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21.**

Cinema

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 15 - 18.10 - 20 - 21.20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 15.50 - 17.55 - 19.20 - 21.25.
«LA MEMORIA DELLE EMOZIONI»: 15.
«PAST LIVES» di C.Song: 17.15 - 19.10.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 15 - 17.05.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 21.15.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ãtatak: 14.55 - 19.25 - 21.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders: 17.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«CARACAS» di M.D'Amore: 14.40 - 19.
«VOLARE» di M.Buy: 15 - 17 - 19.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: 16.50 - 21.10.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: 21.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 16 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.45 - 19.45 - 20.30 - 21 - 21.30 - 22.30.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 16 - 19.35.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre: 16.10 - 17.20.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki: 16.25 - 18.10 - 20.50.
«MY SWEET MONSTER» di V.Volkov: 16.40.
«VOLARE» di M.Buy: 17.
«CARACAS» di M.D'Amore: 18.30 - 22.15.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 18.40 - 21.20.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: 19 - 20 - 21.50.
«PAST LIVES» di C.Song: 19.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: 21.20.
«MADAME WEB» di S.Clarkson: 22.20.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire: 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«WONKA» di P.King: 15.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre: 15 - 16 - 17.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 15 - 16.30 - 18.30 - 20 - 20.50.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: 15 - 17.45 - 20.45.
«CARACAS» di M.D'Amore: 15 - 20.30.
«PAST LIVES» di C.Song: 15.30.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 17.30 - 20.30.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki: 17.45.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck: 18.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 18.15 - 21.
«MADAME WEB» di S.Clarkson: 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre: 17.30.
«THE MIRACLE CLUB» di T.O'Sullivan: 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Virginia Ceolin

in Muz

di anni 80

Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni, i figli Giancarlo e Riccardo, le nuore Monique e Martina, i nipoti Giovanni, Stefania, Carlo, Virginia e Vittorio, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 marzo alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di Cimpello di Fiume Veneto, ove Eleonora Virginia giungerà dalla Prosdocimo Funeral Home di Vial Turco, 2 a Pordenone.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Cimpello.

Pordenone, 1 marzo 2024

Organizzato da:

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

In collaborazione con:

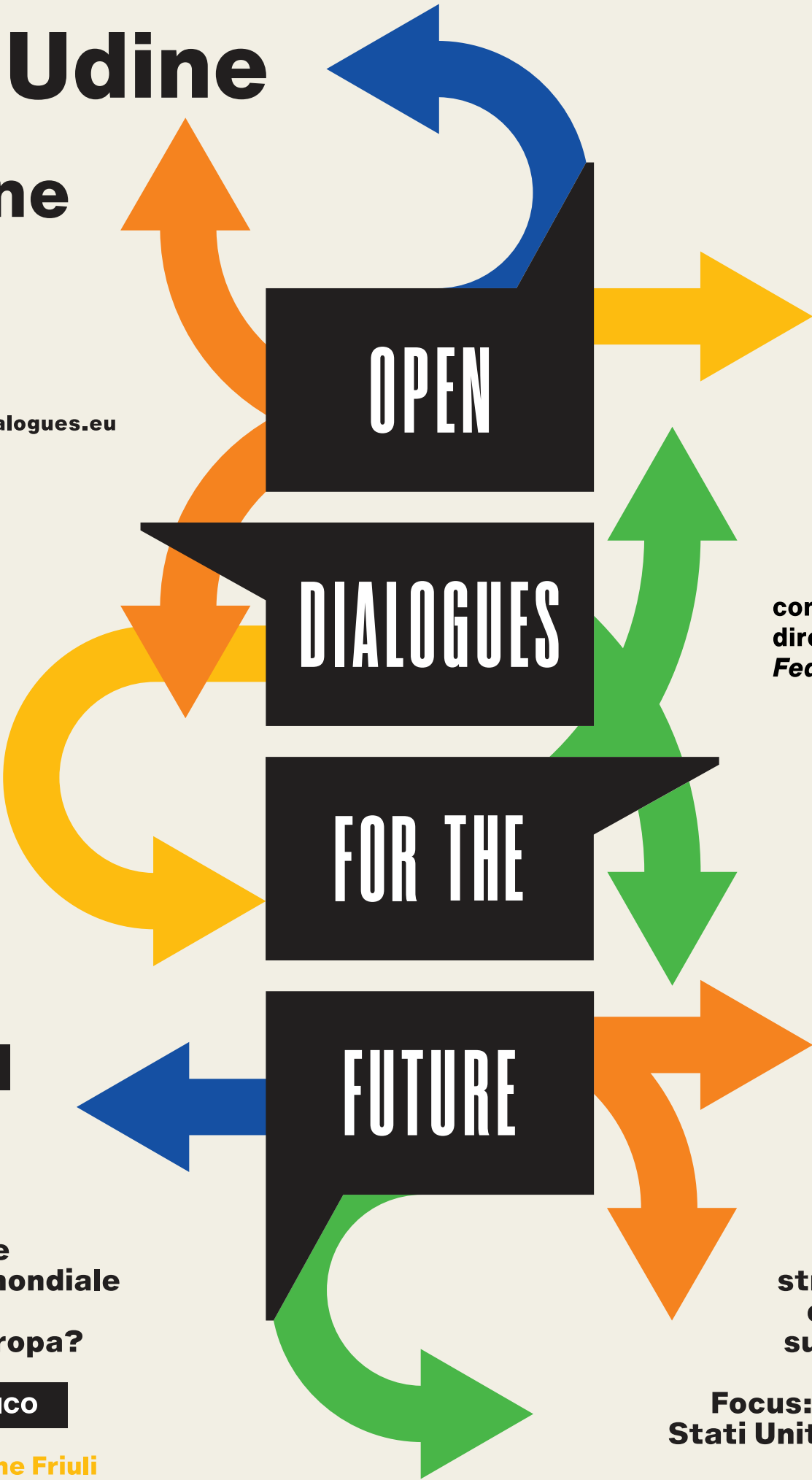
The European House
Ambrosetti

Udine

IIª Edizione

OPEN DIALOGUES FOR THE FUTURE

7 | 8 marzo 2024

INGRESSO LIBERO
ISCRIZIONE
NECESSARIA
TRAMITE MODULO
SUL SITO
informazioni: www.opendialogues.eu
Pulsante Iscriviti!
Oppure inquadrando
con la fotocamera
dello smartphone questo
Qr-code

con la
direzione scientifica di
Federico Rampini

BRUNO MORELLO DESIGN

giovedì 7 marzo

SCENARIO GEOPOLITICO

–

Sede dei lavori:
Camera di Commercio di Pordenone-Udine

Sviluppi e dinamiche di un nuovo ordine mondiale

Quale ruolo per l'Europa?

SCENARIO GEOECONOMICO

–

Sede dei lavori: **Fondazione Friuli**

Prospettive future per l'economia globale tra inflazione, tassi e nuove misure protezionistiche

Italia e Germania: binomio imprescindibile

venerdì 8 marzo

RAPPORTI ATLANTICI

–

Sede dei lavori:
Castello di Udine

Comprendere gli Stati Uniti: strategie internazionali e dinamiche interne della superpotenza americana

Focus: rapporti economici tra Stati Uniti e Friuli Venezia Giulia

YOUTH EMPOWERMENT

–

Sede dei lavori: **ex Chiesa di San Francesco**

Le nuove frontiere della leadership in un mondo che cambia

L'evento si può seguire anche in diretta streaming
su https://opendialogues.eu/diretta/

Con il contributo di:

Con il patrocinio di:

Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

UNIONCAMERE